

Congregazione delle Scuole di Carità
ISTITUTO CAVANIS



Per una Chiesa sinodale
comunione | partecipazione | missione

NOTIZIARIO

UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA
ANNO XLVI, n. 99
LUGLIO - DICEMBRE 2021

Congregazione delle Scuole di Carità
ISTITUTO CAVANIS

NOTIZIARIO

UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA
ANNO XLVI, n. 99
LUGLIO - DICEMBRE 2021

SOMMARIO

Atti del Rev.mo P. Preposito generale	Pag.	5
Dall'Agenda del Rev.mo P. Preposito generale	“	51
Uffici di Curia (Procura delle Missioni)	“	53
Delegazione d'Italia (Italia – Romania)	“	57
Província Cavanis do Brasil	“	70
Región Andina	“	83
Delegazione Filippine/Timor Est	“	102
Delegazione Congo/Mozambico	“	110
Noviziato internazionale (Fietta di Pieve del Grappa)	“	117
Famiglia Calasanziana	“	118
X Incontro Mondiale delle Famiglie - Roma 2022	“	136
Sinodo dei Vescovi (XVI Assemblea sinodale 2021-2023)	“	138
Santa Sede – Magistero pontificio	“	153
Giubilei e Anniversari nel 2022	“	162
Date importanti da celebrare nel 2022	“	163
Intenzioni di Preghiera 2022	“	164
Calendario riunioni ordinarie del Governo Generale 2022	“	166
Necrologio (R. P. Feliciano Ferrari)	“	167

ATTI del PREPOSITO GENERALE



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Emmanuel Kifuti Kiese
Superiore Delegato nominato della Delegazione CONGO-MOZAMBICO

e p.c.
M. R. P. Braz Elias Pereira

LORO SEDI

Prot. 071/2021

OGGETTO: Nomina Padre Maestro degli Studenti in Congo.

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, avuto il consenso del suo Consiglio, riunito in via ordinaria nei giorni dal 10 al 14 Maggio 2021, con la presente, e secondo il dettato della Cost. 73,

NOMINA il Rev.do P. Emmanuel Kifuti Kiese Padre Maestro degli Studenti in Congo.

La Nomina entrerà in vigore a partire dal 15.07.2021.

«La Congregazione affida il giovane candidato al formatore come a una madre: “Prendi questo figlio e nutrillo per me”; il formatore deve essere quindi fervente nella carità e nella preghiera, fornito di dottrina nelle cose spirituali, prudente, fermo e amabile, in modo da offrire luce, aiuto e sostegno a coloro che gli sono affidati da Dio e che si aprono a lui nelle difficoltà, nelle incertezze e nelle tentazioni» (*Costituzioni e Norme*, 67).

Distinti e cordiali saluti nel Signore.

Roma, 1 Luglio 2021 – anniversario Decreto Eroicità delle Virtù di P. Basilio



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Edmilson Mendes
Superiore Delegato della Delegazione (Italia-Romania)

M. R. P. Irani Luiz Tonet
Vicario ed Economo Generale

M. R. P. Fabio Sandri
Direttore della Comunità religiosa della Casa Madre

L O R O S E D I

Prot. 093/2021

OGGETTO: Assegnazione alla Comunità religiosa di VE/Casa Madre
della Delegazione d'Italia (Italia-Romania).

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, in forza dell'autorità conferitagli dal
Diritto proprio della Congregazione delle Scuole di Carità (Cost. 101 e 127/a 2.),

**invia
a tempo indeterminato
il Rev.do P. Irani Luiz Tonet
alla Comunità religiosa di Venezia/Casa Madre
della Delegazione d'Italia (Italia-Romania)
per collaborare nella missione educativa Cavanis.**

Cordiali saluti.

Roma, 21 Agosto 2021



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Pietro Luigi Pennacchi
*Procuratore Generale della Congregazione delle Scuole di Carità
e p.c.*

*M. R. P. Irani Luiz Tonet
Economista Generale della Congregazione delle Scuole di Carità*

*M. R. P. Edmilson Mendes
Superiore Delegato della Delegazione d'Italia (Italia-Romania)*

LORO SEDI

Prot. 100/2021

OGGETTO: **Autorizzazione/conferimento mandato a procedere.**
(creazione di una Fondazione per l'Opera Cavanis di Possagno/Liceo Calasanzio)

Il sottoscritto P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, Preposito Generale della Congregazione delle Scuole di Carità - Istituto Cavanis, durante la riunione con il suo Consiglio, riunito in via straordinaria il 08.09.2021, unitamente al P. viceEconomista Generale e al Superiore Delegato, i quali entrambi hanno manifestato parere positivo, avuto il consenso favorevole del suo Consiglio – a norma del CJC (cann. 638) e della Costituzione 134 b.G.1,

A U T O R I Z Z A

il M. R. P. Pietro Luigi Pennacchi – Procuratore Generale delle Scuole di Carità-ISTITUTO CAVANIS con sede in Venezia D.D. 898, Ente Morale legalmente riconosciuto con R.D. n°.1200 del 11-08-1933 pubblicato nella G.U. n°.220 del 21-09-1933, registrato alla Corte dei Conti il 14-09-1933, già iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche del Tribunale di Venezia al n°.128, e ora iscritto al n. 36 del Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Venezia, C.F. 00208450270 – a:

- costituire una Fondazione ONLUS, al fine di assicurare nel tempo continuità carismatica ed educativa alla nostra benemerita presenza a Possagno (TV),
- ad assegnare alla Fondazione, nella forma giuridica richiesta dalla normativa, gli immobili del Liceo Calasanzio/Isotton/Bombarda per la costituzione del proprio patrimonio immobiliare.

Cordiali saluti.

Roma, 9 Settembre 2021



P. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Edmilson Mendes
Superiore Delegato della Delegazione d'Italia (Italia-Romania)
Rel. Professo temporaneo Vũ Văn Kiên Peter

e p.c.
M. R. P. Giuseppe Moni
Direttore della Comunità di Roma/Curia Generalizia

L O R O S E D I

Prot. 102/2021

OGGETTO: **Assegnazione canonica alla Comunità di Roma/Curia Generalizia.**

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, in forza dell'autorità conferitagli dal Diritto proprio della Congregazione delle Scuole di Carità (Norma 127/a. 2.),

A S S E G N A

**il Rel. Professo temporaneo Vũ Văn Kiên Peter
alla Comunità di Roma/Curia Generalizia.
per collaborare nella missione educativa Cavanis.**

Cordiali saluti, in Cristo Signore e nella Carità dei nostri Venerabili Padri.

Roma, 12 Settembre 2021 – *Santo Nome di Maria*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Emmanuel Kifuti Kiese – Superiore della Delegazione Congo – MZB
e p.c.
Religioso Daniel Mossoko-Mambongo

L O R O S E D I

Prot. 103/20201

OGGETTO: **Ammissione alla Professione perpetua del Religioso Professo temporaneo Daniel Mossoko-Mambongo.**

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, analizzata la domanda scritta dal Religioso professo temporaneo Daniel Mossoko-Mambongo in data 3.09.2021, considerata tutta la documentazione annessa, compresa la Lettera di Presentazione del Superiore Delegato, e avuto il consenso del suo Consiglio Generale, riunito a Roma nei giorni dal 20 al 22 Settembre 2021,

**a norma della Cost. 90
ammette alla Professione perpetua
DANIEL MOSSOKO-MAMBONGO.**

«La festa odierna viene chiamata *festa dell'incontro*. [...] Simeone ed Anna sono *l'attesa e la profezia*, Gesù è *la novità e il compimento* [...] Possiamo vedere in questo l'inizio della vita consacrata. *I consacrati e le consacrate sono chiamati innanzitutto ad essere uomini e donne dell'incontro*. La vocazione, infatti, non prende le mosse da un nostro progetto pensato "a tavolino", ma da una grazia del Signore che ci raggiunge, attraverso un incontro che cambia la vita» (*Festa della Presentazione del Signore e XX Giornata mondiale della Vita consacrata – Chiusura dell'Anno della vita consacrata Omelia del S. Padre Francesco, Basilica vaticana 2.2.2016*).

E con la Benedizione dei nostri Venerabili PP. Fondatori.

Roma, 26 Settembre 2021 – *XXVI Domenica del Tempo Ordinario*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Emmanuel Kifuti Kiese – Superiore della Delegazione Congo – MZB
e p.c.
Religioso Yannick Raphaël Muteba Kalala

L O R O S E D I

Prot. 104/20201

OGGETTO: **Ammissione alla Professione perpetua del Religioso Professo temporaneo
Yannick Raphaël Muteba Kalala.**

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, analizzata la domanda scritta dal Religioso professo temporaneo Yannick Raphaël Muteba Kalala in data 2.09.2021, considerata tutta la documentazione annessa, compresa la Lettera di Presentazione del Superiore Delegato, e avuto il consenso del suo Consiglio Generale, riunito a Roma nei giorni dal 20 al 22 Settembre 2021,

**a norma della Cost. 90
ammette alla Professione perpetua
YANNICK RAPHAEL MUTEBA KALALA.**

«La festa odierna viene chiamata *festa dell'incontro*. [...] Simeone ed Anna sono *l'attesa e la profezia*, Gesù è *la novità e il compimento*[...] Possiamo vedere in questo l'inizio della vita consacrata. *I consacrati e le consacrate sono chiamati innanzitutto ad essere uomini e donne dell'incontro*. La vocazione, infatti, non prende le mosse da un nostro progetto pensato "a tavolino", ma da una grazia del Signore che ci raggiunge, attraverso un incontro che cambia la vita» (*Festa della Presentazione del Signore e XX Giornata mondiale della Vita consacrata – Chiusura dell'Anno della vita consacrata Omelia del S. Padre Francesco, Basilica vaticana 2.2.2016*).

E con la Benedizione dei nostri Venerabili PP. Fondatori.

Roma, 26 Settembre 2021 – XXVI Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Adriano Sacardo Superiore *Provincia Cavanis do Brasil*

Diacono Aimé Lukumu Kabeya

LORO SEDI

Prot. 106/2021

OGGETTO: **Ratifica ammissione al Presbiterato.**
(Diacono Aimé Lukumu Kabeya)

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, analizzata la domanda scritta dal Diacono Aimé Lukumu Kabeya il 22.04.2021, considerando la relazione scritta dal Formatore e la documentazione annessa, nonché il Verbale di Ammissione del Superiore provinciale con il suo Consiglio in data 27.04.2021 (Prot. 024/05/2021) e la contestuale Domanda di ratifica al Governo Generale (Prot. 043.09.2021 del 13.09.2021), avuto il consenso del suo Consiglio, riunito a Roma nei giorni dal 20 al 22 Settembre 2021,

**a norma dei rispettivi Canoni del CJC (1024 e ss.) e secondo i termini della Cost. 134/b A. 1.
ratifica l'ammissione al Presbiterato del Diacono
AIMÉ LUKUMU KABEYA.**

Invoca su di lui una speciale Benedizione del Signore perché, attraverso la testimonianza di una vita totalmente donata a Cristo secondo il nostro Carisma, possa portare frutto e perseverare nella Vocazione ricevuta.

Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 26 Settembre 2021 – *XXVI Domenica del Tempo Ordinario*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

Rev.do P. Adriano Sacardo – Superiore *Provincia Cavanis do Brasil*

SUA SEDE

Prot. 107/2021

OGGETTO: **Ratifica Atti conclusivi**
del IX Capitolo della *Provincia Cavanis do Brasil*.

Il Preposito generale, P. Manoel R. P. Rosa *C.S.Ch.*, avuto il consenso del suo Consiglio, riunito a Roma dal 20 al 22 Settembre 2021, ai sensi delle Norme 134/b F.4 e 145/a del nostro Diritto

RATIFICA

**GLI ATTI CONCLUSIVI DEL IX CAPITOLO PROVINCIALE DELLA
*PROVINCIA CAVANIS DO BRASIL.***

affinché possano essere divulgati, e «diventare così **Decreti capitolari**, la cui attuazione è affidata come dovere proprio al Superiore provinciale e al suo Consiglio»; testo su cui dovrà essere poi fatta la verifica al termine del mandato del Triennio di governo.

Cordiali saluti

Roma, 26 Settembre 2021 – *XXVI Domenica del Tempo Ordinario*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI *C.S.Ch.* – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA *C.S.Ch.* – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Adriano Sacardo
Superiore provinciale della Provincia Cavanis do Brasil
M. Rev.do P. Franco Allen Somensi

e p.c.

M. R. P. Irani Luiz Tonet – Economo Generale

L O R O S E D I

Prot. 108/2021

OGGETTO: Risposta a Vs. Prot. 044/09/2021 del 13 Settembre 2021
(Pedido para Ratificação do Ecônomo Provincial)

Il Preposito generale, P. Manoel R. P. Rosa *C.S.Ch.*, analizzato il Verbale del Superiore provinciale – Prot. 044/09/2021 del 13 Settembre 2021 –, e avuto il consenso del suo Consiglio, riunito a Roma nei giorni dal 20 al 22 Settembre 2021, secondo i termini della Cost. 134/b D. 1.

**RATIFICA
la Nomina di
P. FRANCO ALLEN SOMENSI
Economista Provinciale
per il triennio 2021 - 2024.**

Cordiali saluti.

Roma, 26 Settembre 2021 – *XXVI Domenica del Tempo Ordinario*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI *C.S.Ch.* – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA *C.S.Ch.* – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Rogério Diesel

e p. c.

M. R. P. Paulo Oldair Welter

M. R. P. Adriano Saccardo – Superiore Provinciale

M. R. P. Martinho Paulus – Superiore Regionale

M. R. P. Edmilson Mendes – Superiore Delegazione d'Italia (Italia-Romania)

M. R. P. Armando M. Bacalso – Superiore Delegazione delle Filippine/Timor Est

M. R. P. Emmanuel Kifuti Kiese – Superiore Delegazione del Congo/Mozambico

L O R O S E D I

Prot. 110/2021

OGGETTO: **Nomina Padre Maestro Seminario internazionale in Belo Horizonte (Brasile).**

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, avuto il consenso del suo Consiglio, riunito in via ordinaria nei giorni dal 20 al 22 Settembre 2021, con la presente, e secondo il dettato della Cost. 73,

N O M I N A

il Rev.do P. Rogério Diesel

Padre Maestro del Seminario internazionale Cavanis, in Belo Horizonte (Brasile).

La Nomina entrerà in vigore a partire dal prossimo 05.10.2021.

«La Congregazione affida il giovane candidato al formatore come a una madre: “Prendi questo figlio e nutrillo per me”; il formatore deve essere quindi fervente nella carità e nella preghiera, fornito di dottrina nelle cose spirituali, prudente, fermo e amabile, in modo da offrire luce, aiuto e sostegno a coloro che gli sono affidati da Dio e che si aprono a lui nelle difficoltà, nelle incertezze e nelle tentazioni» (*Costituzioni e Norme*, 67).

Distinti e cordiali saluti nel Signore.

Roma, 26 Settembre 2021 – *XXVI Domenica del Tempo Ordinario*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Pietro Antonio Fietta

e p. c.

M. R. P. Adriano Saccardo – Superiore Provinciale

M. R. P. Martinho Paulus – Superiore Regionale

M. R. P. Edmilson Mendes – Superiore Delegazione d'Italia (Italia-Romania)

M. R. P. Armando M. Bacalso – Superiore Delegazione delle Filippine/Timor Est

M. R. P. Emmanuel Kifuti Kiese – Superiore Delegazione del Congo/Mozambico

LORO SEDI

Prot. 111/2021

OGGETTO: **Nomina Padre Maestro del Noviziato internazionale.**
(Fietta/Villa Buon Pastore)

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, avuto il consenso del suo Consiglio, riunito in via ordinaria nei giorni dal 20 al 22 Settembre 2021, con la presente, e secondo il dettato della Cost. 73,

N O M I N A

**il Rev.do P. Pietro Antonio Fietta
Padre Maestro del Noviziato internazionale
con sede a Villa Buon Pastore di Fietta
di Pieve del Grappa (TV).**

«Il noviziato sia vicino al genere di vita che il novizio dovrà in seguito condurre. Il P. Maestro, sotto l'autorità dei Superiori maggiori, cerchi quindi di educare i giovani in modo che la loro vita religiosa in formazione e sviluppo sia compenetrata da spirito apostolico e l'azione apostolica sia animata da spirito religioso» (*Costituzioni e Norme*, 79).

Distinti e cordiali saluti nel Signore.

Roma, 26 Settembre 2021 – *XXVI Domenica del Tempo Ordinario*



P. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Edmilson Mendes
Superiore Delegato della Delegazione d'Italia (Italia-Romania)

M. R. P. Luciano Bisquola
Direttore della Comunità di Possagno/Casa Sacro Cuore

e p.c.

M. R. P. Irani Luiz Tonet – Economo Generale
M. R. P. Pietro Luigi Pennacchi – vice Economo Generale

L O R O S E D I

Prot. 114/2021

OGGETTO: **Autorizzazione Lavori straordinari** (Vostra Lettera del 06.09.2021).

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, durante la periodica riunione con il Consiglio Generale avvenuta a Roma nei giorni dal 20 al 22 Settembre 2021, ha preso in esame la Richiesta del Superiore Delegato d'Italia (Italia-Romania) di Autorizzazione per la esecuzione di Lavori di manutenzione straordinaria in Casa Sacro Cuore (con relativi Allegati).

Valutato il carattere di urgenza su un immobile di notevole interesse culturale (*la Chiesetta alpina*), verificata la necessaria copertura finanziaria, considerata l'approvazione da parte del Capitolo della Delegazione e avuto il consenso del suo Consiglio, con la presente, secondo il Diritto Universale e quello Proprio (*Norma 134/b G.1*), autorizza questi Lavori, secondo i termini della Richiesta medesima.

Distinti saluti.

Roma, 26 Settembre 2021 – *XXVI Domenica del Tempo Ordinario*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Pietro Antonio Fietta
Padre Maestro del Noviziato internazionale
M. R. P. Edmilson Mendes
Superiore Delegato della Delegazione d'Italia (Italia-Romania)
e p.c.
M. R. P. Irani Luiz Tonet – Economo Generale
M. R. P. Pietro Luigi Pennacchi – viceEconomo Generale

LORO SEDI

Prot. 115/2021

OGGETTO: **Autorizzazione Lavori e spese ordinarie Noviziato internazionale**
(Lettera dell'11.09.2021).

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, durante la periodica riunione con il Consiglio Generale avvenuta a Roma nei giorni dal 20 al 22 Settembre 2021, ha preso in esame la Richiesta del Superiore Delegato d'Italia (Italia-Romania) di Autorizzazione per la esecuzione di Lavori di manutenzione straordinaria a *Villa Buon Pastore di Fietta* di Pieve del Grappa (TV), con relativi Allegati.

Valutato il carattere di urgenza, verificate le relative e assicurate disponibilità economiche (anche da parte della Delegazione d'Italia) e avuto il consenso del suo Consiglio, con la presente, secondo il Diritto Universale e quello Proprio, autorizza tale atto giuridico, secondo i termini della Richiesta medesima. Con le seguenti e concordate precisazioni:

La Curia Generale contribuirà con € 25.000 nel 2021 ed € 25.000 nel 2022.

La Delegazione d'Italia si assumerà l'onere dell'eventuale restante carico economico per questa ristrutturazione. Le spese ordinarie, seguendo il parere favorevole dei Capitoli della Delegazione d'Italia del 2020 a Venezia e del 2021 a Possagno, in dialogo tra il Superiore Delegato stesso e il Governo Generale, saranno a carico della Delegazione d'Italia.

Distinti saluti.

Roma, 26 Settembre 2021 – *XXVI Domenica del Tempo Ordinario*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Edmilson Mendes
Superiore Delegato della Delegazione d'Italia (Italia-Romania)

e p.c.

*M. R. P. Irani Luiz Tonet – Economo Generale
M. R. P. Pietro Luigi Pennacchi – viceEconomo Generale*

L O R O S E D I

Prot. 118/2021

OGGETTO: **Approvazione Bilanci Consuntivi Scuole di Possagno e Venezia 2020/2021**
(Lettera del 20.09.2021).

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, durante la periodica riunione con il Consiglio Generale avvenuta a Roma nei giorni dal 20 al 22 Settembre 2021, ha preso in esame la Lettera con la quale il Superiore Delegato d'Italia (Italia-Romania) presentava i Bilanci Consuntivi annuali 2020/2021 delle Scuole di Venezia e Possagno (con relativi Allegati).

Grazie a un sensibile e cospicuo ammontare di Contributi speciali erogati da parte dello Stato (in seguito all'emergenza causata dalla pandemia) durante l'anno in esame, e, ancor più per il lavoro portato avanti dalle rispettive Amministrazioni con prudenza e responsabilità, i Bilanci risultano soddisfacenti; e ne viene preso atto.

Il Preposito Generale, avuto il consenso del suo Consiglio, con la presente, secondo il Diritto Universale e quello Proprio (*Norma 134/b G.3*), approva i Bilanci in Oggetto.
Distinti saluti.

Roma, 26 Settembre 2021 – *XXVI Domenica del Tempo Ordinario*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Pietro Luigi Pennacchi
Procuratore Generale della Congregazione delle Scuole di Carità

SUA SEDE

Prot. 120/2021

OGGETTO: **Nomina Membri Consiglio di Amministrazione (CdA)
“Fondazione Basilio Martinelli” di Possagno.**

Padre Manoel Rosalino Pereira Rosa – Preposito Generale della Congregazione delle Scuole di Carità ISTITUTO CAVANIS – in data 1° Ottobre 2021, avuto il consenso del Consiglio Generale, ha approvato l’*Atto costitutivo* della Fondazione in Oggetto, nonché il relativo *Statuto*.

In qualità di Ente fondatore della medesima, con il presente atto, avutane la disponibilità, procede, secondo i termini degli Artt. 3/6/7 dello *Statuto*, alla nomina dei seguenti sette (7) Membri del Consiglio di Amministrazione della “*Fondazione Basilio Martinelli*” di Possagno – TV:

1. BROMBAL Pierpaolo, *Presidente*;
2. MENDES P. Edmilson, *vicePresidente*;
3. BERTON Giampaolo,
4. BRUNELLO Giampietro;
5. PANAZZOLO Roberto;
6. DOLCETTA Andrea;
7. Rappresentante del Comune di Possagno.

Il Segretario verrà nominato dallo stesso CdA, all’atto di insediamento del medesimo, nella prima riunione.

Cordiali saluti.

Roma, 1° Ottobre 2021



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Edmilson Mendes – Superiore Delegazione d'Italia (Italia-Romania)
M. R. P. Giuseppe Moni – Direttore Comunità Curia Generalizia

L O R O S E D I

Prot. 127/2021

OGGETTO: **Ammissione al Ministero dell'Accolitato**
(Religioso Vĩ Vãn Kiên Peter).

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, con il suo Consiglio riunito a Roma nei giorni dal 15 al 18 Novembre 2021, ha esaminato la Domanda di ammissione al Ministero dell'Accolitato presentata, in data 07.11.2021, da Vĩ Vãn Kiên Peter, Religioso Professo Perpetuo della Delegazione d'Italia (Italia-Romania), della Comunità della Curia Generalizia in Roma.

Dopo aver analizzato attentamente la Relazione del Formatore e la Lettera di Presentazione del Superiore Delegato, avuto il consenso del suo Consiglio, il Preposito generale ha ammesso al ministero dell'Accolitato il Religioso Vĩ Vãn Kiên Peter.

Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 21 Novembre 2021 – *solemnità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Armando Masayon Bacalso
Superiore della Delegazione delle Filippine
M. R. P. Diego Spadotto
Direttore della Comunità del Calasanzio
Religioso Vu Van Sy

L O R O S E D I

Prot. 128/2021

OGGETTO: **Ammissione alla Ottava rinnovazione dei Voti**
del Religioso Vu Van Sy.

Il Rev.mo P. Manoel Rosalino Pereira Rosa Preposito generale, nel corso della sua periodica riunione con il suo Consiglio – svoltasi nei giorni dal 15 al 18 Novembre 2021 – analizzata la domanda scritta dal candidato in Oggetto, il 10.10.2021, e considerata la breve Nota formativa scritta dal Formatore dell'Anno di Tirocinio e la Lettera di Presentazione del Superiore Delegato, avuto il consenso del suo Consiglio,

**a norma del Can. 656 CJC e dell'art. 5/b dello Statuto delle Delegazioni
ammette alla Ottava rinnovazione dei voti
il Religioso Professo temporaneo
VU VAN SY.**

Invoca su di lui una speciale Benedizione del Signore perché, attraverso la testimonianza di una fedeltà creativa e profeticamente aperta allo Spirito, collabori così alla diffusione del Carisma congregazionale.

Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 21 Novembre 2021 – *solemnità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Armando Masayon Bacalso
Superiore della Delegazione delle Filippine/Timor Est

Religioso Charles Bantayan

L O R O S E D I

Prot. 129/2021

OGGETTO: **Ammissione alla Ottava rinnovazione dei Voti
del Religioso Charles Bantayan.**

Il Rev.mo P. Manoel Rosalino Pereira Rosa Preposito generale, nel corso della sua periodica riunione con il suo Consiglio – svoltasi a Roma nei giorni dal 15 al 18 Novembre 2021 – analizzata la domanda scritta dal candidato, la Lettera di Presentazione del Superiore Delegato (11.11.2021) e considerando la relazione scritta dal Formatore, avuto il consenso del suo Consiglio,

**a norma del Can. 656 CJC e dell'art. 5/b dello Statuto delle Delegazioni
ammette alla Ottava rinnovazione dei voti
il Religioso Professo temporaneo Charles Bantayan.**

Invoca su di lui una speciale Benedizione del Signore perché, attraverso la testimonianza di una fedeltà creativa e profeticamente aperta allo Spirito, collabori così alla diffusione del Carisma congregazionale.

Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 21 Novembre 2021 – *solemnità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev. do P. Armando Masayon Bacalso
Superiore Delegazione delle Filippine/Timor Est

Religioso Jusen Ostría Muaña

L O R O S E D I

Prot. 130/2021

OGGETTO: **Ammissione al Ministero del Lettorato.**

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, con il suo Consiglio riunito nei giorni dal 15 al 18 Novembre 2021, ha esaminato la Richiesta di ammissione al Ministero del Lettorato presentata da Jusen Ostría Muaña, Religioso Professo temporaneo della Delegazione Filippine/Timor Est, il 11.11.2021.

Dopo aver analizzato la Relazione del Formatore redatta in data 11 Novembre 2021, e tenuto conto della Lettera di Presentazione del Superiore Delegato (11.11.2021), avuto il consenso del suo Consiglio, a norma del Diritto proprio (Costituzioni e Norme, 87),

AMMETTE
al Ministero del Lettorato
il Religioso Jusen Ostría Muaña.

Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 21 Novembre 2021— *solemnità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CScH – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CScH – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev. do P. Armando Masayon Bacalso
Superiore Delegazione delle Filippine/Timor Est

Religioso Jozel Mark Gerios

L O R O S E D I

Prot. 131/2021

OGGETTO: **Ammissione al Ministero del Lettorato.**

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, con il suo Consiglio riunito nei giorni dal 15 al 18 Novembre 2021, ha esaminato la Richiesta di ammissione al Ministero del Lettorato presentata da Jozel Mark Gerios, Religioso Professo temporaneo della Delegazione Filippine/Timor Est, il 11.11.2021.

Dopo aver analizzato la Relazione del Formatore redatta in data 11 Novembre 2021, e tenuto conto della Lettera di Presentazione del Superiore Delegato (11.11.2021), avuto il consenso del suo Consiglio, a norma del Diritto proprio (Costituzioni e Norme, 87),

AMMETTE
al Ministero del Lettorato
il Religioso Jozel Mark Gerios.

Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 21 Novembre 2021 – *solemnità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev. do P. Emmanuel Kifuti Kiese
Superiore Delegazione del Congo/Mozambico
M. Rev.do P. Rogério Diesel
Rettore del Seminario internazionale di Belo Horizonte

Religioso Aristide Nzeza Ntangi

LORO SEDI

Prot.133/2021

OGGETTO: **Ammissione al Ministero del Lettorato.**

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, con il suo Consiglio riunito a Roma nei giorni dal 15 al 18 Novembre 2021, ha esaminato la Documentazione richiesta per l'ammissione al Ministero del Lettorato, presentata da Aristide Nzeza Ntangi, Religioso Professo temporaneo della Delegazione del Congo/Mozambico, il 3.11.2021 e dal suo Formatore; avuto il consenso del suo Consiglio, a norma del Diritto proprio (*Costituzioni e Norme*, 87),

**AMMETTE
al Ministero del Lettorato
ARISTIDE NZEZA NTANGI.**

«La formazione biblica deve portare i lettori a saper inquadrare le letture nel loro contesto e a cogliere il centro dell'annuncio rivelato alla luce della fede. La preparazione tecnica deve rendere i lettori sempre più idonei all'arte di leggere in pubblico, sia a voce libera, sia con l'aiuto dei moderni strumenti di amplificazione» [BENEDETTO XVI, *Verbum Domini*, 30.09.2010, § 58].
Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 21 Novembre 2021– *solemnità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev. do P. Emmanuel Kifuti Kiese
Superiore Delegazione del Congo/Mozambico

M. Rev. do P. Rogério Diesel
Rettore del Seminario internazionale di Belo Horizonte

Religioso Hermann Ngwini Nkumu

LORO SEDI

Prot.134/2021

OGGETTO: **Ammissione al Ministero del Lettorato.**

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, con il suo Consiglio riunito a Roma nei giorni dal 15 al 18 Novembre 2021, ha esaminato la Documentazione richiesta per l'ammissione al Ministero del Lettorato, presentata da Hermann Ngwini Nkumu, Religioso Professo temporaneo della Delegazione del Congo/Mozambico, il 3.11.2021 e dal suo Formatore; avuto il consenso del suo Consiglio, a norma del Diritto proprio (*Costituzioni e Norme*, 87),

**AMMETTE
al Ministero del Lettorato
HERMANN NGWINI NKUMU.**

«La formazione biblica deve portare i lettori a saper inquadrare le letture nel loro contesto e a cogliere il centro dell'annuncio rivelato alla luce della fede. La preparazione tecnica deve rendere i lettori sempre più idonei all'arte di leggere in pubblico, sia a voce libera, sia con l'aiuto dei moderni strumenti di amplificazione» [BENEDETTO XVI, *Verbum Domini*, 30.09.2010, § 58].
Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 21 Novembre 2021– *solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev. do P. Emmanuel Kifuti Kiese
Superiore Delegazione del Congo/Mozambico
M. Rev.do P. Rogério Diesel
Rettore del Seminario internazionale di Belo Horizonte

Religioso Daniel Monsengo Pasinya

L O R O S E D I

Prot.135/2021

OGGETTO: **Ammissione al Ministero del Lettorato.**

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, con il suo Consiglio riunito a Roma nei giorni dal 15 al 18 Novembre 2021, ha esaminato la Documentazione richiesta per l'ammissione al Ministero del Lettorato, presentata da Daniel Monsengo Pasinya, Religioso Professo temporaneo della Delegazione del Congo/Mozambico, il 3.11.2021 e dal suo Formatore; avuto il consenso del suo Consiglio, a norma del Diritto proprio (*Costituzioni e Norme*, 87),

**AMMETTE
al Ministero del Lettorato
DANIEL MONSENGO PASINYA.**

«La formazione biblica deve portare i lettori a saper inquadrare le letture nel loro contesto e a cogliere il centro dell'annuncio rivelato alla luce della fede. La preparazione tecnica deve rendere i lettori sempre più idonei all'arte di leggere in pubblico, sia a voce libera, sia con l'aiuto dei moderni strumenti di amplificazione» [BENEDETTO XVI, *Verbum Domini*, 30.09.2010, § 58].
Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 21 Novembre 2021– *solemnità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Armando Masayon Bacalso
Superiore della Delegazione delle Filippine
M. R. P. Diego Spadotto
Direttore della Comunità del Calasanzio

Religioso Pham Van Phap

L O R O S E D I

Prot. 136/2021

OGGETTO: **Ammissione alla Ottava rinnovazione dei Voti**
del Religioso Pham Van Phap.

Il Rev.mo P. Manoel Rosalino Pereira Rosa Preposito Generale, nel corso della sua periodica riunione con il suo Consiglio – svoltasi nei giorni dal 15 al 18 Novembre 2021 – analizzata la domanda scritta dal candidato in Oggetto, il 10.10.2021, e considerata la breve Nota formativa scritta dal Formatore dell'Anno di Tirocinio e la Lettera di Presentazione del Superiore Delegato, avuto il consenso del suo Consiglio,

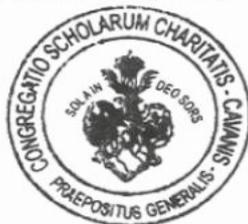
**a norma del Can. 656 CJC e dell'art. 5/b dello Statuto delle Delegazioni
ammette alla Ottava rinnovazione dei voti
il Religioso Professo temporaneo
PHAM VAN PHAP.**

Questa ammissione prevede le seguenti clausole:

- 1) il candidato continuerà il suo Anno di Tirocinio a Roma, a partire da fine-mese Gennaio 2022;
- 2) gli verranno offerti specifici aiuti al fine di migliorare il generale discernimento personale.

Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 21 Novembre 2021 – *solemnità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*



p. Giuseppe Monti

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Martinho Paulus – Superiore Regionale della Regione Andina
M. Rev.do P. Cesar Gabriel Quevedo Garcia – Padre Maestro

e p.c.

Rel. Carlos Andrés Cerpa Gutiérrez

L O R O S E D I

Prot. 138/2021

OGGETTO: **Ammissione alla Seconda Rinnovazione dei
Voti di un Candidato della Regione Andina.**

Il Preposito Generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – analizzata la domanda scritta dal Rel. Carlos Andrés Cerpa Gutiérrez con la quale chiede di poter essere ammesso alla Seconda Rinnovazione dei Voti, considerata la documentazione annessa, comprensiva della Lettera di Presentazione di Codesto Governo Regionale (15.11.2021) e avuto il consenso del suo Consiglio, nella riunione tenuta a Roma dal 15 al 18 Novembre 2021,

**a norma del Can. 657 §1 del CJC e della Cost. 83
AMMETTE ALLA SECONDA RINNOVAZIONE DEI VOTI
PER UN ANNO
IL RELIGIOSO CARLOS ANDRÉS CERPA GUTIÉRREZ.**

Un cordiale saluto, in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori.

Roma, 21 Novembre 2021– *solemnità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Martinho Paulus – Superiore Regionale della Regione Andina
M. Rev.do P. Rogério Diesel – Padre Maestro

e p.c.

Rel. Diego Patricio Vera Vélez

L O R O S E D I

Prot. 139/2021

OGGETTO: **Ammissione alla Sesta Rinnovazione dei Voti
di un Candidato della Regione Andina.**

Il Preposito Generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – analizzata la domanda scritta dal Rel. Diego Patricio Vera Vélez con la quale chiede di poter essere ammesso alla Sesta Rinnovazione dei Voti, considerata la documentazione annessa, comprensiva della Lettera di Presentazione di Codesto Governo Regionale (15.11.2021) e avuto il consenso del suo Consiglio, nella riunione tenuta a Roma dal 15 al 18 Novembre 2021,

**a norma del Can. 657 §1 del CJC e della Cost. 83
AMMETTE ALLA SESTA RINNOVAZIONE DEI VOTI
PER UN ANNO
IL RELIGIOSO DIEGO PATRICIO VERA VÉLEZ.**

Un cordiale saluto, in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori.

Roma, 21 Novembre 2021– *solemnità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Martinho Paulus – Superiore Regionale della Regione Andina
M. Rev.do P. Cesar Gabriel Quevedo Garcia – Padre Maestro

e p.c.

Rel. Deivis Rafael Rivera Vizcaino

L O R O S E D I

Prot. 140/2021

OGGETTO: **Ammissione alla Seconda Rinnovazione dei
Voti di un Candidato della Regione Andina.**

Il Preposito Generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – analizzata la domanda scritta dal Rel. Deivis Rafael Rivera Vizcaino con la quale chiede di poter essere ammesso alla Seconda Rinnovazione dei Voti, considerata la documentazione annessa, comprensiva della Lettera di Presentazione di Codesto Governo Regionale (15.11.2021) e avuto il consenso del suo Consiglio, nella riunione tenuta a Roma dal 15 al 18 Novembre 2021,

**a norma del Can. 657 §1 del CJC e della Cost. 83
AMMETTE ALLA SECONDA RINNOVAZIONE DEI VOTI
PER UN ANNO
IL RELIGIOSO DEIVIS RAFAEL RIVERA VIZCAÍNO.**

Un cordiale saluto, in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori.

Roma, 21 Novembre 2021 – *solemnità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Martinho Paulus
Superiore Regionale della Regione Andina

M. R. P. Ángel Alberto Quijije Meza

e p.c.

M. R. P. Reinaldo Chuviru Supayabe Segretario Regionale

L O R O S E D I

Prot. 141/2021

OGGETTO: **Nomina Rettore della Famiglia Religiosa di Quito.**
(Vs. Prot. 0011/2021 del 10.11.2021)

Il P. Preposito Generale, P. Manoel R. P. Rosa, ha riunito il Consiglio Generale nei giorni dal 15 al 18 Novembre 2021. Tra i vari adempimenti, ha esaminato la Lettera – di cui sopra – pervenuta via posta elettronica, con l'Indicazione circa la Nomina del Rettore della Famiglia Religiosa di Quito.

Valutata ogni cosa, dopo aver avuto il consenso del Consiglio, a norma del Diritto proprio (*Statuto della Regione*, 11.b),

N O M I N A
il M. R. P. Ángel Alberto Quijije Meza,
Rettore della Famiglia Religiosa di Quito,
fino alla scadenza del mandato del Governo Regionale (2023).

Cordiali saluti.

Roma, 21 Novembre 2021– *solemnità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*



p. Giuseppe Monic

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONIC.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Edmilson Mendes
Superiore della Delegazione d'Italia (Italia-Romania)

S U A S E D E

Prot. 149/2021

OGGETTO: **Autorizzazione** (trasferimento Comunità religiosa – Possagno).

Il P. Preposito Generale, P. Manoel R. P. Rosa, ha ricevuto in data 27 novembre u.s. Lettera del Superiore Delegato di Richiesta di approvazione al trasferimento della Comunità Religiosa di Possagno, dall'attuale sede del *Liceo Calasanzio* alla futura sede dello storico *Collegio Canova*.

Dopo aver sentito il parere dei Consiglieri Generali e dell'Economo Generale, con la presente autorizza tale trasferimento, secondo i termini della Richiesta, unitamente all'Allegato presentato (*“Relazione possibili interventi lato Nord Canova in Possagno”*).

Cordiali saluti.

Roma, 1° dicembre 2021



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

LETTERA CIRCOLARE ALL'ISTITUTO CAVANIS

Cara Famiglia Cavanis,

Il 16 luglio celebriamo i 183 anni di esistenza della nostra Congregazione. Una data importante perché possiamo rendere grazie a Dio per la sua costante Provvidenza e allo stesso tempo esaminare a livello personale e istituzionale la qualità della nostra vocazione di accogliere e educare bambini e giovani. Ricordiamo come Dio ha condotto i passi dei nostri Venerabili Fondatori P. Antonio e P. Marco a discernere la sua Volontà, vedendo la situazione di abbandono e pericolo nella quale si trovavano i bambini.

L'impegno con il quale vollero istituzionalizzare il servizio carismatico dell'educazione della gioventù si impose perché si trattava della continuazione dell'Opera. Da saggi sono ricorsi al consiglio di persone sperimentate, invitarono collaboratori perché si unissero a loro e hanno posto le condizioni perché l'Opera continuasse anche dopo di loro. ispirati da Dio si sono serviti di tutti i mezzi perché le autorità competenti riconoscessero la nuova Congregazione Religiosa nella quale i suoi membri si dedicassero totalmente e esclusivamente alla gioventù. Tutto questo costò per i due fratelli sacerdoti molte sofferenze, sacrifici, pazienza e fede (*Positio*, p. 513). P. Marco che era andato a Roma per supplicare l'approvazione dell'Istituto da parte del Papa, scrive al fratello Antonio: Quale motivo abbiamo per temere o essere tristi quando ci occupiamo della causa di Dio e cerchiamo di fare la sua Santa Volontà?

Il nostro Istituto ha una bella storia fin dalle sue origini. In vari momenti ha saputo superare le più difficili sfide delle rivoluzioni sociali, politiche, religiose, culturali e sanitarie. Con le sue poche risorse umane ha seguito i passi del Signore, che da ricco che era si è fatto povero per arricchirci (Cor 8,9). Dalla piccola e bella città di Venezia, lo zelo che bruciava nel cuore di P. Antonio e P. Marco ha raggiunto i quattro continenti perché dove la gioventù è in pericolo, il Cavanis si sente chiamato in causa. Avanzando in alto mare hanno incontrato la ricchezza e la sfida delle diverse culture. La nostra famiglia è in uscita, aperta alle periferie geografiche e esistenziali. Quasi un terzo dei religiosi perpetui attualmente stanno lavorando fuori dal loro paese di origine. Oltre alla scuola, come principale mezzo di educazione, si scoprono altre forme per accompagnare, difendere e educare i giovani con amore paterno e materno.

Ma abbiamo ancora un lungo cammino da percorrere! (Re 19,7). La fedeltà al dono ricevuto passa attraverso l'attualizzazione delle nostre pratiche e strutture. *Dobbiamo impegnarci a mantenere acceso il fuoco e non cedere alla tentazione di venerare le ceneri*" (Gustav Mahler". Il secolarismo e il materialismo soffocano la vita spirituale in noi e favoriscono gli abusi contro la dignità della persona. Da quasi due anni abbiamo celebrato il 35° Capitolo Generale, le cui

proposte continuano ad essere un cantiere aperto. Le indicazioni dell'ultimo Capitolo sono concrete e valide per tutte le parti territoriali.

Onorare i nostri Venerabili Fondatori ed essere riconosciuti come suoi veri figli spirituali esige da noi la continuazione della missione da loro abbracciata, ispirandoci nei loro esempi di santità. La nostra Famiglia Religiosa è sorta perché i suoi membri abbiano le condizioni di santificarsi e di servire secondo il carisma ricevuto. La nostra consacrazione può essere vissuta soltanto in comunità. È ben conosciuta l'espressione: "Comunità, luogo del perdono e della festa". Sulla costruzione di una comunità di fratelli, abbiamo ricevuto recentemente il contributo di una ricca enciclica di papa Francesco "Fratelli tutti" e l'indicazione di un itinerario per la XVI Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi che ha come obiettivo approfondire il dialogo in tutta la chiesa: "Per una chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione". Ricordo e chiedo preghiere per il IX Capitolo Provinciale del Brasile che ha per tema: "La vita religiosa Cavanis a servizio della fraternità e dell'educazione cristiana della gioventù".

Una realtà che richiede una speciale attenzione da parte di tutti noi è la regione Nord del Mozambico dove migliaia di famiglie sono state espulse dalle loro case, anche i nostri religiosi, da parte di un gruppo armato di ribelli. I bambini sono le prime vittime di questa tragedia. Pensiamo alla possibilità di creare un fondo di solidarietà a beneficio della nostra missione in Mozambico come gesto concreto per il mese missionario di ottobre.

Cara Famiglia Cavanis, è nostro dovere portare avanti la responsabilità della missione educativa. Come al tempo dei Fondatori, Dio continua a inviare persone generose che condividono con noi la grazia della vocazione di servire i più piccoli. Essi partecipano a pieno diritto secondo il loro stato di vita e disponibilità. Da soli, come religiosi, non sarebbe possibile fare granché. Possano ricevere dalla Provvidenza Divina tutto il conforto materiale e spirituale necessario, soprattutto per superare questo momento doloroso della pandemia.

Che la Madre delle Scuole di Carità, i venerabili Padri Antonio, Marco e Basilio intercedano per noi e ci accompagnino sempre.
SOLA IN DEO SORS.

Roma, 21 Giugno 2021 – Breve apostolico di Approvazione della Congregazione (1836)



Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

CARTA CIRCULAR AO INSTITUTO CAVANIS

Querida Família Cavanis,

Celebramos no dia 16 de julho os 183 anos de existência canônica da nossa Congregação. Uma data importante para que possamos render graças a Deus por sua constante providência e ao mesmo tempo lançar um olhar a nível pessoal e institucional sobre a qualidade da nossa vocação de acolher e educar as crianças e jovens. Recordamos como Deus foi conduzindo os passos dos nossos Veneráveis Fundadores padre Antônio e padre Marcos no discernimento da sua Vontade, atentos ao contexto de abandono e perigo em que se encontravam as crianças.

O empenho em que se lançaram para institucionalizar o serviço carismático da educação da juventude se impôs porque estava em jogo a sobrevivência da Obra. Com sabedoria recorreram ao conselho de pessoas experimentadas, convidaram colaboradores para que se juntassem a eles e lançaram as condições para que a obra não desmoronasse depois deles. Sob a inspiração divina usaram de todos os meios para que as autoridades competentes autorizassem a criação de uma nova Congregação Religiosa onde seus membros se dedicassem total e exclusivamente à juventude. Isto custou aos dois irmãos sacerdotes muito sofrimento, sacrifício, paciência e fé (*Positio*, p. 513). Padre Marcos, que tinha viajado a Roma para suplicar ao Papa a aprovação do Instituto, escreve ao seu irmão Antônio: “*Qual motivo nos faria temer ou nos entristecer quando nos ocupamos da causa de Deus e procuramos cumprir sua Santa Vontade*”?

Nosso Instituto possui uma bela história desde suas origens. Em vários momentos soube superar os mais difíceis desafios das convulsões sociais, políticas, religiosas, culturais e sanitárias. Com seus escassos recursos humanos seguiu os passos de Nosso Senhor, que sendo rico se fez pobre para nos enriquecer (2 Cor 8,9). Da pequena e bela cidade de Veneza, o zelo que ardia nos corações de padre Antônio e de padre Marcos ganhou os quatro continentes, porque onde a juventude se encontra em perigo o Cavanis deve se sentir chamado em causa. Indo para águas mais profundas encontraram a riqueza e o desafio da diversidade cultural. A nossa Família está em saída, aberta às periferias geográficas e existenciais. Quase um terço dos religiosos perpétuos estão atualmente trabalhando fora do seu país de origem. Da Escola, como principal meio da educação da juventude, descobrem-se outras formas de acompanhar, defender e educar com amor paterno e materno.

Porém, ainda temos um longo caminho a percorrer (1 Reis 19,7). A fidelidade ao dom recebido passa pela atualização das nossas práticas e estruturas: “*Devemos nos empenhar em manter vivo o fogo e não ceder à tentação de adorar as cinzas*” (Gustav Mahler). O secularismo

e o materialismo sufocam a vida espiritual em nós e favorecem os abusos contra a dignidade da pessoa. Há quase dois anos fomos agraciados com a celebração do 35º Capítulo Geral, cujas propostas continuam um canteiro aberto. São indicações concretas e válidas para todas as partes territoriais.

Honrar nossos Veneráveis Fundadores e sermos reconhecidos como seus verdadeiros filhos espirituais nos exigem continuar a missão que eles abraçaram, inspirando-nos nos seus exemplos de santidade. Nossa Família Religiosa nasceu para que seus membros tenham as condições de se santificarem e de servirem segundo o carisma recebido. Nossa consagração só pode ser vivida em comunidade. E é bem conhecida a expressão: Comunidade, lugar do perdão e da festa. Na construção de uma comunidade de irmãos, recebemos recentemente a contribuição da rica encíclica do papa Francisco “*Todos irmãos*” e a indicação de itinerário para a XVI Assembléia Ordinária do Sínodo dos Bispos que tem como objetivo aprofundar o diálogo em toda a Igreja: *Por uma Igreja sinodal: comunhão, participação e missão*. Lembro e peço as orações para o IX Capítulo Provincial do Brasil que tem como tema: “*A vida religiosa Cavanis a serviço da fraternidade e educação cristã da juventude*”. Uma realidade que pede uma especial atenção de todos nós é a região norte de Moçambique, onde milhares de famílias foram expulsas de suas casas, inclusive nossos religiosos, por um grupo armado rebelde. As crianças são as vítimas mais indefesas desta tragédia. Reflitamos sobre a possibilidade de criar um fundo de solidariedade em benefício da nossa missão em terras moçambicanas como gesto concreto para o mês missionário de outubro.

Querida Família Cavanis, é nosso dever levar em frente a responsabilidade da missão educativa. Como no tempo dos Fundadores, Deus continua a enviar pessoas generosas que partilham conosco a graça da vocação de servir aos mais pequenos. Elas participam de pleno direito segundo seu estado de vida e disponibilidade. Sozinhos, como religiosos, não seria possível fazer grande coisa. Que recebam da Providência Divina todo o conforto material e espiritual necessário, principalmente para poderem superar esse momento doloroso da pandemia. Que a Mãe das Escolas de Caridade, os Servos de Deus Antônio, Marcos e Basílio continuem intercedendo e nos acompanhando sempre.

SOLA IN DEO SORS!

Roma, 21 de junho de 2021 – *Breve apostolico di Approvazione della Congregazione (1836)*



Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ *ISTITUTO CAVANIS*

J. M. J.

Il Preposito Generale

LETTERA CIRCOLARE DICEMBRE 2021

Cara Famiglia Cavanis,

Vi scrivo per rafforzare i vincoli della comune vocazione che ci unisce, **rendendo grazie a Dio** per l'azione visibile della Divina Provvidenza che non ci abbandona e ricordando alcune **date di somma importanza** per la vita del nostro Istituto.

Papa Francesco ha introdotto tutta la Chiesa in un cammino di riflessione sinodale che culminerà nella celebrazione del **Sinodo nell'ottobre 2023**. La prima fase riguarda tutte le Chiese particolari, comprese le Congregazioni religiose. Incontri di riflessione, di condivisione e di contributi si stanno già svolgendo nelle nostre comunità parrocchiali e, presto, in ogni parte territoriale Cavanis, sotto l'animazione del rispettivo superiore. Prendiamo la decisione di fare buon uso dei materiali a disposizione perché possiamo camminare insieme come Popolo di Dio. Una Chiesa sinodale esige che la nostra Congregazione questo lo sia, con una nuova mentalità, gesti e strutture che favoriscano **la comunione, la partecipazione e la missione**. La teologia della Vita Religiosa è essenzialmente sinodale grazie alla vita in comune, alla sua spiritualità, alla struttura di governo, ai capitoli ai vari livelli e alla sua apertura alla diversità culturale. Ma molte potenzialità vanno attivate con fermezza nell'esecuzione delle priorità e con serietà nelle valutazioni. Vorrei solo ricordare una delle proposte del XXXV Capitolo Generale, la n.18.2, che fa riferimento alle *Costituzioni e Norme* n. 138, che ci aiuta a crescere nella sinodalità: la partecipazione delle famiglie, dei giovani e dei collaboratori laici nelle **équipe generali e intermedie**. Molte altre forme di collaborazione alla missione educativa e di condivisione del carisma sono possibili e necessarie.

Nella riunione del Consiglio Generale del 21 novembre sono stati analizzati i contributi dell'ultima Assemblea Generale Cavanis e i vari progetti allo studio hanno cominciato a prendere forma, soprattutto nel campo della **formazione iniziale e permanente**. Nonostante questo periodo di emergenza sanitaria mondiale, che ha bloccato molte iniziative e contribuito al peggioramento della qualità della vita, alcuni passi sono stati compiuti nel campo della formazione iniziale, come la strutturazione del Noviziato internazionale, la creazione di due Seminari internazionali, i trasferimenti di religiosi in un contesto di formazione inculturata e internazionalizzata. Le ammissioni di nuovi aspiranti non si sono completamente fermate, a dimostrazione che quando si prega e si lavora per le vocazioni, i risultati si vedono.

Nel campo della **formazione permanente** si stanno analizzando molte opzioni. Ma non c'è cammino possibile senza prendere sul serio i fondamenti della vita comunitaria, della consacrazione e della vita di preghiera ben espressi nelle nostre Costituzioni. È una sfida da affrontare insieme. Non possiamo rassegnarci alla crisi della vita religiosa. La soluzione è a livello personale e comunitario. Chi se ne disinteressa ha bisogno di essere aiutato; i religiosi hanno bisogno del loro tempo per riposarsi, aggiornarsi e prendersi cura di se stessi. Qualcuno ha già osservato che le persone consacrate si stancano e si ammalano, non perché lavorano troppo o troppo poco, ma perché lavorano male. Negare o scappare dal problema non sono certamente opzioni valide. Non minimizzando la libertà personale, è nostro dovere chiederci se stiamo facendo tutto ciò che è in nostro potere, come istituzione (territoriale e generale), per porre rimedio a questa situazione. Penso che sia più che urgente rivedere strutture e attività che mettono a rischio la nostra salute psicologica e spirituale. In questo senso, verranno presto presentate alcune proposte che contemplano le varie tappe della vita della persona consacrata e i **criteri per i periodi sabatici**.

La celebrazione del **giubileo del 250°** anniversario della nascita di Padre Antonio può essere di grande aiuto per il rinnovamento e lo slancio della nostra vocazione Cavanis, se vissuta in un clima di **ringraziamento e di spirito di fede**. I testi fondamentali sono a nostra disposizione per essere (ri)letti e meditati, tra i quali va data priorità alle **Costituzioni** e alla **Positio**. Abbiamo un'agenda molto significativa davanti a noi e i prossimi anni saranno molto speciali: 2022 giubileo del 250° anniversario della nascita di Padre Antonio e giubileo del 150° anniversario della nascita di padre Basilio Martinelli; 2023 Assemblea sinodale; 2024 giubileo del 250° anniversario della nascita di padre Marco; 2025 Anno Santo della nascita di Nostro Signore, in tutta la Chiesa (Capitolo Generale).

Spero che questo tempo di Avvento sia un momento unico nella nostra vita, in preparazione all'arrivo del Bambino Gesù che vuole nascere nei nostri cuori. Non si ripeta in questo Natale la mancanza di spazio negli ostelli di Betlemme, ma siamo accoglienti e amorevoli verso il nostro Dio che si presenta a noi nella persona dei bambini e dei giovani bisognosi di educazione. Possano le **Feste di Natale** rinnovare nella nostra vita la speranza di un mondo migliore e la gioia di un autentico incontro.

La Madre delle Scuole di Carità e i nostri Venerabili Padri Cavanis ci aiutino a vivere con entusiasmo e pienezza la nostra consacrazione battesimale e religiosa nella fraternità Cavanis.

Sola in Deo sors.

Roma, 8 dicembre 2021



Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

CARTA CIRCULAR

DEZEMBRO 2021

Querida Família Cavanis,

Escrevo-lhes para estreitar os laços da comum vocação que nos une, **rendendo graças a Deus** pela atuação visível da Divina Providência que não nos abandona e lembrando algumas **datas de máxima importância** para a vida do nosso Instituto.

O Papa Francisco introduziu toda a Igreja num caminho de reflexão sinodal que terá seu ápice na celebração do **Sínodo em outubro de 2023**. A primeira fase abrange todas as Igrejas particulares, inclusive as Congregações religiosas. Os encontros de reflexão, partilha e contribuição já estão acontecendo em nossas comunidades paroquiais e, em breve, em cada parte territorial Cavanis sob a animação do respectivo superior. Tomemos a decisão de utilizar bem os materiais disponíveis para que possamos caminhar unidos como Povo de Deus. Uma Igreja sinodal exige que nossa Congregação também o seja, com uma nova mentalidade, gestos e estruturas que favoreçam a **comunhão, a participação e a missão**. A teologia da Vida Religiosa é essencialmente sinodal graças à vida em comum, à sua espiritualidade, estrutura de governo, aos capítulos em vários níveis e pela sua abertura à diversidade cultural. Mas muitas potencialidades precisam ser ativadas tendo firmeza na execução das prioridades e seriedade nas avaliações. Gostaria apenas de lembrar uma das propostas do XXXV Capítulo Geral, n.18.2, que faz referência às Constituições n. 138, que nos ajuda a crescer em sinodalidade: a participação de famílias, jovens e colaboradores leigos nas **equipes gerais e intermediárias**. Muitas outras formas de colaboração na missão educacional e condizão do carisma são possíveis e necessárias.

Na reunião do Conselho Geral de novembro/21 foram analisadas as contribuições da última Assembléia Geral Cavanis e os vários projetos em estudo começam a ganhar forma, especialmente no campo da **formação inicial e permanente**. Apesar deste período de urgência sanitária mundial que bloqueou muitas iniciativas e contribuiu para a piora da qualidade de vida, alguns passos foram dados no campo da formação inicial, tais como a estruturação do noviciado internacional, a criação de dois Seminários internacionais, transferências de religiosos num contexto de formação inculturada e internacionalizada. As admissões de novos aspirantes não se estancaram completamente, demonstrando que quando se reza e trabalha pelas vocações os resultados aparecem.

No campo da **formação permanente** muitas opções estão sendo analisadas. Mas não existe um caminho possível sem se levar a sério os fundamentos da vida comunitária, da consagração e da vida de oração bem expressos em nossas Constituições. É um desafio que precisa ser enfrentado de maneira conjunta. Não podemos nos resignar diante da crise da vida religiosa. A solução passa pelo nível pessoal e comunitário. Quem cuida precisa ser cuidado; o religioso precisa do seu tempo para descansar, se atualizar e se tratar. Alguém já observava que os consagrados se cansam e adoecem, não porque trabalham demais ou pouco, mas porque trabalham mal. Negar ou fugir do problema certamente não são opções válidas. Não minimizando a liberdade pessoal, é nosso dever nos perguntar se estamos fazendo tudo o que está ao nosso alcance como instituição (territorial e geral) para remediar tal situação. Penso que é mais que urgente revermos estruturas e atividades que colocam em risco a nossa saúde psicológica e espiritual. Nesse sentido, em breve serão apresentadas algumas propostas que contemplam as várias etapas da vida do consagrado e **critérios de períodos sabáticos**.

A celebração do **jubileu dos 250 anos** de nascimento de padre Antônio poderá ser uma grande ajuda para a renovação e impulso da nossa vocação Cavanis se for vivida em clima de **ação de graças e espírito de fé**. Os textos fundamentais estão à nossa disposição para serem (re)lidos e meditados, dentre os quais se deve dar prioridade às **Constituições e à Positio**. Temos uma agenda bem significativa pela frente e os próximos anos serão muito especiais: 2022 jubileu dos 250 anos de nascimento do padre Antônio e jubileu dos 150 anos de nascimento do padre Basílio Martinelli; 2023 Assembléia sinodal; 2024 jubileu dos 250 anos de nascimento do padre Marcos; 2025 jubileu santo em toda a Igreja do nascimento de Nosso Senhor (Capítulo Geral).

Desejo que este tempo do Advento seja um momento único em nossas vidas na preparação da chegada do Menino Jesus que quer nascer em nossos corações. Que a falta de lugar nas hospedarias de Belém não se repita neste natal, mas sejamos acolhedores e amáveis com nosso Deus que se apresenta a nós na pessoa das crianças e dos jovens necessitados de educação. Que as **festas natalinas** renovem em nossas vidas a esperança de um mundo melhor e a alegria do autêntico encontro.

Que a Mãe das Escolas de Caridade e nossos Veneráveis Padres Cavanis nos ajudem a viver com entusiasmo e plenitude nossa consagração batismal e religiosa na fraternidade Cavanis.

Sola in Deo sors.

Roma, 08 de dezembro 2021



Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

**MENSAGEM PELA ORDENAÇÃO DIACONAL DE
HERVE KOTO MBUTA**

Caríssimo Hervé,

Hoje você foi revestido da força do sacramento da Ordem para se tornar um servidor da mesa da Palavra e da Eucaristia a exemplo do Mestre Jesus que não veio para ser servido mas para servir (Mt 20,28). Recebendo o caráter indelével da graça, Deus te chama a crescer cada dia na caridade especialmente para com as crianças e os jovens mais necessitados. O Diaconato não deve ser vivido como uma etapa provisória em vista do sacerdócio, mas como um verdadeiro dom que cresce com o consagrado e que exprime uma dimensão essencial do amor: *“Ninguém tem maior amor do que aquele que dá a vida”* (Jo 15, 13). A diaconia tem sua origem na diaconia de Jesus, e é orientada para o serviço da Palavra, da caridade e da liturgia; para acompanhar a formação de novas comunidades eclesiais, especialmente nas fronteiras geográficas e culturais, onde ordinariamente não chega a ação evangelizadora da Igreja.

Hervé, como consagrado Cavanis o seu ministério diaconal possui a bela característica e uma motivação fundamental de acolher as crianças e jovens e orientá-los para Jesus: *“Deixai vir a mim as criancinhas e não as impeçais”* (Mt 19,14). Nossos Veneráveis Fundadores viveram e nos deixaram como herança espiritual, o carisma de acolher, proteger, promover e educar a juventude de uma forma diferente, mais como pais do que mestres. Toda a Família Cavanis se alegra contigo e com os seus familiares que acompanham pelas redes sociais esta celebração. Que o seu sim possa se renovar constantemente, buscando na fonte do amor do Coração de Jesus a fidelidade e a perseverança. Gostaria de deixar minha saudação a todos os confrades que servem em terras brasileiras e a comunidade reunida na pessoa do Superior Provincial padre Adriano Sacardo, no início do seu mandato. Um agradecimento especial ao Excelentíssimo senhor bispo da diocese de Ponta Grossa, D. Sergio Arthur Braschi, que mais uma vez manifesta uma atenção paterna e solícita, sempre se fazendo presente nos momentos mais significativos da Província.

Que a Mãe das Escolas de Caridade, nossos Veneráveis Padres Fundadores padre Antônio e padre Marcos Cavanis, o Venerável Servo de Deus padre Basílio Martinelli intercedam por ti e sejam seguidos como modelos de santidade no serviço incansável da caridade.

São Paulo, 13 de agosto de 2021



Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

MENSAGEM PELA ORDENAÇÃO DIACONAL DE JUDE HERVE TOMANZONDO BALONDO

*“Em verdade, em verdade, vos digo: o servo não é maior do que seu senhor,
e o enviado não é maior do que aquele que o enviou.
Já que sabeis disso, sereis felizes se o puserdes em prática”. Jo 13,16*

Caríssimo Jude,

Hoje você pertence, de uma maneira especial mais ao Cristo, tendo recebido o caráter indelével do sacramento da Ordem no grau de diácono. Torna-se um ministro ordenado para estar a serviço da Palavra e da Mesa, da oração e da caridade. A palavra ministro, na sua etimologia, significa “pequeno”, humilde. E a palavra “diaconia” significa “serviço”. Com a ordenação, você recebe um mandato da Igreja, em nome de Cristo, para servir, se doar e colocar a disposição seus bens espirituais e materiais para a promoção da vida em todos os seus aspectos e circunstâncias. Este é o caminho que Jesus nos ensina para que sejamos felizes, porque “existe mais alegria em dar do que em receber” (At 20,35).

O sacramento da Ordem vem enriquecer sua vida religiosa de consagrado Cavanis para viver em plenitude sua vocação carismática de ser pai espiritual das crianças e jovens que Deus coloca sob sua responsabilidade, a exemplo dos nossos Veneráveis Fundadores padre Antônio e padre Marcos Cavanis. Você conhece os muitos desafios vividos pela juventude e pelas crianças do Congo, seu país natal, do Brasil, onde vive há alguns anos e conhecerá, em breve, os de Moçambique, sua nova missão. Hoje estas crianças e jovens se fazem presentes nesta celebração, convidando-o a renovar seu compromisso e total disponibilidade em educá-las, acolhê-las, protegê-las e promovê-las. O seu serviço diaconal deve ter esta identidade; uma atenção preferencial pela educação da juventude.

Saúdo sua Excia. Dom Edgar Ertl, bispo de Palmas-Francisco Beltrão, que preside esta celebração, agradecendo pela atenção paterna manifestada todas as vezes em que é solicitado. Que o seu ministério episcopal seja cada dia mais frutuoso e abençoado.

Saúdo também toda a comunidade paroquial de Cristo Rei, onde passei os primeiros anos como padre, e todos os presentes na pessoa do senhor Pároco Vandir Santo Freo e do Superior Provincial, padre Adriano Sacardo. Que esta celebração possa despertar no seio da comunidade e de toda a Província Cavanis do Brasil muitas vocações sacerdotais e religiosas e o compromisso de todo batizado em viver com empenho suas promessas batismais.

Jude, que a Mãe das Escolas de Caridade, os Veneráveis Cavanis Servos de Deus Antônio, Marcos e Basílio possam interceder por você e proteger seu ministério de todo perigo. Todo o Instituto Cavanis, familiares e amigos se alegram com você! E rezamos para que sejas fiel até o fim. Sola in Deo sors.

Roma, 27 de agosto de 2021



Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

**PROFESSION PERPETUELLE DE DANIEL MOSSOKO
ET YANNICK MUTEBA**

MESSAGE DU PERE PREPOSE GENERAL

*Qu'elle soit faite, louée et à jamais exaltée la très
juste, très haute et très aimable volonté de Dieu en
toutes les choses (Vénérables Pères Cavanis)*

Très chers confrères Daniel et Yannick,

Ce jour est spécial pour vous, pour l'Institut Cavanis et pour tous ceux qui vous sont proches, parce que votre consécration définitive à Dieu est un événement qui concerne toute l'Eglise. L'appel divin à cette condition de vie particulière qu'est la profession des conseils évangéliques de Chasteté, Pauvreté et Obéissance, vous l'avez accueilli et discerné au long des années avec gratitude et liberté, étant accompagnés de diverses manières par la grâce divine. C'est aujourd'hui pour vous la conclusion et le couronnement de l'étape de la formation initiale. La Profession Perpétuelle des conseils évangéliques marque pour le religieux le début d'une nouvelle phase de vie au sein de l'Institut et de l'Eglise. Les grandes responsabilités qui exigent une grande générosité et maturité vous seront confiées.

Daniel et Yannick, Dieu vous a appelés au même style de vie choisi par Jésus et qui a eu sa propre Mère, la Vierge Marie, comme première disciple. C'est un trésor qui nous est gratuitement donné sans aucun mérite de notre part. Il nous est confié pour que suivant en tout les pas de notre Maître et Seigneur, nous ayons la joie et la certitude que notre vie est entrain d'être bien orientée. Beaucoup d'hommes et femmes qui nous ont précédés ont laissé le témoignage vivant que le oui dit à cette vocation a le pouvoir de remplir notre coeur de plénitude. « *Seigneur, à qui irions-nous ? Tu as les paroles de la vie éternelle* » (Jn 6,68). Notre Famille Religieuse Cavanis a comme exemple de vie nos deux Vénérables Fondateurs : Père Antoine et Père Marc Cavanis. Enracinés en Jésus, ils ont assumé avec zèle la mission de transmettre l'amour paternel de Dieu qui accueille et éduque tous ses fils dans la totale gratuité. Ils ont découvert la perle précieuse et, à cause d'elle, ont tout laissé (Mt 13,45). Aujourd'hui vous êtes entrés de plein droit dans leur succession pour apprendre et vivre sachant que qui veut être le plus grand doit servir et qui veut être le premier doit être le dernier (Mt 20,20-28) et que pour entrer dans le Royaume des Cieux nous devons devenir comme les enfants (Mt 19,13-15).

Très chers confrères, toute la Famille Cavanis se réjouit pour votre généreuse réponse à l'appel que vous avez choisi dans vos coeurs. Je me réjouis avec la Délégation du Congo-Mozambique qui vous présente. Je remercie pour la vie que vous mettez au service de l'éducation, accueil des enfants et jeunes. Une pensée spéciale à vos familiers, les premiers qui vous transmis les valeurs de la foi. Ma gratitude à toutes les personnes qui vous ont accompagnés jusqu'ici avec leur exemple de vie, paroles et gestes réconfortants.

Je remercie le Père Irani Luiz Tonet, Vicaire Général, qui s'est disposé à être présent pour recevoir les voeux aujourd'hui au nom de l'Eglise.

Que cette celebration aide à confirmer sur le chemin vocationnel tous ceux qui sont dans le processus de discernement et qu'il suscite aussi beaucoup de vocations. Que la Mère des Ecoles de Charité vous accompagne et qu'elle intercède pour vous auprès de son Fils. Que nos Vénérables Fondateurs soient pour vous source d'inspiration et modèles de sainteté.

Sola in Deo sors !

Rome, le 30 Octobre 2021



Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.

Il Preposito Generale

MENSAGEM PELA OCASIÃO DA ORDENAÇÃO PRESBITERAL DE

AIMÉ LUKUMU KABEYA

*“ Deus queira que este dia seja o mais feliz pra mim,
correspondendo a tanta graça, não me ocupando mais que de Deus somente.*

Que Ele seja a minha riqueza e o meu bem agora e pela eternidade”

(Padre Antônio Cavanis no dia de sua ordenação presbiteral)

Caríssimo padre Aimé,

Há pouco mais de um ano, nesta mesma igreja paroquial de Santa Maria Mãe de Misericórdia, na presença da comunidade orante e pela imposição das mãos e oração consecratória do sr. Bispo, você recebia sua ordenação diaconal. Hoje você recebe a ordenação presbiteral que lhe concede o caráter indelével de agir com a força e o Espírito do Único e Eterno Sacerdote, Jesus Cristo. Todo o Instituto Cavanis se alegra com você, com a Província do Brasil, com seus amigos e familiares.

Desde o ventre materno, Deus o escolheu, chamou e o preparou para assumir este serviço do ministério sacerdotal (Jer 1,15). O Santo Patrono de todos os sacerdotes, São João Maria Vianey, costumava dizer que o sacerdócio é o amor do Coração de Jesus, e que se o compreendêssemos na sua totalidade morreríamos de amor. É certo que agora a sua vida está mais intimamente unida a Deus por esta nova realidade, que ultrapassa infinitamente nossa compreensão e nossos méritos.

O ministério sacerdotal recebido dentro da Família Cavanis e segundo o carisma que a alma estão intimamente entrelaçados. Na história dos nossos dois Veneráveis Fundadores vemos que padre Antônio descobriu sua verdadeira vocação depois de alguns anos de exercício sacerdotal, enquanto que seu irmão Marcos foi ordenado quando já possuía uma grande experiência de educador e que, com padre Antônio, já havia fundado a primeira escola pública de Veneza.

Assim como eles, o sacerdócio o capacita para ser, ainda mais, pai na acolhida, na defesa, na promoção e na educação das crianças e jovens, independente da classe social, origem, orientação religiosa e cultural. Os desafios da missão são enormes, mas a graça de Deus não nos deixa desamparados: a nós foi dada uma boa medida calcada, sacudida e transbordante (cf. Lc 6,38). Ao doador dos dons devemos reverência, respeito e gratidão pela confiança depositada: “*A quem muito foi dado, muito será pedido; a quem muito foi confiado, muito mais será exigido!*” (Lc 12,48).

Nesta ocasião tão especial, saúdo Sua Excelência Dom Joaquim Giovani Mol Guimarães, bispo auxiliar de Belo Horizonte, que apesar de tantas responsabilidades e compromissos, se faz presente e manifesta mais uma vez o seu afeto e apreço pela Congregação Cavanis, que hoje apresenta um de seus filhos para receber o segundo grau da Ordem. Minha sincera gratidão filial.

Agradeço ao Reverendo Padre Paulo Oldair Welter, conselheiro geral e responsável pela Formação inicial, que aceitou representar o Governo Geral nesta importante celebração, como manifestação da unidade e comunhão de todas as parte territoriais.

Meu agradecimento à Província Cavanis do Brasil, na pessoa do Reverendo Superior Provincial padre Adriano Sacardo e à comunidade paroquial que o acompanharam e o apresentaram.

Caríssimo neo-sacerdote Aimé, que a Mãe das Escolas de Caridade, com sua presença, o ajude e proteja na vida sacerdotal, sendo, para você, modelo de fecundidade espiritual. Que nossos Veneráveis Padres Cavanis Antônio, Marcos e Basílio intercedam a Deus por você, pois deles originam toda a santidade e paternidade. *Sola in Deo sors!*

Possagno, 06 de novembro de 2021



Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Segretario Generale

Comunicato alla Congregazione

Il Rev.mo P. Preposito Generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – nei giorni da LUN 20 a MER 22 Settembre 2021 ha presieduto, in Roma/Curia Generalizia, la periodica riunione del Governo Generale della Congregazione. Erano presenti i Consiglieri P. Irani L. Tonet e P. Ciro Sicignano; mentre i PP. Paulo Oldair Welter e Armando Masayon Bacalso erano collegati in videoconferenza, rispettivamente dal Brasile e dalle Filippine, a causa della pandemia ancora in corso. Era presente anche il sottoscritto.

Questa tornata di riunioni si è svolta due giorni dopo la conclusione della settimana di Assemblea Generale della Congregazione (13-18 Settembre). Momento sempre particolarmente importante e atteso è stato quello dedicato alle Ammissioni, segno della vitalità di ogni Congregazione religiosa.

Queste le principali informazioni.

Il Rev.mo P. Preposito Generale, avuto il consenso del suo Consiglio:

- **ha ammesso alla Professione Perpetua** i Religiosi Daniel Mossoko Mambongo e Yannick Raphaël Muteba Kalala, della Delegazione Congo/Mozambico;
- **ha ratificato l'ammissione all'Ordine sacro del Presbiterato** il Religioso Aimé Lukumu Kabeya, della Provincia BRASILE;
- **ha ratificato la Nomina dell'Economo** della Provincia Cavanis del Brasile nella persona del M. R. P. Franco Allen Somensi;
- **ha nominato il Rettore del Seminario internazionale** di Belo Horizonte (Brasile) nella persona del M. R. P. Rogério Diesel;
- **ha nominato il Padre Maestro dei Novizi del Noviziato internazionale** di Fietta/Villa Buon Pastore nella persona del M. R. P. Pietro Antonio Fietta.
- **ha approvato i Bilanci Consuntivi annuali 2020/2021** delle Scuole di Venezia e di Possagno;
- **ha autorizzato alcune decisioni di carattere economico** per il bene della Congregazione;
- **ha confermato la data della prossima riunione ordinaria con il Consiglio Generale:** dal 15 al 19 Novembre 2021.

Roma, 26 Settembre 2021 – XXVI Domenica del Tempo Ordinario



P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Segretario Generale

Comunicato alla Congregazione

Il Rev.mo P. Preposito Generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – nei giorni da LUN 15 a GIO 18 Novembre 2021 ha presieduto, in Roma/Curia Generalizia, la periodica riunione del Governo Generale della Congregazione. Erano presenti i Consiglieri P. Irani L. Tonet e P. Ciro Sicignano; mentre i PP. Paulo Oldair Welter e Armando Masayon Bacalso erano collegati in videoconferenza, *da remoto*, rispettivamente dal Brasile e dalle Filippine, a causa della pandemia. Era presente anche il sottoscritto.

Sono stati invitati a partecipare ad alcune fasi dei Lavori Pe. Adriano Sacardo, Superiore della Provincia Brasile, P. Martinho Paulus, Superiore della Regione Andina e P. Edmilson Mendes, Superiore Delegato d'Italia (Italia-Romania).

È stata una settimana culminata con la celebrazione della Professione Perpetua del Confratello Peter Vũ Văn Kiên – primo Religioso Cavanis Vietnamita, avvenuta in data odierna, nella nostra Parrocchia SS. *Marcellino e Pietro* «ad duas lauros» in Roma.

E ieri pomeriggio, la celebrazione a Roma/Casa Generalizia San Pantaleo per il 400° anniversario dell'elevazione delle Scuole Pie a Ordine religioso con voti solenni, la *Giornata della Famiglia Calasanziana* e l'inaugurazione dell'Anno Vocazionale Scolopico.

E, sempre nel corso di questa settimana, il 16 Novembre è stato il giorno in cui, in tutta la Congregazione, veniva annunciato per il 2022 il Grande Giubileo di P. Antonangelo Cavanis: 250° dalla sua nascita, il prossimo 16 Gennaio.

Particolare attenzione è stata data alla XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi 2023, dal tema: «*Per una Chiesa sinodale: Comunione, partecipazione e missione*»; infatti anche gli Istituti Religiosi – così come l'intero Popolo di Dio – sono stati convocati. Vogliamo fare nostro questo appello, a partecipare attivamente alla celebrazione e alla dinamica del Sinodo, insieme alle Chiese locali. D'altra parte, la Costituzione apostolica *Episcopalis Communio*(2018) chiede anche alle Conferenze mondiali dei Religiosi e delle Religiose che consegnino alla Segreteria Generale del Sinodo una sintesi dei “contributi elaborati dagli Istituti di vita consacrata e dalle Società di vita apostolica”.

Ed ora, le principali informazioni.

Il Rev.mo P. Preposito Generale, avuto il consenso del suo Consiglio:

- **ha ammesso alla Rinnovazione dei Voti** i Religiosi Joseph Vu Van Sy, Joseph Pham Van Phap, e Charles Bantayan della Delegazione Filippine/Timor Est;
- **ha ammesso alla Rinnovazione dei Voti** i Religiosi Carlos Andrés Cerpa Gutierrez, Deivis Rafael Rivera Vizcaíno e Diego Patricio Vera Vélez della Regione Andina;
- **ha ammesso al Ministero dell'Accolito** il Religioso Peter Vu Van Kien della Delegazione d'Italia;
- **ha ammesso al Ministero del Lettorato** i Religiosi Jusen Ostría Muaña, Jozel Mark Gerios della Delegazione Filippine/Timor Est;
- **ha ammesso al Ministero del Lettorato** i Religiosi Aristide Nzeza Ntangi, Hermann Ngwini Nkumu e Daniel Monsengo Pasinya della Delegazione Congo/Mozambico;
- **ha fatto un aggiornamento sui Progetti generali di Congregazione**, chiesti dal Capitolo Generale 2019 e oggetto di studio e valutazione durante l'Assemblea Generale di Congregazione a Settembre scorso;

- **ha preso atto di un primo bilancio** circa la SETTIMANA MISSIONARIA CAVANIS 2021;
- **ha approvato i Bilanci Preventivi annuali 2021/2022** delle Scuole di Venezia e di Possagno;
- **ha autorizzato alcune decisioni di carattere economico** per il bene della Congregazione;
- **ha fissato il calendario delle 4 Riunioni ordinarie con il Consiglio Generale per il 2022;**
 1. dal 21 al 25 Febbraio;
 2. dal 16 al 20 Maggio;
 3. dal 5 al 9 Settembre;
 4. dal 14 al 18 Novembre;
- **la prossima riunione ordinaria avrà luogo nei giorni dal 21 al 25 Febbraio 2022.**

Roma, 21 Novembre 2021 – *solemnità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

DALL'AGENDA DEL PREPOSITO GENERALE

AGENDA DO PADRE PREPOSITO

JULHO – DEZEMBRO 2021

JULHO

- 01 de julho a 13 de agosto - Visita a Província Cavanis do Brasil.
04/11 - Participação da semana de comemoração do padroeiro de Bocaiuva “*Senhor do Bonfim*”.
Encontro e concelebração com o arcebispo de Montes Claros (MG) Mgr João Justino.
12/15 - Visita aos confrades de Ponta Grossa (PR), aos colaboradores e às obras.
16/22 - Visita aos confrades de Castro e participação ao IX Capítulo Provincial em Castro (PR).
23/27 - Visita aos confrades de Realeza e Pérola d’Oeste (PR), aos colaboradores e as obras. Encontro com os colaboradores do projeto “*Entra na alegria da Missão Cavanis*”.
29/02 de agosto - Visita aos confrades de Uberlândia (MG), aos colaboradores e as obras.

AGOSTO

- 03/11 - Visita aos confrades de Belo Horizonte (MG), aos colaboradores e as obras.
12/13 - Visita ao confrade de São Paulo e as obras. Retorno a Roma.
27/31 - Viagem a Possagno (TV).
27/29 - Participação a Assembleia da Delegação da Itália-Romênia, na *Casa Sacro Cuore* de Possagno.
29 - Visita a casa materna do Venerável Padre Basilio Martinelli em Calceranica e concelebração com o arcebispo de Trento Mgr. Lauro Tisi.

SETEMBRO

- 01/02 - Visita aos confrades da Casa Mãe de Veneza.
13/18 - Assembleia Geral Cavanis *online*.
20/22 - Conselho Geral ordinário a Roma.

OUTUBRO

- 10 - Participação da celebração da Padroeira do Brasil Nossa Senhora Aparecida na igreja *Sant’Andrea della Valle* a Roma, presidida pelo Cardeal Prefeito S.E. João Braz de Aviz.
13 - Conselho Geral extraordinário.
14/18 - Recolhimento e oração na *Abadia de Montecassino*, em Cassino (FR).
31 - Viagem a Veneza.

NOVEMBRO

- 01 - Celebração da Santa Missa na intenção dos confrades e benfeitores falecidos, na *Capela da Confraria Sao Cristovao* do cemitério da ilha de Sao Miguel em Veneza.
02 - Celebração na *Capela do Crucifixo* na intenção de todos os fiéis defuntos.
03/06 - Viagem a Possagno. Visita aos confrades e as obras. Momento de convivência e partilha com o Padre Mestre dos noviços e postulantes em Fietta.
05 - Na biblioteca do *Colegio Calasanzio* ato de instituição da *Fundação Basilio Martinelli*, com a presença dos membros da Diretoria, o padre Superior Delegado e o Procurador Geral.
06/08 - Visita aos confrades de Corsico/Milão e aos colaboradores.
09 - Retorno a Roma.
15/18 - Conselho Geral ordinário.
20 - Participação da celebração dos 400 anos da aprovação da *Ordem das Escolas Pias de Sao Jose de Calazans* e reconhecimento das Constituições, em *São Pantaleão* (Roma) com a presença dos superiores da Família Calazanciana.
21 - Profissão Perpetua do primeiro religioso vietnamita Van Kien na *Paroquia Santi Marcellino e Pietro*, Roma.
24/26 - Assembleia dos Superiores Gerais (USG).

DEZEMBRO

- 07/11 - Viagem a Possagno.
08 - Ingresso de quatro noviços no Noviciado Internacional. A celebração foi realizada na *Casa Sacro Cuore*.
11/13 - Visita a comunidade da *Casa Mãe* de Veneza. Retorno a Roma.

AGENDA DEL PADRE PREPOSITO

LUGLIO – DICEMBRE 2021

LUGLIO

Dal 1° luglio al 13 agosto - Visita alla Provincia Cavanis del Brasile.

04/11 - Partecipazione alla settimana di commemorazione del santo patrono di Bocaiuva “*Senhor do Bonfim*”. Incontro e concelebrazione con l’Arcivescovo di Montes Claros (MG) Mons. João Justino.

12/15 - Visita ai confratelli di Ponta Grossa (PR), ai collaboratori e alle opere.

16/22 - Visita ai confratelli di Castro e partecipazione al IX Capitolo provinciale a Castro (PR).

23/27 - Visita ai confratelli di Realeza e Pérola d’Oeste (PR), ai collaboratori e alle opere. Incontro con i collaboratori del progetto “Entra nella gioia della Missione Cavanis”.

29/02 agosto - Visita ai confratelli di Uberlândia (MG), ai collaboratori e alle opere.

AGOSTO

11/03 - Visita ai confratelli di Belo Horizonte (MG), ai collaboratori e alle opere.

12/13 - Visita al confratello di San Paolo e alle opere. Ritorno a Roma.

27/31 - Viaggio a Possagno (TV).

27/29 - Partecipazione all’Assemblea della Delegazione Italia-Romania, presso la *Casa Sacro Cuore* a Possagno.

29 - Visita alla *Casa Madre* del Venerabile Padre Basilio Martinelli a Calceranica e concelebrazione con l’Arcivescovo di Trento Mons. Lauro Tisi.

SETTEMBRE

01/02 - Visita ai confratelli della Casa Madre a Venezia.

13/18 - Assemblea Generale Cavanis *online*.

20/22 - Consiglio Generale Ordinario a Roma.

OTTOBRE

10 - Partecipazione alla celebrazione della Patrona del Brasile “*Nossa Senhora Aparecida*” nella *chiesa Sant’Andrea della Valle* a Roma, presieduta dal Cardinale Prefetto S.E. João Braz de Aviz.

13 - Consiglio Generale Straordinario.

14/18 - Ritiro e preghiera presso l’*Abbazia di Montecassino*, a Cassino (FR).

31- Viaggio a Venezia.

NOVEMBRE

01 - Celebrazione della Santa Messa per l’intenzione di confratelli e benefattori defunti, nella *Cappella della confraternita San Cristoforo* del cimitero dell’isola di San Michele a Venezia.

02 - Celebrazione nella *Cappella del Crocifisso* con l’intenzione per tutti i fedeli defunti.

03/06 - Viaggio a Possagno. Visita ai confratelli e alle opere. Momento di condivisione e condivisione con il Padre Maestro dei novizi e postulanti di Fietta.

05 - Nella biblioteca del *Collegio Calasanzio*, atto di costituzione della *Fondazione Basilio Martinelli*, alla presenza dei membri del Consiglio Direttivo, del Padre Superiore Delegato e del Procuratore Generale.

06/08 - Visita ai confratelli di Corsico/Milano e ai collaboratori.

09 - Ritorno a Roma.

15/18 - Consiglio Generale Ordinario.

20 - Partecipazione alla celebrazione del 400° anniversario dell’approvazione dell’*Ordine delle Scuole Pie di San Giuseppe Calasanzio* e approvazione delle Costituzioni, a *San Pantaleo* (Roma), con la presenza dei Superiori della Famiglia Calasanziana.

21- Professione perpetua del primo religioso vietnamita Van Kien nella *Parrocchia dei Santi Marcellino e Pietro*, Roma.

24/26 - Assemblea dei Superiori Generali (USG).

DICEMBRE

07/11- Viaggio a Possagno.

08 - Ingresso di quattro novizi nel Noviziato Internazionale. La celebrazione si è svolta presso la *Casa Sacro Cuore*.

11/13 - Visita alla comunità della *Casa Madre* a Venezia. Ritorno a Roma.



PROCURA DELLE MISSIONI CAVANIS – PMC

Villa Buon Pastore, 31010 - Fietta di Pieve del Grappa (TV) - Tel. 0423.53137

“Per salvare un giovane sono disposto ad andare anche in America”

Così la pensava P. Marco Antonio Cavanis che aveva ben compreso quanto era importante l'educazione della gioventù. Vedendo per le calli di Venezia la povera figliolanza dispersa che era abbandonata non solo dalle famiglie, che improvvisamente si erano impoverite, ma anche dal potere pubblico che la considerava la “feccia” della società. Si trattava veramente di salvare vite e di promuovere la “civil società” attraverso l'istruzione e l'educazione della mente e del cuore dei ragazzi. P. Marco assieme al fratello Antonio sognava di poter aiutare quanti più giovani possibile e per fare questo era disposto ad affrontare qualsiasi sacrificio, anche lunghi e stressanti viaggi quando ancora non c'erano i mezzi di trasporto che ci sono oggi.

Il sogno-desiderio di P. Marco non è svanito con la sua morte, ma è stato coltivato da molti altri Cavanis e si è concretizzato con la partenza dei primi tre Padri Cavanis P. Livio Donati, P. Mario Merotto e P. Francesco Giusti, salpati da Napoli per il Brasile il 9 dicembre 1968.

Ricordare la storia diventa per noi un invito rinnovato a credere nell'educazione, a recuperare coraggio, a porre nuovamente la carità al centro delle nostre iniziative e decisioni.

Papa Francesco ci invita ad essere “chiesa in uscita” ci invita ad andare alle periferie esistenziali e geografiche, ci invita ad essere testimoni coraggiosi non per fare proseliti, ma per contagiare gli altri con la carità di Cristo. Ecco perché la Chiesa deve essere missionaria: perché segue Cristo, il missionario del Padre.

Il Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2021 ci esorta ad essere testimoni e profeti, con lo stesso coraggio di Pietro e Giovanni che, davanti ai capi del popolo e agli anziani, non hanno paura di dire: «*Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato*» (At 4,20).

Come missionari siamo chiamati a essere testimoni e profeti. Dobbiamo guardare questo tempo che viviamo e la realtà che ci circonda con occhi di fiducia e di speranza. Siamo certi che, anche nel mezzo della pandemia e delle crisi conseguenti, che ci accompagneranno per molto tempo ancora, il Signore non ci ha mai abbandonato e continua ad accompagnarci. Il Regno di Dio non è solo una promessa per un futuro che sentiamo ancora troppo lontano. Il suo Regno è già inaugurato, è già presente: se sappiamo leggere i segni e, da autentici missionari, lo facciamo conoscere perché sia una speranza rigeneratrice per tutti.

La Chiesa celebra il mese di ottobre come mese missionario e nella penultima domenica del mese celebra la Giornata Missionaria Mondiale. Questo appuntamento vuole alimentare la fraternità universale della Chiesa, ossia la comunione con tutte le comunità cristiane sparse nel mondo, oltre all'impegno di solidarietà con le

Chiese di più recente formazione, con quelle che vivono nei paesi più poveri e con quelle che soffrono persecuzione.

Noi Cavanis, religiosi e laici, celebriamo la prima **Settimana Missionaria Cavanis dal 4 all'11 ottobre 2021** in tutte le scuole, opere e parrocchie affidate alle nostre cure. Sarà occasione per costruire fraternità con tutti i nostri fratelli e manifestare la nostra solidarietà con le missioni di recente formazione, in particolare Mozambico e Timor Est. Pertanto le offerte che saranno raccolte saranno per facilitare il ritorno dei Padri Cavanis in Mozambico e alleviare le sofferenze di tanti nostri fratelli mozambicani che hanno perso tutto con il passaggio dei ribelli, e per la costruzione di un piccolo seminario a Timor Est.

Uniamo le forze, diamoci da fare, sensibilizziamo più persone che possiamo e assieme riusciremo a diffondere lo spirito missionario e a creare fraternità tra di noi.

Ecco ora alcune proposte concrete per la Settimana Missionaria Cavanis.

1° GIORNO: Riflettere e far conoscere il Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale (Si trova in *internet* in varie lingue)

2° GIORNO: studiare e comunicare la situazione del Mozambico (informarsi con P. Jeancy). Conoscere e far conoscere la realtà di Timor Est. Informarsi con i Padri che là vivono.

3° GIORNO: Divulgare le adozioni a distanza in Italia e regione Andina e l'iniziativa "*Entra na alegria da missão*" in Brasile.

4° GIORNO: Adorazione Eucaristica Missionaria (vedi in *internet*)

5° GIORNO: Via Crucis missionaria (vedi in *internet*)

6° GIORNO: Rosario missionario (vedi in *internet*)

7° GIORNO: Essere missionari oggi in tempo di pandemia. Non possiamo vivere sani in un mondo malato.

8° GIORNO: Il buon samaritano. *Vai e fai altrettanto.*

Naturalmente i temi delle giornate possono essere scambiati a seconda delle situazioni e delle circostanze di ciascuna opera. Tra le iniziative concrete, non dimentichiamo di divulgare e di incontrare nuove adozioni.

Spero di contare con la collaborazione di tutti e avrei piacere avere un riscontro delle varie iniziative che saranno intraprese. Buona missione, sì anche questo è missione.

Fietta di Pieve del Grappa, 10 settembre 2021



P. Pietro Fietta



PROCURA DAS MISSÕES CAVANIS – PMC

Villa Buon Pastore, 31010 - Fietta di Pieve del Grappa (TV) - Tel. 0423.53137

"Para salvar um jovem estou disposto para ir também em América "

Assim pensava o Pe. Marcos António Cavanis que tinha percebido a importância da educação dos jovens. Vendo pelas ruas de Veneza muitos jovens desamparados, dispersos e abandonados, não só pelas famílias, que de repente se empobreceram, mas também pelo poder público que os considerava a “escória” da sociedade. Tratava-se realmente de salvar vidas e promover a "sociedade civil" por meio da instrução e da educação da mente e do coração dos jovens. O Pe. Marcos, juntamente com o seu irmão António, sonhava em poder ajudar o maior número possível de jovens e para fazer isso estava disposto a enfrentar qualquer sacrifício, mesmo as viagens longas e cansativas, enquanto ainda não havia meios de transporte disponíveis que temos hoje.

O sonho - desejo de Pe. Marcos não desapareceu com a sua morte, mas foi cultivado por muitos outros Cavanis e se concretizou com a partida em missão no Brasil dos primeiros três padres Cavanis : Pe. Livio Donati, Pe. Mario Merotto e Pe. Francesco Giusti. Eles partiram de Nápoles para o Brasil em 9 de Dezembro de 1968.

A recordação da história torna-se para nós um convite renovado a acreditar na educação, a recuperar coragem, a colocar novamente a caridade no centro das nossas iniciativas e decisões.

O Papa Francisco nos convida a ser “Igreja em saída”, nos convida para ir nas periferias existenciais e geográficas, nos convida a ser testemunhas corajosas não para fazer prosélitos, mas para contagiar os outros com a caridade de Cristo. É por isso que a Igreja tem que ser missionária: porque segue Cristo, o missionário do Pai.

A mensagem do Papa Francisco para a Jornada Mundial das Missões 2021 exorta-nos a ser testemunhas e profetas, com a mesma coragem de Pedro e de João que, diante das autoridades do povo e os anciãos, não tinham medo de dizer: “Nós não podemos deixar de falar das coisas maravilhosas que vimos e ouvimos” (At 4,20).

Como missionários, somos chamados para ser testemunhas e profetas. Devemos olhar para este tempo em que vivemos e para a realidade que nos rodeia com olhos de confiança e de esperança. Temos certeza de que, mesmo em meio à pandemia e às consequentes crises que ainda nos acompanharão por muito tempo, o Senhor nunca nos abandonou e continua a acompanhar-nos. O Reino de Deus não é apenas uma promessa para um futuro que ainda sentimos muito longe. O seu Reino já foi inaugurado, já está presente: se sabemos ler os sinais e, como autênticos missionários, damo-lo a conhecer para que seja uma esperança regeneradora para todos.

A Igreja celebra o mês de Outubro como mês missionário e no penúltimo Domingo do mês celebra a Jornada Mundial das Missões. Este evento quer alimentar a fraternidade universal da Igreja, ou seja, a comunhão com

todas as comunidades cristãs espalhadas no mundo, em além do compromisso de solidariedade com as Igrejas mais recentemente formadas, com as que vivem nos países mais pobres e com as que sofrem perseguições.

Nós Cavanis, religiosos e leigos, celebraremos a primeira **Semana Missionária Cavanis de 4 a 11 de Outubro 2021** em todas as escolas, obras e paróquias confiadas aos nossos cuidados. Será uma oportunidade para construir a fraternidade com todos os nossos irmãos e mostrar a nossa solidariedade para com as missões recém-formadas, em particular Moçambique e Timor Leste. Portanto, as ofertas que serão recolhidas serão para facilitar o retorno dos Padres Cavanis em Moçambique e aliviar o sofrimento de muitos dos nossos irmãos moçambicanos que perderam tudo com a passagem dos rebeldes e pela construção de um pequeno seminário em Timor Leste.

Vamos unir forças, vamos nos ocupar, conscientizar o maior número de pessoas que pudermos e juntos vamos conseguir a espalhar o espírito missionário e criar fraternidade entre nós.

Eis aqui algumas propostas concretas para a Semana Missionária Cavanis.

1º DIA: Refletir e dar a conhecer a Mensagem do Papa Francisco para a Jornada Mundial das Missões (encontre-se na Internet em várias línguas)

2º DIA: Estudar e comunicar a situação de Moçambique, (consultar o P. Jeancy). Conhecer e dar a conhecer a realidade de Timor Leste, (consultar os Padres que aí habitam).

3º DIA: Divulgar as adoções à distância na Itália e na região Andina e a iniciativa "*Entra na alegria da missão*" no Brasil.

4º DIA: Adoração Eucarística Missionária (veja na internet)

5º DIA: Via - Sacra Missionária (caminho da cruz, veja na internet)

6º DIA: Rosário Missionário (veja na internet)

7º DIA : Ser missionários hoje em tempo de pandemia. Não podemos viver saudáveis em um mundo doente.

8º DIA: O bom samaritano. Vá e faça o mesmo.

Claro que os temas dos dias podem ser trocados de acordo com as situações e circunstâncias de cada obra. Entre as iniciativas concretas, não podemos esquecer de divulgar e de encontrar as novas adoções.

Espero contar com a colaboração de todos e gostaria de ter um comentário sobre as várias iniciativas que serão realizadas. Boa missão, sim, isso também é missão.

Fietta di Pieve del Grappa, 10 Settembre 2021



P. Pietro Fietta

INFORMAZIONI dalle Parti territoriali

Si pregano i Superiori Maggiori di inviare semestralmente (Giugno e Dicembre) alla Segreteria generale informazioni da inserire in questa rubrica. La responsabilità è delle singole Parti territoriali.

Delegazione d'Italia «Istituto Cavanis»

01	Luglio	<p>70 ° di Ordinazione Sacerdotale di P. Armando Soldera</p> <p>Una Santa Messa celebrata nella semplicità e con grande gioia da P. Armando e da noi, suoi confratelli (P. Diego Spadotto, P. Piero Fietta, P. Pierluigi Pennacchi, il diacono Jérémie Mundele ed io, P. Edmilson Mendes), per ringraziare e lodare il dono della sua Ordinazione sacerdotale. Alle ore 10,00, nella chiesetta dove risposa il Servo di Dio P. Basilio, i 70 anni di sacerdozio di P. Armando sono stati ricordati in una celebrazione raccolta, semplice e devota. L'anziano sacerdote di 96 anni era commosso e gioioso. Con molta semplicità ha ricordato quanto il Signore lo ha sostenuto nel suo lungo percorso. Ha ringraziato molto la Congregazione che lo accolse e i confratelli e formatori che lui ha incontrato lungo questi anni. P. Preposito ha inviato un bel messaggio letto da P. Pennacchi alla fine, e il Direttore della Comunità ha consegnato a P. Armando la benedizione apostolica di Papa Francesco sollecitata apposta per l'occasione.</p>
01	Luglio	<p>Incontro con l'Associazione <i>Sola in Deo Sors</i></p> <p>Alle ore 09, 00 nella biblioteca dell'Istituto Cavanis ci siamo incontrati con gli ex allievi di <i>Sola in Deo Sors</i> per un momento di chiarimento e comprensione circa la possibilità di accedere ai vari <i>bonus</i>, offerti dal Governo per interventi di manutenzione o ristrutturazione degli immobili. Da parte nostra eravamo io, P. Piero Fietta e il Prof. Alessandro Gatto.</p>
12	luglio	<p>Incontro a Possagno</p> <p><i>Oggi abbiamo fatto un importante incontro a Possagno. Data la precisione e la ricchezza di dettagli, utilizzo il racconto del Professor Alessandro Gatto. Si riporta sintesi dell'incontro di concertazione svoltosi presso la Biblioteca del Liceo Calasanzio lunedì 12 luglio '21, dalle ore 9,00 alle ore 11,00, presenti per i comuni di Possagno e di Cavaso del Tomba i rispettivi Sindaci Valerio Favero e Gino Rugolo; per l'Istituto Cavanis il Padre Superiore Delegato P. Edmilson Mendes, il Viceeconomo Generale P. Pierluigi Pennacchi, Roberto Panazzolo, Alessandro Gatto; per l'Associazione Sola in Deo Sors Cavanis Onlus e per l'Associazione Ex Allievi il vicepresidente Giampaolo Berton e il Presidente Pierpaolo Brombal, che ha convocato l'incontro, con l'obiettivo di riprendere e portare ad effetto i punti e le questioni affrontate in precedenza nelle varie sedi, In particolare:</i></p>

		<p>1. <i>Aspetti e criticità relative alla stipula della nuova convenzione per il “Collegio Canova” tra il comune di Possagno proprietario e la Congregazione delle Scuole di Carità Istituto Cavanis;</i></p> <p>2. <i>Interventi di riqualificazione degli edifici, definizione degli ambiti e conferma della destinazione;</i></p> <p>3. <i>Organizzazione evento sportivo per associazioni sportive per disabili nel mese di settembre, con necessaria riqualificazione degli spazi e messa in sicurezza delle strutture.</i></p>
20	Luglio	<p>Comunicato sull’Assemblea di Delegazione.</p> <p>Oggi ho inviato un comunicato a tutti i confratelli della Delegazione motivando la partecipazione agli Esercizi spirituali e alla nostra assemblea annuale.</p>
05	Agosto	<p>Calceranica</p> <p>Oggi sono stato a Calceranica per trovare P. Piero Fietta e il nostro religioso filippino Royett che continuano, <i>in loco</i>, l’esperienza di divulgazione della spiritualità di P. Basilio. Un momento fraterno e bello, anche perché era il compleanno di P. Piero e a pranzo c’erano anche il fratello suo e la cognata.</p>
27 - 29	Agosto	<p>Assemblea di Delegazione Italia – Romania</p> <p>Possagno (Sacro Cuore) – 27-29/08/2021</p>
08	Settembre	<p>Partecipazione al Consiglio generale (sessione straordinaria).</p> <p>Da Possagno ho partecipato oggi ad una sessione straordinaria del Governo generale della Congregazione che ha deliberato circa la costituzione della Fondazione per Possagno. Io e P. Pennacchi abbiamo esposto un po’ del risultato di incontri, studi e valutazioni precedenti. Alla fine, il Consiglio si è pronunciato favorevolmente alla costituzione della Fondazione che potrà accedere ai <i>bonus</i> messi a disposizione dal Governo italiano per favorire restauri edili. Con la Fondazione potremo accedere a queste risorse e riqualificare praticamente la struttura del <i>Collegio Calasanzio</i> e ridimensionare il suo utilizzo per la scuola.</p>
09	Settembre	<p>Conferenza stampa Progetto «6 insuperabile»</p> <p>Con P. Diego Spadotto ho partecipato della conferenza stampa per la presentazione del progetto che a Possagno darà molto <i>visibilità</i> alla nostra scuola.</p> <p><i>“6 insuperabile” è un progetto per i disabili che potranno attraverso lo sport avere più possibilità di inclusione sociale. Davvero qualcosa di speciale anche per riaffermare l’importanza della scuola Cavanis nel territorio.</i></p>
13	Agosto	<p>Fietta e Possagno</p>

		<p>Con P. Irani e P. Gigi Pennacchi siamo stati a Fietta e Possagno per alcuni incontri: - con operai e tecnici per i lavori a <i>Villa Buon Pastore</i>, in vista dell'apertura del Noviziato internazionale; - con gli ex allievi per chiarimenti su alcune questioni riguardanti la nuova Fondazione, in via di costituzione, per accedere alle risorse messe a disposizione dal Governo per ristrutturazione edili.</p>
18	Settembre	<p>Assemblea generale - conclusione</p> <p>Si è conclusa oggi la <i>Assemblea di Congregazione</i>, iniziata lunedì scorso in videoconferenza, continuando a svolgere le normali attività e interrompendole solo per poche ore; evitando quelle dispersioni proprie di quando si sta insieme fisicamente.</p> <p>Secondo me, anche quando sarà possibile riprendere i viaggi, incontri come questi dovrebbero poter continuare <i>online</i>.</p>
24	Settembre	<p>«6 Insuperabile»</p> <p>Secondo il programma dell'evento voluto dagli Ex allievi, oggi si è fatto un incontro di alto livello (tavola rotonda) con la presenza di vari esponenti della realtà sportiva <i>paralimpica</i> e olimpica, politici e autorità che insieme ai promotori dell'evento <i>6 Insuperabile</i>, hanno discusso e condiviso opportunità ed esperienze per il territorio, riguardo ad un sguardo più attento alla realtà delle Associazioni sportive che accolgono e lavorano con i disabili.</p> <p>P. Diego Spadotto ha partecipato e rappresentato la Congregazione durante il dibattito. Io sono stato presente e partecipato come spettatore.</p>
25	Settembre	<p>«6 Insuperabile» - evento sportivo</p> <p>Ho partecipato all'apertura e presenziato al bellissimo evento sportivo che ha coinvolto, a Possagno, 17 Associazioni che si occupano di disabili a livello sportivo; più di 400 gli atleti che in varie modalità sportive, adattate ad atleti disabili, hanno dato vita a questo evento.</p>
27	Settembre	<p>Viaggio a Roma</p> <p>Oggi sono arrivato a Roma. Mi fermerò alcuni giorni per alcuni impegni con i confratelli e con la Causa di beatificazione dei nostri Venerabili.</p>
29	Settembre	<p>Roma - Capitolo di famiglia</p> <p>Alle ore 11,00 ho partecipato al Capitolo di famiglia della Comunità religiosa di Roma. Presente anche P. Pietro Benacchio, il che ha portato molta gioia a tutti, date le sue condizioni fisiche (infatti è appena rientrato dall'ospedale a causa di gravi problemi di salute). Abbiamo visto insieme il riassunto dell'ultimo Capitolo di Delegazione a Possagno (27/29 agosto 2021).</p>

07	Ottobre	<p>Capezzano Pianore - affitto</p> <p>Oggi abbiamo praticamente concretizzato l'affitto, con l'opzione di vendita in un tempo massimo di 4 anni, dell'antica proprietà, che dopo la chiusura della Scuola Cavanis, si trova ora nel più assoluto abbandono, nonché vittima di continui atti vandalici. Finalmente, dopo quasi 15 anni di attesa, la proprietà che ospitava la Scuola Cavanis a Capezzano Pianore, avrà una destinazione diversa dopo l'abbandono e il degrado degli ultimi anni.</p>
14	Ottobre	<p>Ragazzi della Scuola di Possagno a Venezia.</p> <p>Ripetendo una collaudata esperienza che dura ormai da molti anni, i ragazzi della prima media della Scuola di Possagno, guidati dal Prof. Roberto Panazzolo, insegnante di musica, sono stati a Venezia in gita scolastica.</p>
21	Ottobre	<p>Capezzano Pianore - sopralluogo.</p> <p>Assieme a P. Irani L. Tonet e a P. Luciano Bisquola, sono stato a Capezzano Pianore, nella nostra proprietà, ormai chiusa e abbandonata, visto che è stata disattivata come scuola circa quindici anni fa.</p> <p>Abbiamo fatto un sopralluogo per capire cosa possiamo recuperare prima di consegnare in affitto tutto il complesso che dovrà ospitare una scuola a partire dall'anno prossimo.</p> <p>In seguito ad un accurato controllo, abbiamo visto che ben poco può ancora essere utilizzato. È rimasta poca cosa intatta, ciò dovuto alla costante presenza di vandali e ladri.</p>
02	Novembre	<p>Santa Messa di suffragio dei fedeli defunti.</p> <p>Con la presenza del nostro P. Preposito Generale, abbiamo celebrato nella Cappella del Crocifisso la vita dei nostri cari defunti, ricordando confratelli, amici laici e benefattori dell'Istituto Cavanis.</p> <p>La Santa Messa trasmessa in <i>streaming</i> è stata molto apprezzata e seguita. Varie intenzioni sono arrivate attraverso il nostro <i>website</i> e tenute in considerazione nella celebrazione.</p>
08	Novembre	<p>Fondazione P. Basilio Martinelli</p> <p>Si è costituita oggi la <i>Fondazione Padre Basilio Martinelli</i>, a Possagno, per sostenere la Scuola Cavanis e portare ulteriori miglioramenti e sviluppi alla missione educativa Cavanis.</p>
21	Novembre	<p>Professione perpetua di Peter Vũ Văn Kiên</p>

		A Roma – nella nostra Parrocchia Santi Marcellino e Pietro – ho partecipato alla Professione perpetua di Vãn Kiên, primo Cavanis vietnamita. Una celebrazione bella e molto sentita. <i>Benvenuto con noi.</i>
25	Novembre	<p>Esequie di P. Feliciano Ferrari</p> <p>In seguito ad una lunga sofferenza P. Feliciano è deceduto a Possagno, nella Comunità religiosa del <i>Collegio Calasanzio</i>. I funerali sono stati celebrati a Possagno nel Tempio Canoviano alle ore 10,00. Ho presieduto le Esequie, rappresentando il P. Preposito. L'omelia l'ha tenuta P. Diego Spadotto, Direttore della Comunità.</p>
06	Dicembre	<p>Capezzano Pianore</p> <p>Io e P. Irani L. Tonet (Economo generale) siamo stati oggi a Capezzano e abbiamo incontrato il Sindaco e il Sig. Francesco Strignano, Amministratore unico dell'«EDUCA S.r.l.», Società che avrà la <i>Villa le Pianore</i> in affitto, dal primo gennaio 2022. Là dovrà nascere una nuova Scuola, gestita da questa Società.</p>
08	Dicembre	<p>Inizio del Noviziato internazionale</p> <p>Sotto la protezione della Beata Vergine Maria Immacolata, nella <i>Casa Sacro Cuore</i> di Possagno, l'8 dicembre è iniziato l'anno del Noviziato per 4 giovani Postulanti Cavanis, tre Congolesi e un Rumeno (Lucian).</p>
14	Dicembre	<p>Incontro tra Scuole Cavanis</p> <p>L'incontro inizialmente previsto in presenza a Chioggia tra le Scuole Cavanis (Possagno, Venezia e Chioggia), con la partecipazione di alcune persone “chiavi” e responsabili di ciascuna struttura educativa, si è svolto da remoto, cioè <i>online</i>. La preoccupazione causata dalla pandemia <i>COVID-19</i>, tornata nuovamente ad essere complessa e preoccupante(!), ha fatto sì che ci incontrassimo solo attraverso la videoconferenza.</p>
16	Dicembre	<p>CDA di Chioggia</p> <p>Nella biblioteca della Scuola di Venezia oggi pomeriggio si è riunito il CDA (<i>Consiglio di Amministrazione</i>) della Fondazione Cavanis di Chioggia. Ho partecipato un po' e sono stato molto colpito dalle parole di P. Luigi Bellin che è intervenuto via telefono e anche dal fatto che i Consiglieri hanno ribadito le parole del P. Luigi. Tutti sono d'accordo che serve più formazione “Cavanis” al personale, soprattutto i nuovi insegnanti e ragazzi che vengono da noi. Una bella sfida per il prossimo anno.</p>



NOTIZIARIO CAVANIS II - ROMANIA - 2021

16 – 18 luglio - **Incontro giovanile – partecipazione di Lucian Marian Munteanu**

I giovani sono stati fin dall'inizio il centro della Missione Cavanis in Romania. La loro formazione alla vita, nello spirito dei Venerabili Fondatori, P. Marco e P. Antonio Cavanis, è stata la priorità numero uno per la nostra comunità. Il nostro Centro giovanile San Giuseppe, dove i giovani sono accolti con amore paterno dai sacerdoti della nostra comunità Cavanis, è stato un punto di riferimento costante nella loro vita. I giovani si sentono motivati a partecipare alle attività programmate mensilmente nella nostra istituzione, perché qui trovano sostegno e motivo e spirituale, trovano un ambiente sicuro, libero da pregiudizi, in cui poter affermare la propria personalità.

Questo *campus* è stato speciale, perché ha beneficiato della partecipazione di Lucian Marian Munteanu, la prima vocazione Cavanis a manifestarsi in terra romena. La crisi delle vocazioni è generalmente riconosciuta nel cuore della Chiesa cattolica e nonostante gli sforzi per fermare questa drammatica caduta, il numero dei giovani che scelgono di seguire il cammino di Gesù Cristo diminuisce di anno in anno. Sapendo che Lucian era in vacanza, prima che iniziasse il Noviziato in Italia, i giovani, convocati dai nostri padri Cavanis, hanno voluto incoraggiarlo standogli vicino per alcuni giorni. Erano uniti nella preghiera, nei canti e nella gioia, convinti che insieme le cose vanno più facili, le difficoltà sono più facili da superare. Auguriamo a Lucian tutte le grazie di Dio per il suo cammino di formazione come persona consacrata!

13 – 15 agosto - **Azione Cattolica dei giovani – Santuario mariano di Cacica, Suceava**

La collaborazione con la Chiesa locale è molto importante per qualsiasi organizzazione missionaria, perché il successo della sua missione dipende dal grado di inserimento nel suo seno. Senza il sostegno delle parrocchie locali, l'attività missionaria sarebbe completamente bloccata. Per l'instancabile lavoro dei sacerdoti Cavanis nella chiesa locale di Pașcani, concretizzatosi nella celebrazione della santa liturgia domenicale e nell'attività confessionale, forte e sincero è il sostegno del parroco, Mihai Catau. Beneficiando del riconoscimento di questi meriti da parte del parroco, l'attività missionaria si svolge nella pace, senza problemi legati alla giurisdizione. I giovani della parrocchia, soprattutto quelli dell'Azione Cattolica, cercano sempre la compagnia dei sacerdoti Cavanis, chiedendo il loro aiuto quando necessario. La festa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria è un punto di riferimento per eccellenza della comunione dei giovani nella Diocesi di Iași. Si ritrovano per 3 giorni al Santuario Mariano di Cacica, sostenendo con buone attività di volontariato lo svolgimento di questa grande festa cristiana. I sacerdoti Cavanis ogni anno facilitano il trasporto in auto dei giovani a Cacica, aiutandoli con tutto il necessario.

2 – 5 settembre – **Camposcuola di Team-building per Volontari Cavanis**

L'Associazione dei giovani volontari romeni, SOLA IN DEO SORS, è un movimento nato su iniziativa di P. Elcio nel 2014, per stimolare il volontariato tra i giovani e per sostenere l'attività del Centro giovanile San Giuseppe di Pașcani. Il numero di giovani che scelgono di far parte dell'organizzazione è in costante crescita. Non tutti sono ugualmente attivi, ma una volta che

si uniscono a questo movimento loro si manifestano per lo stile Cavanis ovunque si trovino. Un'attività che è diventata una tradizione all'interno dell'organizzazione è lo svolgimento annuale di un campo di *team building* per volontari durante la vacanza scolastica estiva. Ecco le testimonianze di una volontaria, Bianca, che ha partecipato a questa attività:

„Siamo arrivati con grande entusiasmo nel luogo dove ci saremmo sentiti "a casa" per i prossimi tre giorni. La casa sulla collina di Galdani, accolti dal proprietario della casa, curiosi di scoprire ogni angolo del luogo che ci travolgerebbe da tutti i punti di vista. Abbiamo servito la cena insieme e concluso la serata con un mistero del rosario e un canto dedicato alla Beata Vergine Maria, eseguiti da Padre Elcio e Padre Clément, con ogni volontario che si ritirava nella stanza.

È seguito il primo giorno di formazione per i volontari, abbiamo iniziato facendo colazione e poi un po' di ginnastica rinfrescante. Naturalmente, non sarebbe mancata la preghiera, quindi abbiamo trascorso un'ora ricca di Lodi intense e, in attesa del nostro primo workshop, "fuga dalle preoccupazioni" seguito dalla presentazione di Padre Elcio, che suona un gioco interattivo in cui ogni volontario ha risposto a due diverse domande. Padre Clément ha studiato ogni parola che abbiamo pronunciato e ha presentato alcune domande che avrebbero messo alla prova le nostre menti. Abbiamo concluso il nostro primo workshop con grande gioia, perché siamo riusciti a mettere a segno tutte le attività proposte.



Il giorno dopo è iniziato con un programma più libero, siamo andati in pellegrinaggio alla Basilica dell'Assunta della Beata Vergine Maria e abbiamo partecipato alla Santa Messa. Lì abbiamo conosciuto persone nuove e di certo non le dimenticheremo per molto tempo. Siamo tornati a casa, abbiamo pranzato e seguito un programma di riposo e relax. Abbiamo continuato la giornata con un programma di intrattenimento e cultura generale sostenuto da padre

Clément. Abbiamo avuto un Rosario intenso all'aria aperta, una cena come previsto e una serata riuscita „alla Cavanis”.

Ed è così che è arrivato l'ultimo giorno, abbiamo iniziato la giornata con un'abbondante colazione, e siamo partiti presto per la Liturgia perché abbiamo avuto l'onore di occuparci di canti e letture, abbiamo lavorato tutti come una squadra unita e siamo riusciti a farne una delle più belle liturgie alle quali abbiamo assistito. Il canto „Maria di Nazaret" rimarrà sempre nella memoria dei fedeli parrocchiani.

È stata un camposcuola di team-building per i volontari Cavanis di grande successo, con momenti unici ed emozionanti.

3.. 2.. 1.. CAVANIIIS !!!



22 – 24 settembre **Giorni di ritiro per i giovani universitari**

I giovani crescono davanti ai nostri occhi e diventano adulti in un istante. Il passare del tempo è inesorabile e dobbiamo adattarci costantemente alle esigenze dei giovani che abbiamo con noi. Quando il movimento giovanile della Missione Cavanis ha

cominciato a manifestarsi pienamente nell'Associazione dei volontari SOLA IN DEO SORS, molti erano studenti delle scuole superiori. Nel frattempo sono cresciuti e sono diventati studenti in varie Università del paese. Questi giovani, ormai adulti, chiedono ai sacerdoti Cavanis di organizzare attività adeguate alle problematiche della loro età. Hanno avuto molto successo queste giornate di ritiro per giovani universitari, un'attività speciale a cui i sacerdoti pensano in particolare per aiutarli, con un tema specifico nella scelta dei giovani. Sebbene, a causa della situazione pandemica, non fosse possibile per tutti radunarsi per l'attività, coloro che sono riusciti a farlo hanno goduto della guida spirituale dei sacerdoti Cavanis.



09 ottobre **Centro Locale Aquila, Pașcani – Apertura dell'Anno Scout 2021-2022**

Durante la Settimana Missionaria Cavanis, il 9 ottobre 2021, presso il Centro giovanile „San Giuseppe,, di Pașcani, Romania, si è svolta un'attività congiunta di giovani volontari e membri scout, ovvero l'Apertura dell'Anno Scout 2021. All'insegna del motto "Centro Locale Aquila - 1 anno di esistenza" i lupetti, i temerari e le loro guide scout hanno trascorso una giornata insieme, impegnandosi in varie attività di *scouting*, sotto la guida di Padre Elcio e Padre Clément. Ad essi si sono riuniti con entusiasmo, come di solito, convocati dai nostri padri, i giovani volontari che ancora una volta si sono dimostrati bravi. È stata una giornata benedetta che iniziasse di nuovo il movimento scout al nostro Centro Cavanis di Pașcani.

Gată oricând! Be prepared!





22 dicembre - La Luce della Pace di Betlemme

La Luce della Pace di Betlemme è un evento europeo organizzato ogni anno dagli Scout per rendere omaggio alla Natività.

Gli Scout che quest'anno hanno preso in consegna la „Luce della pace” dal confine del Paese l'hanno portata anche a Iași. Durante la Santa Messa, Sua Eccellenza Iosif Păuleț, Vescovo di

Iași, l'ha offerta solennemente agli Scout e ai laici presenti all'evento.

Al termine della celebrazione, il Vescovo, che ha presieduto la Santa Messa, ha salutato e incoraggiato i partecipanti con le sue parole e poi ha acceso con la candela "Luce portata da Betlemme" i ceri dei partecipanti, 11 centri locali scout (Adjudeni, Hălăucești, Valea Lupului, Prăjești, Roman - Murialdo, Pildești, Suceava, Bacău, Sapatino, Coman, Pașcani).

A causa degli stessi rischi causati dalla pandemia, anche quest'anno solo pochi Scout e rappresentanti religiosi austriaci hanno partecipato alla celebrazione in Austria, che in spirito ecumenico hanno celebrato la cerimonia della "Luce della pace".

Questa candela, nella giornata del 25 dicembre e giornate successive, è stata lasciata nella chiesa parrocchiale, vicino al presepio, per i parrochiani che hanno voluto portare la stessa fiamma alla loro famiglia.



29 dicembre - Seduta di Bilancio alla Associazione SOLA IN DEO SORS

Come di solito, i giovani volontari che lavorano nell'Associazione SOLA IN DEO SORS si ritrovano alla fine dell'anno per la loro consueta *Seduta di Bilancio*. È stata analizzata l'attività svolta nell'anno che volge al termine, sono state stabilite le linee di azione per il prossimo anno e sono state analizzate 12 nuove domande di adesione. Il numero totale dei membri dell'organizzazione, a seguito delle nuove domande di adesione approvate, ha raggiunto il 52 soci.

Deo gratias!



Assemblea di Delegazione

Cari confratelli

Manca poco più di un mese all'Assemblea di Delegazione che avverrà alla fine degli Esercizi spirituali in Casa Sacro Cuore, a Possagno.

Come sapete, il nostro Ritiro spirituale inizierà con la cena di domenica 22 e si concluderà con il pranzo di venerdì 27 agosto.

L'Assemblea di Delegazione inizierà alle ore 16,00 del venerdì 27 agosto e si concluderà con il pranzo della domenica 29 agosto a Calceranica al lago, con la presenza dell'Arcivescovo di Trento, Monsignore Lauro Tisi. L'Arcivescovo presiederà la Santa Messa e ci incontrerà subito dopo la celebrazione. Si fermerà con noi anche a pranzo.

La dinamica del nostro incontro in Assemblea sarà molto obbiettiva. Vogliamo andare all'essenziale con semplicità e pace nel cuore, ma consapevoli della nostra realtà e con le idee chiare circa le possibilità che ancora abbiamo come Delegazione, importante parte territoriale della nostra Congregazione.

Anche se avremo poco più di una intera giornata di lavoro e condivisione, cercheremo di uscire di questo incontro con un'immagine più definita delle urgenze che ci attendono ma anche d'accordo su quali sono le prospettive ancora possibili per la nostra Delegazione e la Congregazione.

Nel pomeriggio del venerdì ci concentreremo sulla parte economica e amministrativa. Chiedo ai Padre Direttori di inviarmi entro il 15 agosto qualche riga di commento sulla situazione economica della propria Comunità e attività ad esse connesse: richieste, suggerimenti, perplessità e anche qualche idea di come possiamo migliorare la nostra testimonianza religiosa Cavanis e la nostra rilevanza, attraverso un servizio più specifico e mirato.

L'intera giornata di sabato la dedicheremo a individuare, con speranza evangelica e fiducia Cavanis nella "Divina Provvidenza", alcuni scenari possibili per il futuro della Delegazione considerando la realtà attuale.

Come sopporto alla riflessione e condivisione propongo che ci lasciamo provocare da due questioni in speciale: "Nella nostra realtà come assicurare un futuro alla Delegazione? Quali sono i sogni ancora possibili per questa parte territoriale della Congregazione quanto alla vita religiosa e alla missione educativa Cavanis?"





CONGREGAZIONE DELLE SCUOLE DI CARITA'
DELEGAZIONE CAVANIS ITALIA-ROMANIA

Sognare insieme, con responsabilità e realismo, è la nostra unica possibilità di guarigione dal pessimismo, dalla paura, dallo scoraggiamento e dall'incertezze che ci rubano il futuro.

Invito tutti i confratelli partecipare agli Esercizi spirituali e all'Assemblea con apertura di cuore e consapevoli che il tempo è scarso e si fa necessario che tutti assumiamo un protagonismo nella costruzione del nostro immediato futuro. Il buon Dio conta sul nostro servizio e disponibilità per portare avanti l'opera che ha iniziato con P. Antonio e P. Marco Cavanis. Ecco perché siamo tutti importanti e necessari in questo processo.

Notizie breve:

- a) *La rivista Charitas dopo un notevole ritardo causato da questioni burocratiche oggi va in stampa e nei prossimi giorni arriverà per posta agli abbonati e nelle nostre Comunità.*
- b) *Dal 12 di luglio a Calceranica al Lago sono presenti alcuni religiosi con il compito di animare la comunità e divulgare la conoscenza e la spiritualità del Servo di Dio P. Basilio Martinelli. Questa esperienza si estenderà fino il 12 agosto.*
- c) *La nostra Delegazione si congratula con il P. Adriano Sacardo per la sua elezione al Governo provinciale del Brasile assieme ai Consiglieri P. Edemar de Souza e P. Jorge Luis Oliveira e li affida alla protezione della Madre delle Scuole di Carità nel loro servizio e missione.*
- d) *La partecipazione dei religiosi di ogni Comunità agli Esercizi spirituali e alla Assemblea di Delegazione sia confermata, per favore, dai Padri Direttori entro il 10 agosto.*

A tutti un caro saluto nel Signore!



P. Edmilson Mendes
Superiore Delegato

Venezia, 20 luglio 2021





CONGREGAZIONE DELLE SCUOLE DI CARITA'
DELEGAZIONE CAVANIS ITALIA-ROMANIA

IL DELEGATO

SALUTO A VU VAN KIEN – PROFESSIONE PERPETUA

Cari confratelli tutti e laici Cavanis

Cara comunità Santi Marcellino e Pietro, amici e parenti del religioso Vu Van Kien, qui presenti o in comunione con noi, anche se fisicamente lontani.

Il P. Preposito generale poco fa ha ricevuto la Professione perpetua e pubblica del nostro Confratello Vu Van Kien.

La consacrazione religiosa “per sempre” per se solo fa riflettere ma se avvenuta nella solennità di Cristo Re acquisisce un significato profetico e indica la chiara adesione al progetto di un unico e vero Signore che ama, chiama e coinvolge.

Caro confratello, hai professato di forma perenne i voti di Obbedienza, Povertà e Castità perché hai capito che non potevi sfuggire a quel “Re e Signore” del Vangelo di oggi e che ha affascinato e sedotto tutti noi Cavanis del passato e del presente con il suo folgorante “vieni e seguimi”.

Può sembrare fuori posto e contro corrente parlare ancora di *vocazione-seduzione*. Ma si tratta proprio di una storia d’amore tra chi chiama e chi risponde senza riserve.

Oggi ti auguriamo che la fedeltà sia sempre tua compagna di viaggio e diventi una bella ossessione lungo i tuoi giorni. Dipenderai proprio da quanto sarai leale e da quanto riuscirai lasciarti coinvolgere da chi ti ha coinvolto in questa bellissima storia d’amore.

Ormai diventi una realtà inseparabile dalla Congregazione e dovrai essere riconosciuto da tutti, ma soprattutto dai piccoli e giovani come un religioso e religioso Cavanis. La Congregazione ha bisogno di te ma anche tu senza la Congregazione non avrai più un’identità definita.

Ricordati sempre che stai entrando in una Congregazione piccola, povera e piena di limiti ma che allo stesso tempo custodisce un tesoro prezioso e senza tempo. Il nostro Carisma *ci affida niente di meno che i cuori e i sogni dei piccoli e giovani*. Perciò avrai anche tu la responsabilità di essere *più padre che maestro* e sarai direttamente responsabile del destino di bambini, adolescenti e giovani.

La Congregazione, ossia ciascuno dei tuoi confratelli, oggi si rallegra mentre ti accogliamo e ci impegniamo, nonostante le nostre tante fragilità, a camminare insieme a te nella costante ricerca di compiere e vivere la missione educativa che i nostri Venerabili fondatori ci hanno lasciato in eredità.

Tu e gli altri giovani confratelli, non siete il futuro della nostra amata Congregazione, ma il presente che durerà un po’ più a lungo. Allora, non devi aspettare per quando sarai *pronto e avrai concluso un percorso di studi* per metterti in gioco e scendere in campo dove *i giovani giocano la partita del loro complesso presente e incerto futuro*.





CONGREGAZIONE DELLE SCUOLE DI CARITA'
DELEGAZIONE CAVANIS ITALIA-ROMANIA

IL DELEGATO

Oggi come al tempo di P. Antonio e P. Marco Cavanis, la gioventù ha bisogno di guide paterne e fratelli pronti a tenderli la mano e a sostenerli con la compagnia, l'interessamento e la testimonianza gioiosa del valore e grandezza della vita.

Ti auguriamo caro Van Kien, che il tuo cammino sia davvero una ricerca appassionata e ossessiva di un dialogo con i giovani e niente ti dia più soddisfazione o ti motivi di più *che conoscere e parlare dei e con i giovani*. E che la tua lealtà a Cristo Re si confonda esattamente con il servizio ai bambini, adolescenti e giovani.

Ti preghiamo solo di non dare ascolto a chi cercherà di deviare la tua attenzione o contenderà il tuo cuore. Il tuo Signore ha messo gli occhi su di te, ti ha separato dal tuo popolo e attraverso mille strade ti ha portato oggi qui. E da questo punto in poi, non puoi accettare di scendere a compromessi con niente e nessuno.

Aiutaci con il tuo entusiasmo e gioventù, con la tua fedeltà e coraggio missionario a vivere il presente e aprirci al futuro con speranza, intraprendenza, creatività e coraggio. Non lasciarti tentare dalla facilità e nemmeno dalla falsa libertà di fare ciò che vuoi nel nome della missione. Ricordati che *tra di noi, Cavanis o siamo tutti o nessuno lo sarà davvero*. Non si può essere religioso Cavanis "autonomo". Il cognome "Cavanis" comporta la storia di tutti i confratelli del passato, de presente e quelli già del futuro. E questo, non è un peso, ma è la bellissima certezza che non sarai mai da solo.

La nostra famiglia Cavanis ti accoglie come un caro fratello nella certezza che sarai anche tu in grado di aiutarci a vivere meglio la nostra vita religiosa. Vieni come fratello tra fratelli e per restare uno di noi. Allora, a nome del nostro Superiore generale, dei confratelli della nostra Delegazione Italia - Romania e di tutti i religiosi e laici Cavanis ti do il benvenuto nella nostra Congregazione.

Van Kien, benvenuto tra noi... per sempre!



P. Edmilson Mendes
Superiore Delegato

Roma, 21 novembre 2021– Solennità di Cristo Re



Província Cavanis do Brasil



PROVÍNCIA CAVANIS DO BRASIL - TRIÊNIO DA EDUCAÇÃO

Jubileu 250 Anos

Rua: Antônio Rolim de Moura, 1490
Cep: 84.165-580 - Castro - Pr
www.cavanis.org.br
Caixa Postal: 25



A Vida Religiosa Cavanis a serviço da Fraternidade e Educação Cristã da Juventude

“Viu, sentiu compaixão e cuidou...” (Lc 10,33)

Entre os 16 a 21 de julho, a Província celebrou o IX Capítulo Provincial no Cenáculo Cavanis em Castro, PR, tendo a presença do Superior Geral Pe. Manoel Rosalino Pereira Rosa, como presidente do Capítulo. Neste Capítulo, **Padre Adriano Sacardo** foi eleito o Novo Superior Provincial, tendo como **vigário Pe. Edemar de Souza** e **segundo Conselheiro Pe. Jorge Luiz de Oliveira**.



No mês de julho de 2021, retorna à Província o Pe. Rogério Diesel depois de prestar serviço no *Seminário Internacional de Roma* como formador e cursar mestrado e doutorado em Direito Canônico em Roma. O Mesmo assumiu como Formador no *Seminário Internacional de Belo Horizonte*.



No mesmo mês de julho, a Província também recebe o Pe. Braz Elias Pereira que retornou à Província depois de prestar serviço na República Democrática do Congo durante 12 anos.



De 01 a 06 de agosto, Visita do Superior Provincial à Família Religiosa Nossa Senhora do Rosário (Paróquia Santa Luzia e Seminário Nossa Senhora do Carmo: Novo Progresso. Paróquia Santo Antônio: Castelo dos Sonhos).

Dia 01 de Agosto, Celebração de entrega da Paróquia Nossa Senhora do Rosário em Guarantã do Norte, MT. A Paróquia foi entregue à Diocese de Sinop, tendo como Bispo Dom Canísio Klaus.

Dias 08 e 09 de agosto, visita do Superior Provincial à Paróquia São Sebastião de Ortigueira, visitando também a Casa da Criança Padre Marcelo Quilicci e o Colégio Cavanis de Ortigueira, PR.

Dia 14 de Agosto, Ordenação Diaconal de Hervé Koto Mbuta na Paróquia São Judas Tadeu, na Cidade de Castro, Paraná.

Dia 25 a 28 de agosto, visita do Superior Provincial à Família Nossa Senhora Aparecida. Paróquia Sagrado Coração de Jesus, Perola D' oeste e Bela Vista da Caroba e Paróquia Cristo Rei de Realeza, visitando também o Seminário Nossa Senhora Aparecida de Realeza, PR.

Dia 28 de Agosto, Ordenação Diaconal de Jude-Herve Tomanzondo Balondo na Paróquia Cristo Rei de Realeza, Paraná.

No dia 31 de agosto, o Conselheiro Geral Pe. Paulo Oldair Welter, recebeu a renovação dos votos dos religiosos da República Democrática do Congo: Aristide, Daniel e Hermann.

De 01 a 07 de setembro, visita à Família Religiosa Maria Estrela da Evangelização em Belo Horizonte, Minas Gerais. Paróquia Imaculada Conceição e Seminário Internacional de Teologia. Paróquia Maria Mão de Misericórdia e a Creche Santo Antônio, no Bairro Califórnia.

Dias 08 e 09 de setembro, Reunião do Conselho Provincial no Seminário Mão das Escolas de Caridade em Maringá, PR e visita ao Santuário Santa Rita de Cassia, PR.

Dia 16 de setembro, visita do Superior Provincial à Paróquia Nossa Senhora de Fatima e a Casa do Menor Irmãos Cavanis em Ponta Grossa, PR.

Dia 23 de setembro posse do Padre Bráz Elias Pereira como Reitor e Pároco do Santuário e Paróquia Santa Rita de Cássia de Maringá, PR.

Dias 26 a 29 de setembro, visita do Superior Provincial à Paróquia São José e Casa Clamor Cavanis “Irmão Aldo Menhgi”, na cidade de São Paulo.

Dias 30 de agosto a 02 de setembro, visita do Superior Provincial à Paróquia Nossa Senhora de Guadalupe em Uberlândia, MG, visita ao Espaço Cavanis e ao Centro Educacional Cristina Cavanis.

Dia 04 de outubro, viajaram à Itália para estudar: Pe. José Carlos da Silva Leite, o Religioso Hugo Bergamasco Morais e o Postulante Selmo Aparecido Macedo Santos.

Dias 04 a 11 de outubro, aconteceram na Província a *Semana Missionaria Cavanis*. Eventos Online marcaram essa semana. Para este período foi utilizado o subsidio enviado pelo conselho Geral.

No dia 11 de outubro, a Província celebrou em todas as suas obras, Paróquias e Seminários o “Dies Natalis” do Pe. Marcos Antônio Cavanis.

No final de outubro a Província Cavanis do Brasil teve a imensa alegria de receber os três primeiros religiosos estudantes das Filipinas no *Seminário Internacional de Belo Horizonte*: Dane Piamonte Berongoy, Jelver Malagsic Gallentes e Jonel John Bato Alimocon.



No dia 28 de outubro, a Paróquia São Judas Tadeu de Castro, celebrou a Novena e a Festa ao Padroeiro São Judas Tadeu, onde no ano de 2022 irá celebrar os 50 anos de história.

Dia 06 de Novembro, **Ordenação Presbiteral do Diácono Aimé Lukumu Kabeya**, na Paróquia Santa Maria Mãe de Misericórdia, em Belo Horizonte, MG.



Dia 09 de Novembro, reunião online com os Diretores Executivos da Província pela manhã.

Dia 09 de Novembro, reunião online da Equipe de Formadores da Província, pela tarde.

Dias 09 e 10 de novembro, reunião do Conselho Provincial na Cúria Provincial em Castro, PR, presencialmente.

Dia 21 de Novembro, visita do Superior Provincial na Festa de Cristo Rei do Universo na Cidade de Realeza, PR.

Dias 03 e 04 de dezembro, visita do Superior Provincial e o Ecônomo Provincial, Pe. Franco Allen Somensi, à cidade de Guarantã do Norte. A visita teve objetivo de tomar conhecimento da documentação dos terrenos que pertencem à Congregação.

Dias 05 e 06 de dezembro, encontro Vocacional no Seminário Nossa Senhora do Carmo em Novo Progresso, PA.

Dias 05 e 06 de dezembro, encontro Vocacional no Seminário Nossa Senhora Aparecida em Realeza, PR. Também neste dia aconteceu um “Despertar Vocacional” no Cenáculo Cavanis de Castro, PR.

Dias 05 e 06 de dezembro, visita do Superior Provincial e o Ecônomo Provincial à Paróquia Santa Luzia em Novo Progresso, PA e à Paróquia Santo Antônio de Pádua em Castelo dos Sonhos, PA.

Dias 07 a 12 de dezembro, visita do Superior Provincial e o Ecônomo Provincial à Paróquia Nossa Senhora de Guadalupe, em Uberlândia, MG. Esta visita foi por ocasião da novena e Festa de Nossa Senhora de Guadalupe.



Dia 16 de novembro, aconteceu a formatura do 9º ano e do Ensino Médio do Colégio Antônio e Marcos Cavanis de Castro, PR, com missa de formatura presidida pelo Superior Provincial na Paróquia Sant`Ana de Castro, sendo um total de quase 300 formandos.

A Província celebrou o tempo do Advento, o Santo Natal, a Festa da Sagrada Família e a virada do Ano de 2022, num clima de muita alegria e paz.



Queridos Confrades e Irmãos Leigos!

Gratidão e gratuidade! Com estas duas palavras queremos saudar-vos e caracterizar o 9º Capítulo Provincial, realizado em Castro, PR, entre os dias 16 e 21 de Julho de 2021. Estiveram presentes quinze religiosos Cavanis capitulares e o Pe. Manoel Rosalino Pereira Rosa, Superior Geral, sinal de unidade de toda Congregação. A realização do Capítulo foi um grande dom de Deus à Igreja e à Congregação no seu todo. Foram dias de fé, oração, reuniões, muitos assuntos discutidos e desafios enfrentados. Enfim, muito trabalho e ao mesmo tempo, muita partilha, união, alegria e esperança. Mais uma vez constatamos como Deus é grande e como a nossa Congregação é abençoada!

Os trabalhos capitulares se articularam e desenvolveram o tema: “Vida Consagrada Cavanis a serviço da fraternidade e educação cristã da Juventude”, e o lema, tirado da parábola evangélica do Bom Samaritano: “*Viu, sentiu compaixão e cuidou...*” (Lc 10,33). Tema questionador, lema sugestivo e estimulante. A Vida religiosa Cavanis é chamado e entrega, testemunho do transcendente e profecia, é seguir Cristo pobre, casto e obediente, uma proposta desafiadora e radical. Sabemos isto desde o ingresso na Congregação e o Capítulo veio para nos aproximar e sentir novamente sua beleza, resgatar sua pureza e sedução, prontos e felizes em poder continuar e crescer nesta experiência de desprendimento e “abandono”, caminho de verdadeira liberdade e libertação.

Jesus nasceu para servir e construir fraternidade e unidade. É este o seu grande sonho, a proposta do Reino, a essência e o sacramento da nossa Vida Consagrada. Desejamos que este Capítulo desperte em todos nós o encanto pela nossa vida comunitária, e o povo, admirado, exclame: “vejam como se amam!” O que nos une é um sentimento de Caridade, o que nos motiva e nos inflama uma sublime missão: Educar crianças e jovens como verdadeiros pais (e mães). É o jeito Cavanis: educar mente e coração, é o Carisma confiado pelo Espírito e transmitido a nós pelos irmãos Antônio Ângelo e Marcos Antônio Cavanis. Sua riqueza é imensa, sua fecundidade infinita, e seu campo de atuação enorme.

Ecoou no Capítulo a preocupação dos Fundadores pelas famílias destruídas, pelas crianças pobres e abandonadas e pelos jovens perdidos nos vícios, iludidos e sem rumo. Paixão e compaixão: “*Viu, sentiu compaixão e cuidou...*” (Lc 10,33). O 9º Capítulo Provincial encerrou seus trabalhos, mas nossa missão de acolher, proteger, educar e promover crianças, adolescentes e jovens continua. Queridos confrades e leigos que compartilham conosco nosso Carisma e Missão, é tempo de despertar e deixar-nos novamente seduzir: as crianças e jovens do Brasil e do mundo contam e esperam por nós. Somos felizes por sermos Cavanis! Com o saudoso Pe. Lívio Donati, possamos exclamar: “Cavanis, avante sempre!”

Com carinho e espírito fraterno,

Religiosos Capitulares

Castro, 21 de julho de 2021.



Queridos jovens! Saudações cordiais!

Por meio desta carta gostaríamos de vos dirigir algumas palavras de ânimo e motivação à luz do 9º capítulo provincial que ocorreu na cidade de Castro, PR, entre os dias 16 e 21 de julho, com a presença do superior geral, Pe. Manoel Rosalino Pereira Rosa e mais 15 capitulares. Tivemos como tema: “A vida consagrada Cavanis a serviço da fraternidade e educação cristã da juventude”, e o Lema, “*viu, sentiu compaixão e cuidou...*” (Lc10, 33).

Asseguramos a vocês que além de todas as reflexões e trabalhos, próprios do capítulo, a juventude sempre esteve presente, pois ela representa a essência e nosso jeito de ser Cavanis. Neste espírito, recordamos vossa bela caminhada junto às nossas paróquias, obras, grupos de jovens e demais atividades desenvolvidas, e reafirmamos o nosso compromisso de caminharmos juntos, no ver, no sentir compaixão e no cuidar.

As dificuldades dos tempos atuais, acrescidas pela pandemia, estão acarretando muitos sofrimentos em nosso povo: depressão, ansiedade, tentativas de suicídio, entre outros, e os jovens são os mais afetados. Diante desta realidade de sofrimento, o capítulo nos levou a refletir sobre as dores da juventude e a cuidar das suas feridas a exemplo do Bom Samaritano que “*Viu, sentiu compaixão e cuidou...* (Lc10, 33)”.

Jovens, lembramos mais uma vez que somente existimos como Cavanis porque temos um Carisma que nos valida como tal: a educação cristã da juventude. Assim afirmavam nossos Fundadores: “*A nossa missão de educação paterna aos jovens e as crianças só acabará quando acabarem suas necessidades*”. Eles doaram-se totalmente à causa das crianças e dos jovens e foram reconhecidos pela Igreja como “*Verdadeiros Pais da Juventude*”. Cabe a nós, Cavanis de hoje, levar em frente esta bela, grande e desafiadora missão.

Agradecemos mais uma vez a vocês, jovens, pela presença em nossas vidas e em nossas atividades, e desejamos uma ótima caminhada ao longo desse novo triênio, nos grupos de jovens, nas paróquias e comunidades. Que Cristo sempre seja vossa inspiração e vossa força e que vosso exemplo de participação e entusiasmo possa atrair outros jovens. Recebam as bênçãos de Deus em suas vidas, pela intercessão da Mãe das Escolas de Caridade e dos Veneráveis Fundadores, Padres Antônio e Marcos Cavanis.

Paternalmente,

Religiosos Capitulares.

Castro, 21 de julho de 2021.



CARTA CIRCULAR, SETEMBRO DE 2021

“Viu, sentiu compaixão e cuidou...” (Lc 10,33)

Caro Confrade!

O Superior Provincial, Pe. Adriano Sacardo reuniu-se com seu conselho nos dias 08 e 09 de setembro no Seminário Mãe das Escolas de Caridade de Maringá, PR, para a segunda reunião do conselho deste novo governo. Dentre os muitos assuntos tratados, destacou-se a importância deste momento ao visitar cada comunidade e cada confrade, a fim de poder ter uma visão de conjunto da Província em vista de uma nova reestruturação para o próximo triênio. A celebração do Capítulo Provincial é um momento oportuno para revisar a caminhada feita em favor do Carisma e projetar novos passos, levando em consideração o tema da Fraternidade e da Educação Cristã da Juventude, tratados no IX Capítulo Provincial. Como bem sabemos, ninguém pode caminhar sozinho; Jesus enviou os discípulos dois a dois pelo caminho para anunciar em seu nome. Esta é a missão da vida religiosa consagrada: testemunhar Jesus na fraternidade, sem negar a individualidade de cada consagrado. Este é o desejo da Província Cavanis do Brasil: caminhar em comunidade e na fraternidade a exemplo de Jesus e dos nossos Veneráveis Fundadores, no serviço da educação cristã da juventude. Com este espírito, destacamos alguns pontos que julgamos ser de interesse de todos após esta segunda reunião do novo governo provincial.

1º Agradecemos a todos os religiosos que puderam participar de forma pessoal e com as orações nas duas ordenações diaconais em Castro e Realeza, PR. Agradecemos aos confrades e leigos destas comunidades que prepararam as ordenações com semanas vocacionais e com o tríduo. Desejamos também um frutuoso ministério aos novos diáconos Hervé Koto Mbuta e Jude Herve Tomanzando Balondo.

2º Agradecemos também aos confrades que puderam participar dos cinco encontros preparatório para a Assembleia Geral da Congregação que será realizada entre os dias 13 a 18 de setembro. Sabemos que muitos não puderam participar por compromissos pastorais. Pedimos a todos que rezem pelos confrades que foram convocados e estarão participando desta assembleia online. Ela ocorrerá nesta próxima semana no horário das 14h às 16h30, horário da Itália e das 09h às 11h30, horário de Brasília.

3º Pe. Braz Elias Pereira, após tirar alguns dias de férias, já está em Maringá e deverá assumir como Pároco e Reitor da Paróquia e Santuário Santa Rita de Cássia, PR. Já foi

encaminho o pedido ao Arcebispo Dom Severino e ficamos no aguardo da data da sua posse. Agradecemos sua generosidade e disponibilidade em favor da Província e da Congregação e desde já o colocamos em nossas orações. Quanto ao Pe. Rogério Diesel que também retornou à Província está de férias e logo assumirá uma nova missão.

4º O governo provincial, à luz dos Atos e Propostas do IX Capítulo Provincial que será analisado pelo Governo Geral na próxima reunião com data de 20 a 24 de setembro em Roma, lançou uma proposta para o **“Triênio da Educação”** para confecção da Revista Cháritas, destacando em 2022 a Educação nas escolas, na faculdade e na creche; em 2023 a educação nas paróquias e seminários e em 2024 a educação nas obras sociais, levando em consideração a ordem de precedência do trabalho educativo na Província do Brasil: 1º escolas, 2º paróquias e seminário, 3º obras sociais. Este tema será retomado nas próximas reuniões e aprofundado no Encontro Fraternal de 2022. Sendo assim, pedimos que cada realidade comece a elaborar as matérias para a Revista Cháritas, ressaltando especialmente o trabalho educativo desenvolvido em sua realidade, tendo em vista que este ano de 2021 celebramos os 50 anos do Colégio Cavanis de Ortigueira, os 50 anos do Colégio Cavanis Ninho Sorriso de Castro, os 30 anos do Colégio Antônio e Marcos Cavanis de Castro e a formatura da primeira turma da Faculdade Católica Cavanis de Novo Progresso, PA. Pedimos encarecidamente que ninguém fique de fora e que todos possam enviar suas matérias para a Revista Cháritas até o final do mês de outubro a fim de viabilizar e agilizar sua confecção.

5º Tendo em vista a diminuição dos casos de contaminação da Covid-19 em todo o país e pelo fato de que a maior parte dos religiosos já se vacinou e estão se vacinando, reafirmamos a realização do Encontro Fraternal 2022 no Cenáculo Cavanis de Castro com a seguinte programação: Dia 06 de janeiro chegada dos religiosos temporários e seminaristas no Cenáculo Cavanis de Castro; dias 07 a 11 de janeiro retiro anual com os religiosos estudantes e seminaristas; dia 12 de janeiro assembleia dos estudantes e chegada dos religiosos perpétuos; dias 13, 14 e 15 de janeiro assembleia dos religiosos perpétuos tendo um dia e meio a participação dos religiosos temporários e seminaristas para momentos formativos; dia 16 de janeiro confraternização para todos os religiosos perpétuos e temporários e dias 17 a 21 de janeiro, retiro anual para os religiosos perpétuos. Sendo assim, desde já procurem organizar as agendas a fim de que todos possam participar deste rico momento na vida da Província. Lembramos aos párocos e vigários, de maneira especial, que entre os dias 12 a 21 de janeiro não marquem nenhum compromisso a não ser participar do Encontro Fraternal. Pe. Edemar de Souza estará pregando o retiro aos religiosos temporários e seminaristas; Pe. Braz Elias Pereira estará assessorando a assembleia dos estudantes e o governo provincial está em contato para encontrar alguém que trabalhe o tema sobre o **“Triênio da Educação”** e um pregador de retiro para os religiosos perpétuos. As questões práticas, valores e outros, serão apresentados após a reunião de novembro.

6º O governo provincial sugere que todos os estágios vocacionais na Província sejam realizados entre os dias 03, 04 e 05 de dezembro a fim de serem organizado antecipadamente e organizar também a participação dos religiosos estudantes e suas respectivas férias.

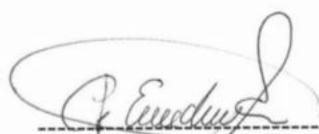
7º Lembramos que no dia 08 de novembro, às 09h, haverá a reunião online com todos os Diretores Executivos da nossa Província. No mesmo dia, às 14h, haverá a reunião com todos os formadores, também online e nos dias 09 e 10 de novembro, na sede provincial em Castro, haverá a reunião do Conselho Provincial presencialmente. Nesta reunião do conselho serão avaliados os pedidos dos religiosos e concretizados uma nova reestruturação da Província para o próximo triênio. O Superior Provincial estará fazendo as últimas visitas nas comunidades da Província onde ainda não pode visitar e estará entrando em contato pessoal ou por telefone com os religiosos que receberão uma nova missão para o próximo triênio. Esperamos contar com a disponibilidade e a compreensão de todos.

8º Após a reunião do Conselho Geral que ocorrerá em setembro, o governo provincial repassará algumas decisões e definirá os Ofícios para o triênio. De antemão, o Pe. Edegar de Souza, vigário provincial, ficará com o Ofício Carisma e Apostolado e como secretário provincial; Pe. Jorge Luis de Oliveira, segundo conselheiro, continuará com o Ofício Vocações e Formação. Aguardamos as demais indicações e ratificações.

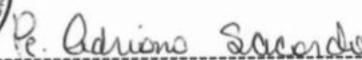
9º Em relação aos religiosos que deverão estudar e trabalhar na Itália, está surgindo a possibilidade de que aqueles que tiverem tomado as duas doses da vacina e que conseguirem comprovantes de matrículas na Itália, poderão estar conseguindo tirar o visto. Não é um processo simples, mas estamos trabalhando para isso.

Conclusão: Nossa Província Cavanis do Brasil está se preparando para encaminhar mais um Documento Final, fruto de mais um Capítulo Provincial, em comunhão com o ultimo Capítulo Geral. O superior provincial e seu conselho serão os primeiros responsáveis para levá-lo à sua concretude, mas necessariamente precisará contar com a colaboração de todos. Para priorizar a vida fraterna e a missão de educar, será preciso rever nossas comunidades, facilitar a convivência fraterna, reestruturar a Província. Colocamo-nos abertos à ação de Deus e esforçamo-nos para que haja em nossa Província um novo pentecostes por intercessão da Mãe das Escolas de Caridade, dos Veneráveis Fundadores e do Venerável Pe. Basílio Martinelli.

Fraternalmente,



Pe. Edegar de Souza
Secretário



Pe. Adriano Sacardo
Superior Provincial



Prot. 057/11/2021

RESTRUTURAÇÃO DA PROVÍNCIA CAVANIS DO BRASIL PARA O TRIÊNIO 2022 – 2024

Caro Confrade!

Conforme anunciada na última Carta Circular, em breve sairia a nova restauração da Província Cavanis do Brasil para o triênio 2022 – 2024. Depois de muito diálogo entre os confrades e o governo provincial, chegamos a uma conclusão. Agradecemos a abertura e disponibilidade de todos os confrades em permanecer na mesma missão ou assumir uma nova, dentro do espírito do IX Capítulo Provincial, tendo como objetivo principal a vivência da vida fraterna comunitária e o trabalho da educação cristã da juventude. Desejamos que ao receber esta carta, cada confrade, possa comunicar à sua comunidade, da permanência ou saída, e colocar-se aberto e disponível a Deus, à Igreja e a Congregação. A secretaria provincial ficará com a responsabilidade de comunicar aos Bispos e suas respectivas Dioceses a permanência ou envio missionário. Seria bom que as mudanças ocorressem antes do início do retiro, dia 12 de janeiro, ou logo em seguida, para não deixar a comunidade aflita. Cada religioso também procure organizar suas férias, se possível, em períodos diferentes, para não deixar a paróquia ou obra muito tempo sem a presença de um religioso. Sendo assim, a apresentamos a nova reestruturação da Província por Famílias e Comunidades Religiosas:

1. FAMÍLIA RELIGIOSA MÃE DA DIVINA GRAÇA:

CASTRO:

- **Comunidade religiosa na Sede Provincial:** Pe. Adriano Sacardo, (Provincial) Pe. Franco Allen Somensi (Pároco, Ecônomo e Diretor das Obras) e Pe. Nelson Luiz Martins (Vigário) e Ir. Wenceslau Kluczkowski, colaborador.

- **Comunidade religiosa no Cenáculo Cavanis:** Diácono Hevé Koto Mbuta (formador e Diretor do Cenáculo), Ir. Daniel Maciel Domingues, auxiliar no Cenáculo e nas obras e Pe. Silvestre Selunk, colaborador.

PONTA GROSSA:

- **Comunidade religiosa:** Pe. Edeimar de Souza (Pároco e Diretor da obra), Pe. José Amilton Gomes dos Santos, (Vigário e auxiliar na obra).

2. FAMÍLIA RELIGIOSA MÃE DAS ESCOLAS DE CARIDADE:

ORTIGUEIRA:

- **Comunidade Religiosa:** Pe. Mário Valcamônica (pároco e diretor das obras), Pe. Vanderlei Pavan, (vigário e animador de pastoral);

MARINGÁ:

- **Comunidade Religiosa:** Pe. Jorge Luis de Oliveira (Reitor da Filosofia e vigário da Paróquia e Santuário), Pe. Braz Elias Pereira, (Pároco e Reitor da Paróquia e Santuário Santa Rita de Cássia).

3. FAMÍLIA RELIGIOSA NOSSA SENHORA APARECIDA:

PÉROLA D'OESTE E BELA VISTA DA CAROBA:

- **Comunidade Religiosa:** Pe. Antônio Paulo Viera Sagrilo (Pároco) e Pe. Tadeu Biásio (Vigário).

REALEZA:

- **Comunidade Religiosa do Seminário:** Pe. Rodrigo Duarte (Reitor) e Diácono Jude Hervê Tomanzondo Balondo, (auxiliar na formação e nas paróquias).

- **Comunidade Religiosa da Paróquia Cristo Rei:** Pe. Vandir Santo Freo (Pároco) e Pe. Aimé Lukumu Kabeya, (Vigário).

4. FAMÍLIA RELIGIOSA MARIA ESTRELA DA EVANGELIZAÇÃO:

SÃO PAULO:

-**Comunidade Religiosa:** Pe. Márcio Campos da Silva (Pároco e diretor da Obra), Pe. José Carlos da Silva Leite, (Vigário e auxiliar na obra) e Pe. João da Costa Holanda, colaborador.

UBERLÂNDIA:

- **Comunidade Religiosa:** Pe. Jonas Barbacovi (Pároco e diretor da obra), Pe. Edoardo Ferrari, (Vigário) e Pe. Aparício Carneiro Filho, colaborador.

BELO HORIZONTE:

- **Comunidade Religiosa no Seminário Internacional:** Pe. Rogério Diesel (Reitor e vigário paroquial) e Pe. Milton César Freo Tubias, (Pároco e auxiliar na formação);

- **Comunidade religiosa do Conjunto Califórnia:** Pe. Josoé Francisco Zanon (Pároco e reitor da obra) e Ir. Renato José Rothen, (auxiliar na paróquia e na Obra);

5. FAMÍLIA RELIGIOSA NOSSA SENHORA DO CARMO:

CASTELO DE SONHOS, PA:

- **Comunidade Religiosa:** Pe. João Pedro Pinheiro (Pároco) e diácono Ademar Aparecido da Silva Santos (auxiliar na pastoral).

NOVO PROGRESSO, PA:

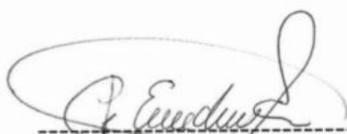
- **Comunidade Religiosa:** Pe. Caetano Ângelo Sandrini (Pároco), Pe. Giuseppe Viani (Reitor da Faculdade e vigário), Pe. Adenilson Alves Souza (vigário) e Religioso Adelir da Silva Morais (formador do Seminário).

Obs. O Superior Provincial e seu conselho, nesta nova reestruturação da Província, procurou destacar, em primeiro lugar, a importância da **COMUNIDADE RELIGIOSA** e não somente a função de cada religioso e as obras. Este foi o tema do nosso IX Capítulo Provincial, a valorização da vida religiosa, da fraternidade. Uma vez que a vida religiosa seja vivida em comunidade de verdadeiros irmãos, as funções e os serviços à educação irão melhorar desde que aja o esforço, o empenho e comprometimento de todos. Mais uma vez lembramos que cada religioso receberá uma carta onde estará especificada a sua tarefa e sua missão dentro da comunidade religiosa ao longo do triênio.

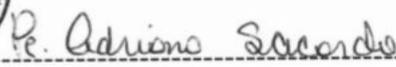
Desejamos a todos uma boa preparação para o Santo Natal, uma boa preparação para continuar ou assumir outra missão. Lembre-se: você não está sendo transferido, mas está enviado em missão em nome da Província, da Congregação e da Igreja. Que o nosso Encontro Fraternal 2022 seja um momento crucial para nos encontrarmos na fraternidade e programarmos nossa missão à luz do “Triênio da Educação”.

Invocamos sobre todos vocês as mais copiosas bênçãos de Deus pela intercessão da Mãe das Escolas de Caridade, dos nossos Veneráveis Fundadores e do Pe. Basílio Martinelli.

Fraternalmente,



Pe. Edemar de Souza
Secretário



Pe. Adriano Sacardo
Superior Provincial

Castro, 02 de Dezembro de 2021, Dia Cavanis.



CONGREGACIÓN DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD
INSTITUTO CAVANIS
REGIÓN ANDINA
R.U.C. 1791707346001

COMUNICADO DEL CONSEJO REGIONAL – 07 - 2021
01 de agosto del 2021

Estimados hermanos, sacerdotes, religiosos, amigos y amigas.

Un mes para la solidaridad: tiempo de amor y sensatez.

Cada año en el mes de agosto los evangelios nos regalan hermosos textos que inspiran reflexionar – el compartir – el Mes de la Solidaridad y del adulto mayor. Es precisamente cuando compartimos que somos capaces de romper nuestro egoísmo y cuando podemos decir en verdad, soy libre. El hecho de que todos los años celebremos este mes puede hacernos olvidar su sentido cristiano más profundo, reduciéndolo a solo un tiempo de “campaña”, de activismo, que me toma tiempo, pero no cambia mi corazón. Promover desde el corazón un sentido de conversión, de amar desde adentro, al que padece, al que sufre, y en el caso que celebramos este mes, un verdadero sentido por los abuelitos que no la pasan bien. A todos estos lindos abuelitos que, a través de los años, nos han formado y alimentado con sus lindas experiencias vividas, gracias por ser quienes nos enseñan los valores del amor, la paciencia y la fortaleza para soportar, los duros momentos de dolor, abandono y soledad. Gracias por compartir con nosotros parte de sus vidas, y permitirnos entrar en ellas.

Agosto ha de hacernos volver a lo esencial de nuestra fe: la hermosa y ardua experiencia de amar. El tiempo que nos toca vivir, con las maravillosas posibilidades que ofrece, también nos puede hacer perder el centro: pasarnos la vida creyendo que las cosas, los medios, los recursos, son la respuesta definitiva a nuestros cuestionamientos, inquietudes, vacíos más profundos. El mensaje del Santo Padre Papa Francisco al señor Antonio Gutiérrez, secretario general de las Naciones Unidas, para la pre-cumbre sobre los sistemas alimentarios de la ONU. Nos exhorta que *“la crisis a la que actualmente nos enfrentamos es en realidad una oportunidad única para entablar diálogos auténticos, audaces y valientes, abordando las raíces de nuestro sistema alimentario injusto. Si queremos garantizar el derecho fundamental a un nivel de vida adecuado y cumplir nuestros compromisos para alcanzar el objetivo ‘Hambre Cero’, no basta con producir alimentos. Se necesita una nueva mentalidad y un nuevo enfoque integral y diseñar sistemas alimentarios que protejan la Tierra y mantengan la dignidad de la persona humana en el centro; que garanticen suficientes alimentos a nivel mundial y promuevan el trabajo digno a nivel local; y que alimenten al mundo hoy, sin comprometer el futuro”*.

Sentirnos amados por Dios nos lleva a vivir la experiencia del amor al prójimo, movidos a la solidaridad con él. Solo así tienen sentido nuestras acciones de servicios, ayudas sociales, etc.



CONGREGACIÓN DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD
INSTITUTO CAVANIS
REGIÓN ANDINA
R.U.C. 1791707346001

Entonces a superar la insensatez de pensar que acumular bienes puede librarnos de los miedos que agobian la vida. La única forma de ser verdaderamente rico, es compartiendo y compartiéndonos. No dejemos pasar un día sin tener esta magnífica experiencia de compartir.

Por ello, que cada Eucaristía que vivimos es experiencia de este amor solidario: de Cristo, que se nos da gratuitamente, y de quienes hemos sido invitados gratuitamente, para amarnos, no dejemos de participar y vivir la Eucaristía (la misa) con el objetivo, encontrarnos con Jesús para ser más solidarios.

COMUNICADOS:

- Felicitaciones al nuevo Provincial de Brasil y a su consejo. P. Adriano Sacardo, CSCh. (Superior Provincial), P. Edemar de Souza, CSCh. – (Primer consejero y Vicario Provincial) y P. Jorge Luís Oliveira, CSCh. (Segundo consejero). Les pido oración por el nuevo Consejo Provincial de Brasil para que actúen de acuerdo a la voluntad del Dios Padre.
- El Consejo Regional Cavanis se reunirá de manera virtual en los días 06 y 07 de agosto del presente año.
- Recordamos que nuestra Asamblea y Formación Permanente (para los de votos perpetuos) se llevará a cabo este mes de agosto de manera online, por la situación de la pandemia. Los temas son los siguientes:

DEL 09 AL 12 DE AGOSTO, 2021				
Fechas	Hora Ecuador	Hora Bolivia	RESPONSABLE	TEMAS
09/08/21	08h00	09h00	Hna. Andrea Lara	Vocación y animación vocacional
10/08/21	08h00	09h00	P. Primitivo Arnés	Acción pastoral junto a la Educación y Colegio
11/08/21	08h00	09h00	P. Rodolfo Montiel, ODC	Vida Comunitaria y Familia Religiosa
12/08/21	08h00	09h00	P. Iraní Luiz Tonet	Pandemia y administración de los bienes

ANIVERSARIO DEL MES:

- P. Daniel Musulu Nkoy, el día 18 de agosto. Querido padre felicidades, que Dios lo colme de salud, bendiciones y amor. Lo proteja y que el Espíritu Santo lo ilumine con su luz en su misión.

PROFESIÓN PERPETUA

- Felicitamos al P. Reinaldo Chuviru Supayabe, el día 25 de agosto (2013) un año más, gracias por tu entrega generosa para la Iglesia y nuestra Congregación al servicio de los hermanos. Oremos por su fidelidad.



CONGREGACIÓN DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD
INSTITUTO CAVANIS
REGIÓN ANDINA
R.U.C. 1791707346001

ORDENACIÓN SACERDOTAL

- P. Celestín Muanza-Muanza, el día 01 de agosto (2014) y P. Francisco Armando Arriaga Moran, el día 28 de agosto (2004) un año más, que Dios siga derramando muchas bendiciones sobre ustedes y le conceda mucha salud y paciencia para que puedan seguir adelante. Dios lo proteja hoy y siempre.

“Estamos en las manos de Dios Padre, eso nos basta”. (P. Antonio y Marcos Cavanis)

Dado en Quito – Ecuador, el 01 de agosto, de 2021.



Firmado electrónicamente por:
MARTINHO PAULUS .

P. Martinho Paulus, CSCh.
Superior Regional



CONGREGACIÓN DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD
INSTITUTO CAVANIS
REGIÓN ANDINA
R.U.C. 1791707346001

COMUNICADO DEL CONSEJO REGIONAL – 09- 2021
01 de octubre del 2021

Estimados hermanos, sacerdotes, religiosos, amigos y amigas.

A todos ustedes les hago llegar mis mejores deseos en este mes misionero como bautizados y enviados: la Iglesia de Cristo en misión en el mundo y donde estemos presente como Congregación de las Escuelas de Caridad.

Queridos hermanos y hermanas en Cristo Jesús. La Iglesia Católica vive el mes de octubre dedicado mundialmente a despertar el Espíritu Misionero en los fieles, con gestos de solidaridad hacia los muchos misioneros que entregan sus vidas por el anuncio del Evangelio en el mundo. Durante este mes, llamado "Mes de las Misiones" se intensifica la animación misionera, uniéndonos todos en oración, el sacrificio y el aporte económico a favor de las misiones, a fin de que el evangelio se proclame a todos los hombres.

La visión profética de su propuesta apostólica me ha confirmado que hoy sigue siendo importante renovar el compromiso misionero de la Iglesia, impulsar evangélicamente su misión de anunciar y llevar al mundo la salvación de Jesucristo, muerto y resucitado.

La visión profética sigue siendo una propuesta importante para renovar el compromiso misionero de la Iglesia, impulsar evangélicamente su misión de anunciar y llevar al mundo la salvación de Jesucristo, muerto y resucitado. La celebración de este mes nos ayudará en primer lugar a volver a encontrar el sentido misionero de nuestra adhesión de fe a Jesucristo, fe que hemos recibido gratuitamente como un don en el bautismo.

La Iglesia está en misión en el mundo: la fe en Jesucristo nos da la dimensión justa de todas las cosas haciéndonos ver el mundo con los ojos y el corazón de Dios; la esperanza nos abre a los horizontes eternos de la vida divina de la que participamos verdaderamente; la caridad. Es un mandato que nos toca de cerca: yo soy siempre una misión; tú eres siempre una misión; todo bautizado y bautizada es una misión. Quien ama se pone en movimiento, sale de sí mismo, es atraído y atrae, se da al otro y teje relaciones que generan vida. Para el amor de Dios nadie es inútil e insignificante. Cada uno de nosotros es una misión en el mundo porque es fruto del amor de Dios. Aun cuando mi padre y mi madre hubieran traicionado el amor con la mentira, el odio y la infidelidad, Dios nunca renuncia al don de la vida, sino que destina a todos sus hijos, desde siempre, a su vida divina y eterna (cf. Ef 1,3-6).

Confiemos a María, nuestra Madre, la misión de la Iglesia y la misión de la Congregación. La Virgen, unida a su Hijo desde la encarnación, se puso en movimiento, participó totalmente en la misión de Jesús, misión que a los pies de la cruz se convirtió también en su propia misión: colaborar como Madre de la Iglesia que en el Espíritu y en la fe engendra nuevos hijos e hijas de Dios.



CONGREGACIÓN DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD
INSTITUTO CAVANIS
REGIÓN ANDINA
R.U.C. 1791707346001

A los misioneros, a las misioneras y a todos los que en virtud del propio bautismo participan de algún modo en la misión de la Iglesia y en especial de nuestro carisma, les envío de corazón mi bendición.

COMUNICADOS:

- Les presentamos un pequeño Informe de lo que se ha tratado en la Asamblea General Cavanis desde el 13 al 18 de septiembre de 2021. Los objetivos de la Asamblea fueron las siguientes:

1. Examinar situaciones particulares en la Congregación o sus partes territoriales;
2. La evaluación de la implementación de las propuestas aprobadas por el Capítulo General;
3. Tratar temas de especial trascendencia que afecten a las relaciones entre las partes territoriales o que requieran una solución común. (Const. N. 141)

- Las Propuestas de los temas del XXXV Capítulo General fueron las siguientes:

1. VIDA CONSAGRADA DE CAVANIS

- 1.1 Vivir coherentemente la comunión en la comunidad, y no permitir situaciones estables en las que un religioso deba vivir solo.
- 1.2 Vivir la pobreza como forma de comunión fraterna, intercambio de bienes y economía solidaria con los pobres.

2. PASTORAL VOCACIONAL

- 2.1 Elaborar un proyecto de Pastoral Vocacional

3. FORMACIÓN INICIAL

- 3.1 Convocar cada tres años una reunión a los Formadores de la Congregación.
- 3.2 Hacer que los Formadores se dediquen fundamentalmente a la formación.
- 3.3 Elaborar en los primeros tres años de gobierno una actualización del RIC.

4. TIROCINIO.

- 4.1 Un Padre Cavanis sea responsable de esta experiencia, se haga un programa pastoral para un trabajo fructífero en el carisma, objetivos claros y evaluación por parte de los responsables, junto con la comunidad en la que el candidato vivió la experiencia.
- 4.2 Los candidatos, durante el año de tirocinio, pasen unos meses en Venecia o Possagno, para estudiar las fuentes Cavanis, preparar contribuciones sobre espiritualidad y carisma, que luego serán traducidas a los diferentes idiomas utilizados en la Congregación.
- 4.3 Las modalidades de este año sean bien expresadas en el RIC y sean válidas en toda la Congregación.



CONGREGACIÓN DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD
INSTITUTO CAVANIS
REGIÓN ANDINA
R.U.C. 1791707346001

5. FORMACIÓN PERMANENTE

- 5.1 Asumir la Formación Permanente en nuestra Congregación como dimensión estructural-institucional.
- 5.2 Acompañar a los jóvenes consagrados durante los primeros cinco años de profesión perpetua.
- 5.3 Evaluar, por parte de los Superiores, la posibilidad de tiempos sabáticos.
- 5.4 Hacer que, durante sus estudios de Filosofía, los candidatos aprendan el idioma italiano.
- 5.5 En la Congregación deben prepararse religiosos especialistas en estudios históricos, archivísticos y documentales ... *¡Inscripciones abiertas!*

6. AL SERVICIO DE LA JUVENTUD

- 6.1 Elaborar proyectos de formación juvenil, involucrando a los mismos jóvenes.
- 6.2 La Búsqueda de Misiones Cavanis continúa fomentando, difundiendo la mentalidad, sensibilidad misionera y financiando pequeños proyectos a realizar.

7. FORMACIÓN DE LOS LAICOS

- 7.1 Considerar la posibilidad de incluir en las Oficinas Generales de la Curia, laicos formados.
- 7.2 Apostar en la formación de un grupo de Laicos Cavanis. A nivel general, establecer un camino común, con subsidios, condiciones de aceptación, etapas del camino y responsabilidades. También establecer un rito y señal de identificación.

8. GOBIERNO Y ADMINISTRACIÓN.

- 8.1 El Gobierno General, para posibilitar una vida religiosa más fecunda y comunitaria de acuerdo con la tradición de la Congregación, estudiar, reflexionar, orientar y redimensionar las obras y actividades, pensando con el criterio de la sostenibilidad económica en todos los ámbitos del Congregación.
- 8.2 El Superior General con su Consejo, junto con la Oficina General de Formación y Vocación, estudien en los tres primeros años del sexenio la reestructuración de las casas de formación (Noviciado, Filosofía, Teología) para toda la Congregación.
- 8.3 El Gobierno General realicen inversiones con los bienes de una parte territorial en otra cuando las condiciones financieras sean más favorables, para diversificar las inversiones y ayudar a las partes territoriales más necesitadas.
- 8.4 Los Superiores de las distintas partes territoriales organizan vías sistemáticas para dar a conocer la santidad de nuestros Venerables Fundadores.

Como capitular del XXXV Capítulo General, y como lo demuestran nuestras acciones, la Vida Religiosa hoy requiere nuevas respuestas para vivir nuestra consagración a Dios y nuestra vida fraterna en profundidad y fidelidad en vista de la misión carismática de educar a los



CONGREGACIÓN DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD
INSTITUTO CAVANIS
REGIÓN ANDINA
R.U.C. 1791707346001

niños y jóvenes. Hay tres dimensiones que se alimentan y sustentan. En ningún momento, ninguno de ellos puede colocarse entre paréntesis ni relativizarse, con el riesgo de que todo el edificio se derrumbe.

ANIVERSARIO DEL MES:

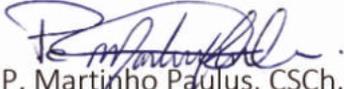
- Hno. Diego Patricio Vera Vélez, el 03 de octubre. Querido Diego felicidades, que Dios le llene de bendiciones y salud. Que el Espíritu Santo lo ilumine en tus estudios de teología en Brasil. Dios te bendiga.

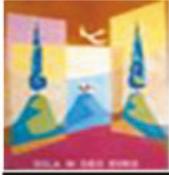
PROFESIÓN PERPETUA

- Felicitamos al P. Celestín Muanza-Muanza, el día 21 de octubre (2012) un año más, gracias por tu entrega generosa para la iglesia y nuestra Congregación al servicio de los hermanos. Oremos por su fidelidad.

“Estamos en las manos de Dios Padre, eso nos basta”. (P. Antonio y Marcos Cavanis)

Quito – Ecuador, el 01 de octubre del 2021.


P. Martinho Paulus, CSCh.
Superior Regional



COMUNICADO DEL CONSEJO REGIONAL CAVANIS

El Consejo de la Región Andina Cavanis por el trienio 2020-2023, con (Prot. 0012/2020), presidido por P. Martinho Paulus *CSCCh*, en calidad de Superior Regional, ha reunido su consejo extraordinariamente el día, 06 de octubre de 2021. Después de evaluar sobre la Región Andina. Entre los temas tratados ha tomado las siguientes decisiones:

- El retiro anual, renovación de los votos, formación y asamblea, será en los días 03 al 13 de enero de 2022. Por motivo de espacios y comodidad, mantenemos el lugar de costumbres de cada año; en la Casa de Retiros y Convivencias Oasis Cavanis - Valle Hermoso.
- Después del retiro anual, formación y asamblea en enero del 2022, habrá solo una comunidad de familia religiosa en Quito. El lugar será en el Seminario Hermanos Cavanis – Curia Regional; Sabanilla Oe4 - 733 y Pedro Freile) Quito – Ecuador.
- El Rev. P. Superior Regional:
 - ✓ Ha nombrado al R. P. Ángel Alberto Meza, Director General de la Unidad Educativa Borja N°3 Cavanis - Borja Cavanis de Quito – Ecuador;
 - ✓ Ha nombrado al R. P. Reinaldo Chuviru Colaborador en las Obras Cavanis (S. Domingo de los Tsáchilas);
 - ✓ Ha nombrado al R. P. Mauricio Kviatkovski de Lima, párroco de la parroquia Corpus Christi y Director general de las obras educativas Cavanis, conformada por 7 unidades educativas y 5 guarderías Cavanis, en la jurisdicción de Santa Cruz de la Sierra y de Warnes en Bolivia.

“Estamos en las manos de Dios Padre, eso nos basta”. (P. Antonio y Marcos Cavanis)

Quito, DM, 11 de octubre 2021. **Dies natalis di P. Marco Cavanis**


P. Martinho Paulus *CSCCh* – Superior R.



CONGREGACIÓN DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD
INSTITUTO CAVANIS
REGIÓN ANDINA
R.U.C. 1791707346001

COMUNICADO DEL CONSEJO REGIONAL – 10- 2021
31 de octubre del 2021

Estimados hermanos, sacerdotes, religiosos, amigos y amigas.

El 1 de noviembre se celebra en varias partes del mundo el Día de Todos los Santos, una fecha católica que busca rendir homenaje a todos los santos que han existido a lo largo de la historia e incluso aquellas almas que ya han pasado el purgatorio y se encuentran en el reino de los cielos. El Día de Todos Los Santos es una solemnidad cristiana instituida en honor de Todos los Santos, conocidos y desconocidos, según el papa Urbano IV, para compensar cualquier falta a las fiestas de los santos durante el año por parte de los fieles. En los países de tradición católica, se celebra el 1 de noviembre; mientras que en la Iglesia Ortodoxa se celebra el primer domingo después de Pentecostés; aunque también la celebran las Iglesias Anglicana y luterana. Es importante en este día detenernos a pensar en todo el bien que Dios ha dado a la humanidad por medio de tantos hombres y mujeres que fieles a la voluntad de Dios, fieles a su amor fueron testigos del Reino del Señor. La cantidad de santos, santas y mártires que dejaron una huella tan profunda en su paso por esta tierra que ni el tiempo ni los cambios de generaciones han podido borrar. Y si decimos que es de todos los Santos es porque también celebramos a tantos Santos y Mártires que Dios ha querido tener en el anonimato, y que nosotros no conocemos por su nombre, pero sabemos por la fe que están dando gloria a Dios. Pidámosle a Dios Nuestro Señor nos conceda disfrutar en esta tierra de la protección de sus santos y que un día nos conceda estar con ellos para glorificarlo en su eternidad.

El día 02 de noviembre celebramos el día de los Difuntos, también llamado el día de los Finados, coincide con la celebración católica de Todos los Santos. Las celebraciones del día de los Difuntos consisten de vigiliyas y visitas a los cementerios donde se llevan ofrendas de flores. La tradición de asistir al cementerio para rezar por las almas de quienes ya abandonaron este mundo, está acompañada de un profundo sentimiento de devoción, donde se tiene la convicción de que el ser querido que se marchó y pasará a una mejor vida, sin ningún tipo de dolencia, como sucede con los seres terrenales. La práctica de orar por los difuntos es sumamente antigua. El libro 2° de Macabeos en el Antiguo Testamento dice: *“Mandó Juan Macabeo ofrecer sacrificios por los muertos, para que quedaran libres de sus pecados”* (2Mac. 12, 46); y siguiendo esta tradición, en los primeros días de la Cristiandad se escribían los nombres de los hermanos que habían partido en la díptica, que es un conjunto formado por dos tablas plegables, con forma de libro, en las que la Iglesia primitiva acostumbraba a anotar en dos listas pareadas los nombres de los vivos y los muertos por quienes se había de orar. En el siglo VI los benedictinos tenían la costumbre de orar por los

difuntos al día siguiente de Pentecostés. En tiempos de san Isidoro († 636) en España había una celebración parecida el sábado anterior al sexagésimo día antes del Domingo de Pascua (Domingo segundo de los tres que se contaban antes de la primera de Cuaresma) o antes de Pentecostés. San Odilón u Odilo en el 980, abad del Monasterio de Cluny, en el sur de Francia, añadió la celebración del 2 de noviembre como fiesta para orar por las almas de los fieles que habían fallecido, por lo que fue llamada “Commemoración de los Fieles Difuntos”. De allí se extendió a otras congregaciones de benedictinos y entre los cartujos; la Diócesis de Lieja la adoptó cerca del año 1000, en Milán se adoptó el siglo XII, hasta ser aceptado el 2 de noviembre, como fecha en que la Iglesia celebraría esta fiesta. El sentido de la vida humana es peregrinar hacia nuestro hogar definitivo: el cielo. La vida terrena tiene carácter transitorio, pasajero. Solo el amor permanece.

En el mes de octubre del presente año. La Iglesia de Dios fue convocada a un Sínodo. Con esta convocatoria, el Papa Francisco invita a toda la Iglesia a interrogarse sobre la sinodalidad: un tema decisivo para una Iglesia sinodal: *comunión, participación y misión*. Estamos invitados a acompañar en estos dos años (2021-2023) de reflexión y de compartir por parte de toda la Iglesia. Caminando juntos, y juntos reflexionando sobre el camino recorrido, la Iglesia podrá aprender, a partir de lo que irá experimentando, cuáles son los procesos que pueden ayudarla a vivir la comunión, a realizar la participación y a abrirse a la misión. La finalidad del Sínodo es escuchar a toda la Iglesia y encontrar métodos que faciliten el llevar este concepto de “sinodalidad” a la práctica. El camino de la sinodalidad es el camino que Dios espera de la Iglesia del tercer milenio.

Que Santa María Reina de los Santos nos conceda la alegría de servir con humildad a Dios esta tierra para verle y gozarle en la vida eterna.

COMUNICADOS:

- El día 06 de noviembre del 2021, en Belo Horizonte, (Brasil) en la Parroquia Santa María Madre de Misericordia, será ordenado sacerdote el Diacono Aimé Lukumu Kabaya. Contamos con sus oraciones, pidiendo al Señor que lo proteja y le acompañe en su ministerio.
- El Consejo Regional Cavanis, se reunirá en los días 8 a 10 de noviembre 2021.
- El Consejo General Cavanis, se reunirá en los días 15 a 19 de noviembre 2021.

ANIVERSARIO DEL MES:

- P. Ángel Alberto Meza, el 28 de noviembre. Querido padre, muchas felicidades. Que Dios te bendiga y te acompañe siempre.

PROFESIÓN PERPETUA

- P. Daniel Musulu Nkoy, el día 01 de noviembre (2015) un año más, gracias por tu servicio y misión a la Región Andina, a la Iglesia y a nuestra Congregación. Oramos por su fidelidad.

“Estamos en las manos de Dios Padre, eso nos basta”. (P. Antonio y Marcos Cavanis)

Quito – Ecuador, el 31 de octubre del 2021.

P. Martinho Paulus CSCh- Superior Regional



COMUNICADO DEL CONSEJO REGIONAL – 11- 2021
30 de noviembre del 2021

Estimados hermanos, sacerdotes, religiosos, amigos y amigas.

El día domingo 28 de noviembre tuvimos la grande alegría de iniciar más un Año Litúrgico, con el primero domingo del Adviento que en latín significa *adventus Redemptoris* o bien, “Venida del Redentor” y se trata del primer periodo del año litúrgico cristiano que consiste en un tiempo de preparación para el nacimiento de Cristo. Su duración puede variar de 21 a 28 días, dado que se celebra durante los cuatro domingos anteriores a la Navidad.

La palabra *adviento* significa venida. Hace referencia a la espera activa que el cristiano realiza para la *segunda venida de Nuestro Señor*. Pero también es el tiempo litúrgico que nos prepara durante 4 semanas para la celebración de la solemnidad de la Natividad del Señor, o Navidad. La *corona del Adviento* es uno de los símbolos más representativos del tiempo del Adviento. Está constituida por varios símbolos que explico a continuación.

- **La forma circular:** El círculo no tiene principio ni fin. Es señal del amor de Dios que es eterno, sin principio y sin fin, y también de nuestro amor a Dios y al prójimo que nunca debe terminar.
- **Las ramas verdes:** Verde es el color de esperanza y vida. Dios quiere que esperemos su gracia, el perdón de los pecados y la gloria eterna al final de nuestras vidas. El anhelo más importante en nuestras vidas debe ser llegar a una unión más estrecha con Dios, nuestro Padre.
- **Las cuatro velas:** Nos hacen pensar en la obscuridad provocada por el pecado que ciega al hombre y lo aleja de Dios.
- **Las manzanas rojas que adornan la corona:** En algunos lugares se colocan frutos o manzanas rojas adornando la corona de Adviento. Representan los frutos del jardín del Edén con Adán y Eva que trajeron el pecado al mundo, pero recibieron también la promesa del Salvador Universal.
- Otro adorno particular son **las campanas**, que representan la espera activa del cristiano a la venida de Nuestro Señor.
- **El listón rojo:** Representa nuestro amor a Dios y el amor de Dios que nos envuelve. Cada acción, gesto y símbolo dentro de la Iglesia católica, tiene su razón de ser, tiene su significado. Saberlo, nos ayuda a vivir mejor lo que celebramos. Toda la Iglesia y cada cristiano.

En algunos sitios se habla del “Sínodo 2021-2023” porque los trabajos preparatorios de la Asamblea comienzan en 2021, y el Papa quiere que toda la Iglesia universal participe.

La Asamblea de 2023 será la tercera fase del Sínodo, donde tomarán parte entre 200 y 250 padres sinodales. Antes, en 2021 y 2022, se celebrarán las fases de preparación donde habrán participado millones de personas. Así, el Sínodo 2021-2023 no solo es la Asamblea de octubre de 2023, ese evento donde participan el Papa y los obispos, sino que es todo un proceso que involucra, además, al conjunto del Pueblo de Dios.

El objetivo del sínodo es que quiere que toda la Iglesia reflexione sobre la sinodalidad, que se considera que es decisivo para la vida y la misión de la Iglesia. El papa Francisco pronunció un discurso donde señaló: *“El camino de la sinodalidad es el camino que Dios espera de la Iglesia del tercer milenio”*. Lo que el Señor nos pide, es *“caminar juntos – laicos, pastores, Obispo – es un concepto fácil de expresar con palabras, pero no es tan fácil ponerlo en práctica”*.

COMUNICADOS:

- Para celebrar con alegría el Año Jubilar de los 250 años del P. Antonio Ángelo Cavanis, se invita que cada obra Cavanis de la Región Andina, haga un video de un minuto (puedes ser varios videos), pero que sean de un minuto. La invitación está a los Padres responsables de las obras: Colegios y Parroquias. Enviar al Secretario Regional o directamente al Secretario General (los videos deben ser hecho de forma horizontal y de alta definición).
- Fue aprobado para el proceso de formación de postulante el aspirante: Didio Gonzalo Guevara Medina.
- Fueron aprobado para el proceso de formación del aspirante los siguientes jóvenes: Frans Andrés Rojas Hidalgo (ecuatoriano), William Alexander López Coronel.

ANIVERSARIO DEL MES:

- P. Reinaldo Chuviru Supayabe, el 10 de diciembre. Que Dios Todopoderoso, siga derramando muchas bendiciones y Nuestra Madre Santísima ampare su vocación.
- Diac. Julio Bolívar Rosero Guillen, el 18 de diciembre. Que Dios de salud e inteligencia para seguir sirviendo a la Iglesia y a la Congregación. Mil bendiciones y muchas, muchas felicidades.

ORDENACIÓN SACERDOTAL

Felicitemos a nuestros cohermanos en su aniversario sacerdotal,

- P. Mauricio Kviatkovski de Lima, 03 de diciembre.
- P. Jeiner Alí Pretel Moreno, 06 de diciembre
- P. Reinaldo Chuviru Supayabe, 13 de diciembre.
- P. Cesar Gabriel Quevedo García, 14 de diciembre.

Que Dios siga derramando muchas bendiciones sobre ustedes y le conceda mucha salud y paciencia, que María Santísima lo ampare en su misión para que guíe a la iglesia con fe, amor y fortaleza en los momentos de tristeza, soledad y adversidad. Dios lo proteja hoy y siempre.

“Estamos en las manos de Dios Padre, eso nos basta”. (P. Antonio y Marcos Cavanis)

Quito – Ecuador, el 30 de noviembre del 2021.


P. Martinho Paulus, SCh- Superior R.



CONGREGACIÓN DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD
INSTITUTO CAVANIS
REGIÓN ANDINA
R.U.C. 1791707346001

COMUNICADO DEL CONSEJO REGIONAL – 12- 2021
31 de diciembre del 2021

Estimados hermanos, sacerdotes, religiosos, amigos y amigas.

Caen las hojas del calendario y ya pronto estrenaremos uno nuevo con bonitas ilustraciones que acompañen el año 2022. Cada día tachado en nuestro calendario tuvo una historia, un proyecto, una alegría o una decepción. Cada cruz revela el tiempo pasado, los buenos momentos, las metas alcanzadas y las que aún nos quedan por alcanzar. Cada hoja arrancada pasa una página más del libro de la vida que progresivamente vamos escribiendo. Al final de este año, descubrimos lo que conseguimos, las esperanzas puestas en proyectos sencillos, pero a la vez cargados de esfuerzo y decisión. Descubrimos las veces que amamos y las que dejamos de amar al hermano que más cerca teníamos. Descubrimos los grandes pasos dados por alcanzar utopías y las veces que la desilusión se apoderó de nosotros. Descubrimos la importancia de ser uno mismo y las ocasiones en las que el miedo nos replegó e intimidó. Descubrimos la grandeza de la amistad, la importancia de tener buenos amigos con los que podemos compartir lo que somos y tenemos. Descubrimos lo bello de darnos a uno mismo en cada cosa que hacemos, con firmeza, seriedad, pero también con cierta dosis de “locuras”, necesarias para marcarnos nuevas metas. Descubrimos la importancia de lo vivido, lo bueno y lo menos bueno, porque en todo ello Dios iba escribiendo y marcando una pauta. Ha habido días que hubiéramos preferido que no existiesen, pero también ha habido días en los que la vida se ha mostrado como un bello camino a seguir, con sus piedras y tropiezos, pero con un Dios que SIEMPRE ha estado PRESENTE.

Lo que hayamos dejado de hacer en este año 2021 ya quedará sin hacer para siempre y el bien que hayamos realizado perdurará en el tiempo. Ha sido un año complejo, muy difícil y duro, pero aquí estamos contándolo y eso ya es un logro importante por el que damos gracias a Dios y a aquellos que lo han vivido a nuestros lados.

Es tiempo de Amar, de sacar fuerzas de dónde no nos quedan, de luchar por la vida y de caminar con el único objetivo de Amar. Ese Dios ha ido tachando cada día con nosotros, ha arrancado las hojas a nuestro lado y ha sonreído con cada logro alcanzado. Nuestros calendarios nuevos de este año tienen unos preciosos paisajes que lo embellecen, unos paisajes que nos recuerdan la grandeza del mundo en el que vivimos y de nuestro pequeño mundo en el que nosotros, nuestras circunstancias, los acontecimientos, las personas caminan junto a nosotros y vivirán cada día del 2022 como un gran regalo que Dios nos hará cada amanecer.

Quiero compartir con ustedes la reflexión del Papa sobre el Sínodo de los Obispos con el tema “*Por una Iglesia sinodal: comunión, participación y misión*”, a convocatoria del Papa Francisco. Preparémonos para vivenciar y profundizar sobre las cuestiones de la Iglesia y poder dar testimonio. El Sínodo no solo es la Asamblea donde participa el Papa y los obispos,



CONGREGACIÓN DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD
INSTITUTO CAVANIS
REGIÓN ANDINA
R.U.C. 1791707346001

sino que es todo un proceso que involucra, además, al conjunto de los bautizados (sacerdotes, religiosos, laicos, hombres, mujeres, jóvenes, adultos...).

“El Sínodo, al mismo tiempo que nos ofrece una gran oportunidad para una conversión pastoral en clave misionera y también ecuménica, no está exento de algunos riesgos. Cito tres de ellos. El primero es el formalismo. Un Sínodo se puede reducir a un evento extraordinario, pero de fachada, como si nos quedáramos mirando la hermosa fachada de una iglesia, pero sin entrar nunca. En cambio, el Sínodo es un itinerario de discernimiento espiritual efectivo, que no emprendemos para dar una imagen bonita de nosotros mismos, sino para colaborar mejor con la obra de Dios en la historia. Por tanto, si hablamos de una Iglesia sinodal no podemos contentarnos con la forma, sino que necesitamos la sustancia, los instrumentos y las estructuras que favorezcan el diálogo y la interacción en el Pueblo de Dios, sobre todo entre los sacerdotes y los laicos. ¿Por qué subrayo esto? Porque a veces hay cierto elitismo en el orden presbiteral que lo hace separarse de los laicos; y el sacerdote al final se vuelve el “dueño del cotarro” y no el pastor de toda una Iglesia que sigue hacia adelante. Esto requiere que transformemos ciertas visiones verticalistas, distorsionadas y parciales de la Iglesia, del ministerio presbiteral, del papel de los laicos, de las responsabilidades eclesiales, de los roles de gobierno, entre otras”. (Papa Francisco, apertura del mismo Sínodo en Aula Nueva del Sínodo Sábado, 9 de octubre de 2021).

Le comparto la programación de la liturgia para los días de los Ejercicios Espirituales en Valle Hermoso. Otros detalles estarán impresos en su folder personal, que será entregado al inicio del Retiro Espiritual. Lo que solicita el acompañante del retiro espiritual, de antemano como requisito, es que todo el tiempo de los Ejercicios Espirituales, se trabaje en absoluto silencio, incluso en las horas de comida y tiempo de meditación. Ruego tomar en serio esta indicación. Los responsables de la liturgia serán los religiosos (Carlos y Deivis) y el Diácono Julio Rosero.

FECHA	HORARIO	ACTIVIDAD	RESPONSABLE
03	18H00	Eucaristía	P. José Sidney do Prado (Preside) P. Daniel Musulu P. Alberto Meza
04	18H00	Eucaristía	P. Ángel Alberto Meza (Preside) P. Jeiner Alí Pretel P. Fredys Negrete Orozco
05	18H00	Eucaristía	P. Cesar Gabriel Quevedo (Preside) P. Celestín Muanza-Muanza Diac. Julio Bolívar Rosero Guillen
06	18H00	Eucaristía	P. Daniel Musulu Nkoy (Preside) P. José Sidney do Prado Alves P. Jeiner Alí Pretel
07	18H00	Eucaristía	P. Celestín Muanza-Muanza (Preside) P. Francisco Armando Arriaga Moran P. Mauricio Kviatkovski de Lima
08	12H00	Eucaristía	P. Carlos Peñafiel (Preside) P. Martinho Paulus P. Cesar Gabriel Quevedo



CONGREGACIÓN DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD
INSTITUTO CAVANIS
REGIÓN ANDINA
 R.U.C. 1791707346001

09	07H00	Laudes	Diac. Julio Bolívar Rosero (Preside) Religioso Deivis Rafael Rivera Religioso Carlos Andrés Cerpa
	10H00	Eucaristía	P. Martinho Paulus (Preside) P. Cesar Gabriel Quevedo P. Reinaldo Chuviru S. P. Mauricio Kviatkovski de Lima Diac. Julio Bolívar Rosero
	18H00	Vísperas	Diac. Julio Bolívar Rosero (Preside) Religioso Deivis Rafael Rivera Religioso Carlos Andrés Cerpa

Horario - Ejercicios Espirituales para los días 03 al 08 de enero - Valle Hermoso

EJERCICIOS ESPIRITUALES – ENERO 2022							Renovación de votos
Hora	Lunes 03	Martes 04	Miércoles 05	Jueves 06	Viernes 07	Sábado 08	Domingo 09
08H00	-----	Desayuno	Desayuno	Desayuno	Desayuno	Desayuno	Desayuno
10H00	-----	Refrigerio	Refrigerio	Refrigerio	Refrigerio	Refrigerio	Eucaristía
12H30	-----	Puntos	Puntos	Puntos	Puntos	Eucaristía 12H00	Almuerzo
13H00	-----	Almuerzo	Almuerzo	Almuerzo	Almuerzo	Almuerzo	
16H00	-----	Refrigerio	Refrigerio	Refrigerio	Refrigerio		
18H00	Eucaristía	Eucaristía	Eucaristía	Eucaristía	Eucaristía		
19H00	Cena	Cena	Cena	Cena	Cena		
20H00	Puntos	Puntos	Puntos	Puntos	Puntos		

¡Feliz Año Nuevo! Y que el Año Nuevo, no lo recibamos como lo recibe todo el mundo que siempre es una gran contradicción de recibir con petardos, con tiros con tantos ruidos porque no recibir el Nuevo Año con paz, tranquilidad con silencio de Dios y sobre todos con amor y esperanza para que este Nuevo Año pueda ser para nosotros una oportunidad de ser ofrenda agradable a Dios y hacer que en esta tierra reine la paz. Que el Año 2022 tengan mucho amor, mucha entrega y sobre todo mucha paz.

COMUNICADOS:

- Recordar a todos, acompañar con alegría la conmemoración del Año Jubilar de los 250 años del nacimiento del P. Antonio Ángelo Cavanis (16/01/1772 – 16/01/2022), fundador de nuestra Congregación de las Escuelas de Caridad - INSTITUTO CAVANIS.



CONGREGACIÓN DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD
INSTITUTO CAVANIS
REGIÓN ANDINA
R.U.C. 1791707346001

- El 16 de enero de 2022, el Superior General P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, presidirá la Eucaristía de Acción de Gracias por el nacimiento de P. Antonio Ángelo Cavanis a las 15H00 horas desde la iglesia de Santa Inés (Italia). La celebración se retransmitirá en directo.

ANIVERSARIO DEL MES:

- P. Fredys Manuel Negrete Orozco, el 23 de enero. ¡Feliz cumpleaños! Le deseo un día lleno de alegría, que en su vida nunca falte la salud y el amor, que en su camino siempre encuentre el amparo de la Virgen María. Mil bendiciones y muchas, muchas felicidades.

PROFESIÓN PERPETUA

Felicidades a nuestros cohermanos en su aniversario de Profesión Perpetua, ¡Felicidades!

- P. Martinho Paulus, (Superior Regional) el día 23 de enero (1994) un año más, ¡Que la Virgen María, la esclava y sierva del Señor, mantenga siempre vivo el celo pastoral y el deseo de ser testigo de Dios para con todos los hombres! Que ella la proteja siempre, guiando a la Región Andina.
- P. José Sidney do Prado Alves, el día 30 de enero (1998) un año más, oremos para que su fidelidad sea una entrega generosa para la Iglesia y nuestra Congregación al servicio de los hermanos.

“Estamos en las manos de Dios Padre, eso nos basta”. (P. Antonio y Marcos Cavanis)

Quito – Ecuador, el 31 de diciembre del 2021.


P. Martinho Paulus ESCh- Superior R.

NOTICIARIO DE LA REGIÓN ANDINA CAVANIS

219 AÑOS DE NUESTRA CONGREGACIÓN - Santa Cruz de la Sierra, Bolivia

La Congregación de las Escuelas de Caridad – Padres Cavanis, de Santa Cruz de la Sierra, Bolivia nos alegramos por estos 219 años de servicio de nuestra querida y amada Congregación, siguiendo el legado de nuestros Venerables fundadores.



Por consiguiente, hicimos un camino de preparación para celebrar estos 219 años, como lo había expresado anteriormente;

¿cómo nos preparamos? Nos preparamos haciendo cada día la novena en honor a nuestros padres fundadores, P. Antonio y

P. Marcos Cavanis y así mismo, recordando como inició esta comunidad, es decir, tocamos temas muy fundamentales y lo dimos a conocer en las parroquia y colegios, a través de videos y de forma presencial para los fieles de las parroquias, con el fin, de que cada uno de ellos pueda con total certeza conocer cada vez más nuestra Congregación, y así, conozcan cual es nuestra misión como padres Cavanis.

En efecto, realizamos todo este camino guiado por el Espíritu Santo, como lo hicieron nuestros venerables fundadores, sin duda alguna con la protección e intercesión de nuestra madre María, bajo la advocación de nuestra señora de las Escuelas de Caridad.

Para finalizar, en toda esta preparación tuvimos la oportunidad de dar a conocer nuestra congregación y así, invitar y motivar a los jóvenes que sienten inquietud vocacional para que puedan dar respuesta a ese llamado en nuestra comunidad y así mismo, identificándose con nuestro carisma:

SIENDO MÉS PADRES QUE MAESTROS.

Los 219 años de fundación de la Congregación de las Escuelas de Caridad - Santo Domingo de los Tsáchilas – Ecuador

Con una eucaristía de acción de gracias se recordó los 219 años de fundación de la Congregación de las Escuelas de Caridad, en la Unidad Educativa Particular Cavanis, una de las obras



que regenta la Congregación, ubicada en la ciudad de Santo Domingo de los Tsáchilas – Ecuador, Vía Quinindé km3. La eucaristía fue realizada el día **03 de mayo de 2021** a las 09h00 en sus instalaciones, con la participaron de manera virtual de sus docentes y transmitido en vivo por la página institucional de Facebook para toda la comunidad educativa. La Misa fue celebrada por Padre Alberto Meza, quien en la homilía destacó el carisma de nuestros fundadores Padres Antonio y Marcos Cavanis reconocidos como verdaderos padres de la juventud por sus empeños incansables en brindar educación gratuita a los niños y jóvenes.

Pentecostés juvenil 2021



Este encuentro busca ayudar a reconocer al Espíritu Santo como el Espíritu que animó la vida y la acción de Jesús, y que continúa animando la vida de la Iglesia, preparar el corazón y la vida para acoger este mismo Espíritu en nuestra vida e historia concretas, personal, como Iglesia y como pueblo y pedir el Espíritu Santo, comprometiendo a los Jóvenes a dejarlo todo e impulsar su misión al mundo.

PASTORAL VOCACIONAL Y JUVENIL

Felicitaciones Padre Alberto Meza por 25 aniversario sacerdotal

La Unidad Educativa Particular Cavanis, con la presencia del P. José Sídney do Prado Alves, P. Jeiner Ali Pretel Moreno y el P. Martinho Paulus (Superior Regional) en ocasión de su vigésimo quinto aniversario sacerdotal el día **29 de junio del 2021**, agradecieron por su alegría, sus atenciones, su espiritualidad y por sus oraciones por todos.



Dan gracias a Dios y a la Virgen María por su ministerio sacerdotal, con fecha del **29 de junio de 1996**.

“El Señor me ha contratado para su misión, entonces le doy gracias por esta misión. Seguiré para poder desempeñar esta labor que nos comparte su alegría y gozo de anunciar su evangelio”, fueron las palabras de agradecimiento de parte del Padre Alberto en sus 25 años de sacerdocio.

La misión del sacerdote se dirige a que toda la humanidad se convierta en Eucaristía, acción de gracias, alabanza, y caridad hacia el prójimo.

Cumplir 25 años de sacerdocio es un don inmenso que pide humildad, caridad universal, servicio infatigable y generoso. Le pedimos al buen Dios que siga abrazando constantemente a toda la humanidad y al mundo, más aún a los niños y jóvenes que son educados por un verdadero Cavanis.

Que el Señor lo siga iluminando en sus 25 años de fidelidad a Cristo, verdadero maestro de la juventud.

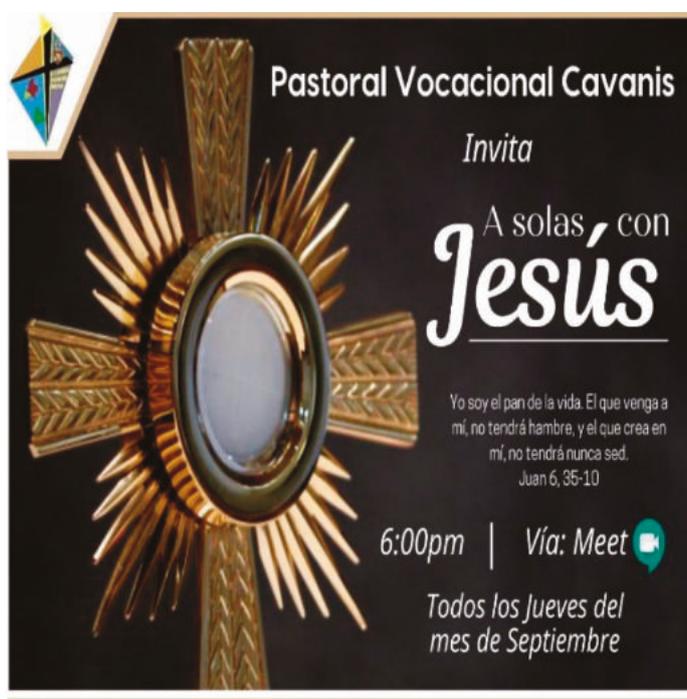
Celebración de la fiesta Virgen del Carmen



El **16 de julio** recordamos a la Virgen bajo la popular advocación del Carmen. Nuestra Congregación fue muy favorecida por el amparo de la Virgen María. Muchos acontecimientos importantes fueron justamente cuando se celebraba la fiesta a nuestra Madre la Virgen María. La Sagrada Escritura celebra la belleza de la montaña del Carmelo donde el profeta Elías defendió la pureza de la fe. En el fragmento evangélico de esta jornada, Jesús — el Señor — elogia indirectamente la pureza de la fe de su Madre Santísima la cual, de manera perfecta, cumplió la voluntad del Padre del cielo (cf. Mt 12,50),

tanto que Ella ha llegado a ser para todas las generaciones de discípulos el modelo más perfecto de cómo escuchar y vivir fructuosamente la Palabra divina.

Pastoral Vocacional Cavanis



La divina Presencia real del Señor, éste es el fundamento primero de la devoción y del culto al Santísimo Sacramento. Ahí está Cristo, el Señor, Dios y hombre verdadero, mereciendo absolutamente nuestra adoración y suscitándola por la acción del Espíritu Santo. No está, pues, fundada la piedad eucarística en un puro sentimiento, sino precisamente en la fe. Otras devociones, quizá, suelen llevar en su ejercicio una mayor estimulación de los sentidos —por ejemplo, el servicio de caridad a los pobres—; pero la devoción eucarística, precisamente ella, se fundamenta muy exclusivamente en la fe, en la pura fe sobre el *Mysterium fidei* («*præstet fides supplementum sensuum defectui*»: que la fe conforte la debilidad del sentido; *Pange lingua*).

Por tanto, «este culto de adoración se apoya en una razón seria y sólida, ya que la Eucaristía es a la vez sacrificio y sacramento, y se distingue de los demás en que no sólo comunica la gracia, sino que encierra de un modo estable al mismo Autor de ella.

La Pastoral Vocacional de la Región Andina Cavanis, le invita al espacio de reflexión y oración (*A solas con Jesús*) a celebrarse todos los jueves del mes de **septiembre de 2021**, a las 18:00 Horas de Quito - Ecuador vía Meet. "Te esperamos"...

Dalla Delegazione delle Filippine/Timor Est

Philippines East Timor Delegation DIARIO SECONDO SEMESTRE 2021

July 15, 2021

Two new seminarians (Christian Sandulan and Gabriel Aquino) from Pantukan and New Corella respectively arrive in the seminary.



July 25, 2021

The entrance of the **five new postulants**: Russel, Justin, John Marlou, Junray, and Rolly Mark. Presided by Fr. Armando M. Bacalso CSCh. delegate superior of the Philippines –East Time Delegation with the presence of the Cavanis Fathers: Fr. Larry, Fr. Joe Lio, Fr. Rene, Fr. Tiburce and Fr. Buddy.

August 19, 2021

The official Turn Over and Installation of Fr. Joe Lio Maghanoy CSCh. as the Director of the Fr. Anthony and Fr. Mark Cavanis Elementary School here in Tibungco Davao City. The School Started Last June 2006 with Fr. Alvise Bellinato CSCh. and the Cavanis Sisters, Sr. Vera and Sr. Katrina, so the school was managed by the Cavanis Sister up to 2021.



August 24, 2021

Recollection of Postulants at Divine Mercy, Panabo with Bro. Charles.



August 25, 2021

St. Joseph Calazans Day

We have mini-Olympic with the Cavanis Sisters and Teachers and join dinner in the evening at the Cavanis Gym in Tibungco Davao City.

August 31, 2021

The Start of the classes for the aspirants studying in philosophy in Queen of the Apostles Seminary in the Diocese of Tagum.



September 2 – Cavanis Day

The Sisters are the host and Fr. Tiburce gives reflection.



September 5, 2021

Vocation month in the Diocese of Davao, We participated in the launching.

October 15-17, 2021

Fr. Arman, together with the religious go to Gingoog City to visit the family of Bro. Jonel. We visited the family and community of Bro. Jonel at Gingoog City, We celebrated mass and we meet the Parish Priest who help us also raised money for the allowance of the Cavanis Religious who will have mission and Study in Brazil.

October 22, 2021

Synod of Synodality of the St. Joseph Husband of Mary Parish, Dujale Davao Del Norte.

October 25-26, 2021

The three brothers (Bros. Dane, Jelver, and Jonel) go to Manila.

They go to Brazil to be part of the International Scholasticate in Brazil. We have missionary mass for them and short goodbye party for them at the Cavanis Gym. When they arrived in Brazil they were also welcome.



October 27, 2021

Fr. Rene goes to Bukidnon for his Ignatian retreat with Fr. Arman and Fr. Tibz.

November 1, 2021 – The Celebration of the all Saints Day.

The SMI Teacher and the Pag Laum Children wear the costumes of the Different Saints that they are Representing.

November 21, 2021 – *Perpetual vows of Bro. Vu Van Kien in Italy.*

Bro. Kien Received his initial formation here in the Cavanis Seminay in Tibungco Davao City Philippines and after he finished his Bachelor Degree at Holy Cross college of Davao he went to Italy for Philosophy and theology. He is the First Vietnamese Cavanis who made the Perpetual Vows.



November 26, 2021

The Blessing of the New Library at Letran De Davao High School officiated by Fr. Larry Jay Lantano CSCh. The library is dedicated to Fr. Fernando Fietta CSCh. for his 18 years of service in the educational mission of the Cavanis Fathers, Congregation of the Schools of Charity.



December 8, 2022

The Solemnity of the Immaculate Conception of the Blessed Virgin Mary in the celebration of the Holy Eucharist Bro. Jozel Mark and Bro. Jusen received the minor order of the lectorate at SMI hall with the presence of Fr. Tiburce, Fr. Joe Lio, Fr. Larry Jay, the Seminarians and the Cavanis sisters and SMI Sisters.



LUGLIO 22

Oggi abbiamo celebrato la S. Messa del Crisma con tutti i sacerdoti della Arcidiocesi insieme al nostro Arcivescovo Dom Virgilio do Carmo da Silva, SDB.

AGOSTO 05

Oggi abbiamo celebrato 3 anni di arrivo in terra timorese. Siamo arrivati il 5 agosto 2018 a Dili, capitale di Timor Leste e siamo stati accolti dalla Congregazione dei Clarettiani. Mettiamo la Missione nelle mani della Madonna perché oggi celebriamo la *Dedicazione della Basilica di Santa Maria Maggiore*.

AGOSTO 06

Oggi Festa della Trasfigurazione del Signore abbiamo partecipato in Cattedrale alla Ordinazione di 7 diaconi: 4 diocesani, 2 OFM (francescani) e 1 Gesuita. La chiesa era piena di religiosi e i soli familiari degli ordinandi.

AGOSTO 24

P. José e P. Robert hanno completato tutti i documenti per ottenere la Personalità Giuridica e consegnato alla CET (Conferenza Episcopale Timorese). Oggi abbiamo trovato un luogo (*lote*) da poter comperare (650m²), vicino alla Cappella dove lavoriamo. Una benedizione!

AGOSTO 25

Abbiamo celebrato il nostro Patrono San Giuseppe Calasanzio nella S. Messa del mattino.

SETTEMBRE 08

Giorno della Madonna, l'Arcivescovo chiede a P. José di predicare il Ritiro a 4 diaconi, dal 14 al 20 ottobre. Loro saranno ordinati sacerdoti il 22 ottobre. Che il Signore ci guidi anche in questo.

SETTEMBRE 09

L'Arcivescovo chiede a P. José come sta la situazione dell'acquisto del terreno per la futura casa di formazione e P. José ha spiegato che le trattative continuano. L'Arcivescovo è rimasto contento e ha detto che dobbiamo continuare ad aiutare la *Estasaun Lessibutak...* Dom Virgilio do Carmo da Silva chiede a P. José di aiutare nella futura Biblioteca della futura Università Cattolica. P. José si è messo alla disposizione dell'Arcivescovo.

SETTEMBRE 13

Al pomeriggio circa alle 15, l'Arcivescovo chiama P. José perché doveva parlare con lui su un argomento di emergenza: chiede a P. José se può predicare il Ritiro anche per il secondo gruppo dei sacerdoti diocesani, in Dare, la Casa di Ritiro della Diocesi.

SETTEMBRE 23

P. José partecipa della riunione della Conferenza Episcopale Timorese (CET) come parte della *Equipe de Formadores* del Seminario Propedeutico.

OTTOBRE 10

Abbiamo avuto la visita di altri 2 giovani, di 22 anni, che vogliono entrare nella Congregazione... ma finora non abbiamo potuto accettarli, perché non abbiamo ancora il posto per accoglierli.

OTTOBRE 11

Abbiamo celebrato la festa del nostro fondatore P. Marco Cavanis.

OTTOBRE 14

P. José ha predicato il Ritiro in preparazione all'Ordinazione Sacerdotale dei 4 diaconi della Diocesi in Dare, Casa di Ritiro della Diocesi. Dal 14 fino al 20. Il 18 ottobre, contemporaneamente, ha predicato il Ritiro per 42 giovani del Propedeutico che hanno fatto la vestizione, con l'impegno di proseguire gli studi di Filosofia in Fatumeta.

23 OTTOBRE

P. José ha partecipato dell'inaugurazione del nuovo Seminario propedeutico che accoglierà circa 150 seminaristi. Ha fatto la benedizione Dom Basilio do Nascimento, vescovo di Baucau.

28 OTTOBRE

Festa dei santi Simone e Giuda Taddeo; abbiamo firmato il contratto per l'acquisto del terreno in Dili, nella Stazione Lessibutak, vicino alla Cappella.

24 NOVEMBRE

P. José e P. Robert hanno ricevuto il VISA per 5 anni per rimanere in Timor Leste. Per tutti i documenti non abbiamo pagato niente. Qua a Timor Leste i missionari e i religiosi hanno, diciamo, questo privilegio.

27 NOVEMBRE

Abbiamo la Festa de *Nossa Senhora da Graça* Estasaun Lessibutak. Ha presieduto la Santa S. Messa il Parroco, P. Emanuel della Parrocchia *San José* di Aimutin.

24 DICEMBRE

Abbiamo avuto la celebrazione di Natale alle 8 di sera. C'erano circa 5.000 persone.

25 DICEMBRE

Festa di Natale. Abbiamo avuto soltanto una S. Messa. Il Parroco ha presieduto la Santa S. Messa. Abbiamo avuto 2 belle notizie. La prima notizia è che la nostra ESTASAUN LESSIBUTAK diventerà *quasi-Parrocchia*. E la seconda notizia è che il terreno in fronte della Chiesa ufficialmente è stato donato alla Estasaun. Donatori il signor Ignacio Moreira e la sua Sposa.

31 DICEMBRE

Abbiamo celebrato la Santa S. Messa con i fedeli della Estasaun Missionaria. Abbiamo calcolato circa 5 mila persone. E così abbiamo ringraziato il Signore per l'anno che è finito, e chiesto forze per cominciare il nuovo con l'aiuto del Signore.

Ringraziamo tutte le persone che sono state con noi Cavanis in questo anno che finisce. Che il Signore benedica tutti e Buon Anno Nuovo!



CONGRÉGATION DES ÉCOLES DE CHARITÉ – INSTITUT CAVANIS
Délégation Cavanis RDC-MOZAMBIQUE
7, av. Chemin de la Forêt – Place Commerciale
Ma Campagne – Commune de Ngaliema
KINSHASA – République Démocratique du Congo
Portable : 00243- (0) 810002364 - E-mail : kifuti@yahoo.fr

NOTIZIE DE LA DELEGATION CAVANIS RDC-MOZAMBIQUE

JUIN 2021

Le 11/06/2021 : La S. Messe d'administration des Ministères de Lectorat et d'Acolytat.

Pour un bon accompagnement pastoral, la Congrégation des Ecoles de Charité, Institut Cavanis, spécialement le supérieur Général et son conseil, ont admis au ministère de l'acolytat, le frère Yannick Raphael MUTEBA et au ministère de lectorat les frères: Bienvenu KAYOMBO, Reymond INSWANI et Herman KUMBI. Les dits ministères ont été conférés par Son excellence Mgr Charles NDAKA, Evêque Auxiliaire de Kinshasa. Au cours d'une célébration eucharistique dans la chapelle de la MAC. Entouré par quelques pères Cavanis de la délégation du Congo-Mozambique et d'autres prêtres Piaristes et abbés, la S. Messe s'est passée en bonne et due forme. Après la célébration eucharistique, un repas a été offert aux membres de familles frères honorés du jour, ainsi qu'à tous les invités présents à cet événement.

Le 18/06/2021: La messe d'action pour les âmes des parents du père Théodore MUNTABA.

La communauté de la MAC et celle du scolasticat se sont de nouveau rassemblées en la date du 18 juin, pour une célébration eucharistique dédiée aux repos des âmes des parents du révérend père Théodore MUNTABA. La messe a été dite par le Père Théodore et concélébrée par d'autres prêtres Cavanis. A la fin de cette eucharistie, un verre d'eau a été offert aux participants pour un respect à la coutume congolaise, qui procède ainsi pour clore un deuil.

Le 30/06/2021: **LA PRISE DE POSSESSION DU PÈRE EMMANUEL KIFUTI KIESE DE LA DÉLÉGATION DU CONGO-MOZAMBIQUE.** Le Père Préposé Général a annoncé le nouveau supérieur délégué, le premier Congolais de cette nouvelle configuration de la délégation du Congo-Mozambique, en la personne du Révérend Père Emmanuel Kifuti Kiese, le jour même où il célébrait son anniversaire de naissance. L'accueil a été significatif pour les membres de la délégation (Pères, Religieux, Laïcs, Elèves de notre Ecole Cavanis à Kinshasa et les Chrétiens de notre Communauté Paroissiale Notre Dame du Mont Carmel/GB), mais surtout pour le nouveau Père qui prendra la relève en quelques instants la responsabilité de diriger la Délégation. Avec une grande animation, utilisant la sonorisation, le Père Elias Braz, le supérieur délégué sortant a remercié tous les membres de la délégation pour le travail accompli en équipe, en accueillant le nouveau Délégué, le P. Emmanuel Kifuti Kiese.

JUILLET 2021

Le 16/07/2021: Vers 12h30, le P. Elias Braz, l'ancien supérieur délégué, est rentré au Brésil pour continuer sa mission. Il a été accompagné à l'aéroport par le Père Emmanuel Kifuti, le nouveau supérieur Délégué, et le père Jeancy Kayaba. Le même jour, le Père Emmanuel s'est installé au scolasticat comme le nouveau formateur.

AOÛT 2021

Le 24/08/2021: La visite du Révérend Père Ciro SICIGNANO, Conseiller Général en R.D.C. En effet, c'est pour la première fois que le Père Ciro est arrivé en Afrique; le même jour de son arrivé, le soir, lors de la S. Messe d'action de grâce célébrée par lui-même, 14 frères profès temporaires ont renouvelé les vœux de Pauvreté, Chasteté et Obéissance devant le Révérend Père Ciro.



SEPTEMBRE 2021

Du 29/09 au 03/10/2021: participation à la retraite annuelle avec la communauté des religieux et les prêtres du Congo *Centre Theresianum*.

OCTOBRE 2021

Le 27/10/2021: La visite du Révérend Père IRANI, Vicaire Générale en RDC.

Le 30 /10/ 2021 Cette date a été marquée par un grand événement au sein de la Congrégation des Écoles de Charité Instituts Cavanis qui, la communauté de la Maison d'Accueil Cavanis a favorisé cette manifestation. Il s'agit de la **Profession perpétuelle** de nos frères DANIEL MOSSOKO et YANNICK MUTEBA. Au cours d'une célébration eucharistique célébré par le supérieur délégué le Révérend père Emmanuel KIFUTI et concélébrés par plusieurs prêtres des différentes congrégations, les Abbés, les diacres ainsi que les chrétiens venant de différentes paroisses. Il sied de signaler que les vœux de ces derniers ont été reçus par le vicaire général le Révérend père IRANI.



NOVEMBRE 2021

Le 06/11/2021: Vers la soirée, la communauté se voit complète par l'arrivée de nos frères propédeutes: Baipala Gédéon, Bizawu Fabi, Kabasele Bruno, Kasimpa Christian, Lankoso Eddy, Massa Rodin, Mbongo Elohim. Qui sont venus commencés le début de leurs aventures vocationnelle, en tant que des aspirants internes.

Le 21/11/2021: toutes les deux communautés sont réunies à la MAC où le Supérieur délégué le père Emmanuel KIFUTI à procéder à l'ouverture officielle de l'année académique et spirituelle au niveau de la Congrégation. Une S. Messe a été dite au cours de laquelle ce dernier à exhorter d'une part aux frères de transmettre une bonne culture au nouveau qui viennent d'arriver, et que ceux-ci sachent qu'ils ont été précéder par les aînées en vue d'harmoniser la vie communautaire. D'autre part, le délégué a aussi demandé aux étudiants de porter haut la renommée de la Congrégation, dans leurs institutions respectives. Toujours fidèles à la tradition, une soirée

dansante a été au rendez-vous. Il convient de signaler que dans cette même perspective, la communauté a procédé à la remise des cadeaux aux confrères qui ont fêté leurs anniversaires de naissance au cours du mois. En occurrence les frères Christian Kimpuya, Patrick Munanga, Bienvenu Musey, Jean de Dieu Ndiwa, Jean Paul Mbala et le frère Aristote Mambasa.



LISTA DEI RELIGIOSI E SEMINARISTI CAVANIS NATIVI DELLA DELEGAZIONE CAVANIS RDC-MOZAMBIQUE

A. RELIGIOSI PROFESSI PERPETUI E MEMBRI DEL CLERO

1. **P. Tiburce MOUYEKE BARBEAULT** (attualmente in missione a Tibungco, **Philippines**, *Formatore dei Propedeutici e Aspiranti*)
2. **P. Théodore MUNTABA EYOR 'MBO** (attualmente in missione a Corsico-Milano/**Italia**)
3. **P. Benjamin INSONI NZEME** (Studente di Teologia Morale UCC)
4. **P. Célestin Trésor MUANZA-MUANZA** (attualmente in missione a Santa Cruz de la Sierra/ **Bolivia**. *Parroco della Parrocchia Cristo Liberador*)
5. **P. Daniel Junior MUSULU NKOY** (attualmente in missione a Santo Domingo/**Ecuador**. *Parroco della Parrocchia Nostra Signora del Valle - Valle Hermoso*)
6. **P. Clément BOKE MPAMFILA** (attualmente in missione in **Romania**)
7. **P. Aimé Junior LUKUMU KABEYA** (attualmente in missione in **Brasil**. Paroquia Santa Maria Mãe de Misericordia/Belo Horizonte)
8. **P. Jean-Banika (Jeancy) KAYABA MASOKA** (attualmente in missione in **Mozambico**)
9. **P. Héritier BWENE** (Formatore Aspiranti e postulanti)
10. **P. François KANYINDA MPINGA** (Animatore della comunità parrocchiale Notre Dame du Mont Carmel)
11. **P. Emmanuel KIFUTI KIESE** (*Superiore Delegato*, Formatore).

12. **Diacono Moïse KIBALA SAKIVUVU** (attualmente in missione a **Venezia/Italia**.
Studente)
13. **Diacono Jérémie MUNDELE NAÏN** (attualmente in missione a **Possagno/Italia**)
14. **Diacono Jude-Hervé TOMANZONDO BALONDO** (attualmente in missione a **Realeza/Brasil**. Vice Formatore, in attesa del visto per Mozambique)
15. **Diacono Hervé KOTO MBUTA** (attualmente in missione a **Castro/Brasil**. *Formatore alla propedeutica e direttore della Casa di Ritiri Cenaculo Cavanis*)
16. **Daniel MOSSOKO MAMBONGO** Religioso professo Perpetuo (Direttore di disciplina alla M.A.C)
17. **Yannick MUTEBA KALALA** Religioso professo Perpetuo (Segretario della M.A.C).

B. SCOLASTICATO CAVANIS/ RDC

18. Hermann KUMBI Religioso professo temporaneo, lettore, III teologia Université Mazenod
19. Bienvenu KAYOMBO Religioso professo temporaneo, lettore, III teologia Université Mazenod
20. Edmond MUYEMBI Religioso professo temporaneo, II teologia Université Mazenod
21. Steve BITA Religioso professo temporaneo, II teologia Université Mazenod
22. Jonathan IKAMI Religioso professo temporaneo, II teologia Université Mazenod
23. Hennoch BAMPOMO Religioso professo temporaneo, II teologia Université Mazenod
24. Felicien KABEYA Religioso professo temporaneo, **in partenza** per il Seminario Internazionale di Brasil
25. Cédric CIMPANGILA Religioso professo temporaneo, **in partenza** per il Seminario Internazionale di Brasil
26. Marcel BALIKO Religioso professo temporaneo, **in partenza** per il Seminario Internazionale di Brasil.

B. SEMINARIO INTERNAZIONALE DI BELO HORIZONTE/ BRASIL

27. Aristide NZENZA Religioso professo temporaneo, lettore, III teologia alla FAJE
28. Daniel MONSENGWO Religioso professo temporaneo, lettore, III teologia alla FAJE
29. Hermann NGWINI Religioso professo temporaneo, lettore, III teologia alla FAJE.

C. SEMINARIO INTERNAZIONALE DI ROMA/ITALIA

30. Raymond INSWAN religioso professo temporaneo, lettore, III teologia alla Pontificia Università del Laterano
31. Hervé N' SANDA religioso professo temporaneo, II teologia alla Pontificia Università del Laterano
32. Achille KWEPANGA religioso professo temporaneo, II teologia alla Pontificia Università del Laterano.

D. NOVIZIATO/ITALIA

33. ERIC NDAMBA novizio
34. Piere KANGA novizio
35. Cristian KISASU novizio.

NELL'ASPIRANTATO/POSTULATO

E. NELLO SCOLASTICATO FILOSOFICO

36. Jean de Dieu NDIWA, Aspirante, III anno di filosofia St. Kaggwa
37. André Reddy MOTWEBO, Aspirante, III anno di filosofia St. Kaggwa
38. Blaise BOKO, Aspirante, III anno di filosofia St. Kaggwa
39. Chistian KIMPUYA, Aspirante, III anno di filosofia St. Kaggwa
40. Placide KASANDJI, Aspirante, III anno di filosofia St. Kaggwa
41. Michael POTO-POTO, Aspirante, III anno di filosofia St. Kaggwa
42. Deogracias MUKUSA, Aspirante, II anno di filosofia St. Kaggwa
43. Rince ITI, Aspirante, II anno di filosofia St. Kaggwa
44. Joseph MATALA, Aspirante, II anno di filosofia St. Kaggwa
45. Joël MITELESI, Aspirante, II anno di filosofia St. Kaggwa
46. Patrick MUNANGA, Aspirante, II anno di filosofia St. Kaggwa
47. Bienvenu MUSEY, Aspirante, II anno di filosofia St. Kaggwa
48. Raoul NTIELE, Aspirante, II anno di filosofia St. Kaggwa
49. Jean-Paul MBALA, Aspirante, II anno di filosofia St. Kaggwa
50. Richman NTOTO, Aspirante, II anno di filosofia St. Kaggwa
51. Martin MONDOKO, Aspirante, II anno di filosofia St. Kaggwa
52. Aristote MAMBASA, Aspirante, I anno di filosofia St. Kaggwa
53. Gabriel KIYETA, Aspirante, I anno di filosofia St. Kaggwa
54. Jackson LALOMBONGO, Aspirante, I anno di filosofia St. Kaggwa.

F. NELL'ASPIRANTATO, CORSO ANNUALE INTERNO DI PROPEDEUTICA

55. Eddy LANKOSO, aspirante, corso interno di propedeutica
56. Bruno KABASELE, aspirante, corso interno di propedeutica
57. Gédeon BAIPALA, aspirante, corso interno di propedeutica
58. Rodin MASSA, aspirante, corso interno di propedeutica
59. Elohim MBONGO, aspirante, corso interno di propedeutica
60. Fabien BIZAU, aspirante, corso interno di propedeutica
61. Christian KASIMPA, aspirante, corso interno di propedeutica.

Si aggiungono 20 aspiranti esterni, che continueranno il loro corso periodico fino a luglio 2022, quando, dopo ulteriore selezione, saranno indicati per entrare come aspiranti interni per il corso di Propedeutica.





Il Card. Fridolin Ambongo Besungu OFM Capp. – Arcivescovo di Kinshasa –
tra il Padre Superiore Delegato uscente (P. Braz Elias Pereira)
e il nuovo (P. Emmanuel Kifuti Kiese)
il 9 Luglio 2021

Inizio dell'anno del Noviziato internazionale Cavanis in Italia (Fietta/Villa Buon Pastore)

I novizi Eric, Christian, Pierre (dal Congo RDC) e Lucian (dalla Romania) sono stati affidati alla guida del Maestro dei Novizi **P. Piero Fietta**.



Sotto la protezione della Beata Vergine Immacolata, nella *Casa Sacro Cuore* di Possagno, l'8 Dicembre è iniziato l'anno del Noviziato per 4 giovani Postulanti Cavanis.

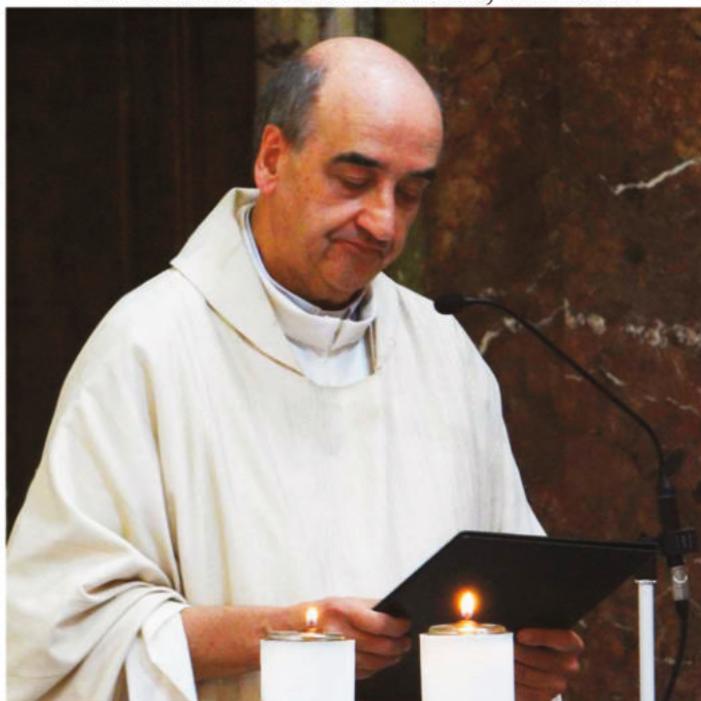
Il rito di ingresso a questa che è l'esperienza formativa più intensa per ogni candidato alla Vita religiosa consacrata è semplice, breve e diretto, giustamente per indicare che il Noviziato non è un corso o una scuola, ma una esperienza di ascolto e accoglienza della volontà del Signore.

In seguito agli Esercizi spirituali predicati dal confratello P. Giuseppe Moni, i giovani Eric, Christian, Pierre e Lucian sono stati accolti dal P. Preposito Generale P. Manoel R. P. Rosa che li ha affidati alla guida di P. Piero Fietta: durante l'anno del Noviziato camminerà con loro cercando di farli innamorare sempre più della Congregazione e soprattutto della Vita religiosa Cavanis.

La sede del Noviziato internazionale Cavanis è *Villa Buon Pastore* – (Fietta) e farà parte della Comunità formativa anche **P. Paulo Oldair Welter** che a partire dal mese di Gennaio 2022 si unirà al gruppo, collaborando affinché questo anno sia davvero decisivo nella scoperta della ragione per libero e vero *Si* al Signore, attraverso la gioia e la pratica dei Consigli evangelici di Povertà, Castità e Obbedienza per il Regno di Dio e il bene dei bambini, ragazzi e giovani.

La Congregazione Cavanis gioisce per questo momento di grazia e gioia e augura ai Novizi e ai loro Formatori un cammino di serenità, gioia e abbondanti benedizioni.

Omelia del P. Generale Pedro Aguado Cuesta,
durante la Santa Messa in onore di San Giuseppe Calasanzio il **25 agosto 2021**,
nella chiesa di san Pantaleo, in Roma.



Cari fratelli e care sorelle, ancora un anno, celebriamo il nostro Santo Padre, San Giuseppe Calasanzio, in tutti i luoghi dell'Ordine e della Famiglia Calasanziana. Lo celebriamo con gioia e gratitudine, come i bambini celebrano il ricordo del loro padre. Quest'anno, in mezzo alla pandemia che stiamo vivendo, lo celebriamo con rinnovata gioia e impegno, perché da lui abbiamo imparato, anche, come la vocazione continua ad essere vissuta e come l'Ordine continua ad essere costruito anche in mezzo ad una pandemia.

Ma quest'anno festeggiamo il Calasanzio con gli occhi puntati su due bellissimi anniversari che celebriamo tra qualche mese: i 400 anni dell'elevazione delle Scuole Pie alla categoria di Ordine religioso di voti solenni, e anche i 400 anni dell'approvazione delle Costituzioni scritte dal Calasanzio, per mezzo delle quali ha dato una forma stabile e definita al progetto di vita e missione scolastica.

Vorrei avvicinarmi al Calasanzio da tre punti di vista diversi, tutti e tre uniti dal messaggio del testo evangelico che abbiamo ascoltato oggi e che sempre ascoltiamo nella celebrazione del Calasanzio: "chi accoglie un bambino come questo nel mio nome, accoglie me". Questo è senza dubbio il centro della vita del Calasanzio: identificarsi con Cristo, attraverso il darsi a coloro con cui Cristo stesso si identifica.

Ci sono tre testi evangelici in cui Gesù esprime chiaramente con chi si identifica. Uno di questi l'abbiamo sentito oggi: con il bambino. C'è un secondo testo formidabile, Matteo 25, 40, che il Calasanzio stesso cita specificamente nel Proemio delle Costituzioni. In questo testo, Gesù si identifica con i poveri (avevo fame, avevo sete, ero nudo, ero in prigione, ecc.) E il terzo è Matteo 10, 40, proprio del discorso apostolico, in cui dice chiaramente: "chi accoglie voi accoglie me". È molto bello vedere queste tre identificazioni di Gesù: con il testimone autentico, con il povero e con il bambino.

Ho sempre pensato che il Calasanzio (e più tardi Paula), scopri chiaramente queste identificazioni, le incarnò, le trasformò in un progetto di vita, e le diede alla Chiesa e alla società sotto forma di Scuole Pie, in ciò che chiamiamo, con umile orgoglio, la vita e la missione scolopica.

Vorrei condividere con voi tre brevi riflessioni su questa profonda esperienza calasanziana. La prima è molto ovvia: non si arriva a questa esperienza centrale di identificazione con Gesù, e con coloro con cui si identifica, in poco tempo. È un processo che dura tutta la vita. È una sfida che dura tutta la vita. Di fatto, il Calasanzio fu lento a scoprire i bambini; fu lento a prendere coscienza, spiritualmente consapevole, dell'affermazione di Gesù che finì per mettere nelle sue Costituzioni: i poveri. Alcuni parlano di un processo di conversione, e può essere una parola valida per esprimere l'esperienza del Calasanzio.

Vorrei invitarvi a contemplare il processo del Calasanzio come un onesto e sincero cammino di progressiva scoperta di Gesù Cristo, fatto da qualcuno che non ha mai creduto che la sua vita fosse chiusa e che avesse già fatto tutto quello che doveva fare nel suo desiderio di seguire Gesù. Questo è il segreto del Calasanzio. Era un uomo aperto allo Spirito, che parla attraverso la realtà, ed era un uomo fedele alla sua vocazione e al suo ministero. Appartiene al concetto di fedeltà l'apertura a trasformare questa fedeltà nella creazione di qualcosa di nuovo. La prima proposta, quindi, è questa: **PROCESSO**. Il Calasanzio ci invita a una vita di autenticità. Preghiamo perché il nostro si avvicini al suo.

La seconda riflessione che voglio proporvi è che impariamo dal Calasanzio a vivere la vocazione scolopica. Ci sono due chiavi vocazionali che ha vissuto molto fortemente: la dedizione alla missione e la costruzione delle Scuole Pie. Secondo me, noi scolopi abbiamo imparato bene la prima, ma non tanto la seconda. Non so se gli scolopi hanno la stessa esperienza. Lavoriamo molto, dedichiamo tutta la nostra vita, il nostro tempo, alla missione, ma a volte dimentichiamo che dobbiamo anche preoccuparci di costruire le Scuole Pie, di consolidare il progetto che il Calasanzio ha generato. Se il Calasanzio avesse dedicato la sua vita solo ad insegnare ai bambini, o a creare una scuola dove i bambini di Roma potessero studiare, noi non saremmo qui. No. Il Calasanzio ha costruito un Ordine religioso, che è essenzialmente uno strumento del Regno.

Per questo, nella celebrazione di oggi, vi invito a rinnovare il nostro impegno per continuare a rendere possibili le Scuole Pie, attraverso tutte le dinamiche che rafforzano e fanno crescere un Ordine religioso. E il primo di questi è l'amore sincero e impegnato per le Scuole Pie, che ci porta a dare il meglio di noi stessi per rendere il nostro Ordine, e la Congregazione delle Figlie di Maria, strumenti sempre migliori e più consolidati al servizio del Regno. Forse questa è una delle missioni più importanti dei religiosi e delle religiose che sono nelle Case Generali. E dei giovani che si preparano a vivere autenticamente la vocazione a cui sono stati chiamati. Sono contento che Jan, Viet, Hermann e Louis siano qui. Jan è uno studente di una delle più antiche Province dell'Ordine, fondata nella vita di Calasanz, Polonia. Viet appartiene alla più giovane delle nostre Province, la Provincia di Asia Pacifico. Hermann e Louis sono della provincia dell'Africa occidentale, uno della Costa d'Avorio e l'altro del Benin. La sua presenza qui è un buon simbolo di ciò che siamo. La mia seconda proposta è, quindi, **COSTRUIRE le SCUOLE PIE**.

E il terzo è molto chiaro. La parola che lo riassume è **SANTITÀ**. Il nostro orizzonte, il nostro desiderio e il nostro progetto di vita consisti, essenzialmente, nell'essere santi. E la santità consiste nel vivere secondo la volontà di Dio, giorno per giorno. Per questo è bene che ci chiediamo: cosa ha fatto del Calasanzio un santo?

Questa domanda sarebbe sufficiente per un libro, per una tesi di dottorato, ma per ora non chiederemo ad Angel di scrivere un'altra tesi, perché penso che possa anche essere spiegata brevemente, soprattutto se lo spiega il protagonista stesso. Possiamo avvicinarci alla risposta da molti punti di vista, ma ho scelto quello fornito dalla lettera del 1536 che il Calasanzio scrisse a uno scolopio a Napoli. L'ho scelto perché penso che rifletta in modo straordinario ciò che il Calasanzio voleva vivere, ciò che ha vissuto e ciò che vuole che noi viviamo.

"La via più breve e più facile per essere esaltati alla propria conoscenza e da lì agli attributi della misericordia di Dio, della prudenza e dell'infinita pazienza e bontà è abbassarsi per dare luce ai bambini, e in particolare a quelli che sono come gli indifesi di tutti, poiché agli occhi di tutti è un ufficio così umile e così vile, pochi vogliono abbassarsi ad esso, e Dio di solito dà il centuplo, soprattutto se, facendolo bene, hanno persecuzioni o tribolazioni in cui, se sono presi pazientemente dalla mano di Dio, trovano il centuplo dello spirito". (EP 1236)

Prima di tutto, il Calasanzio vuole che viviamo **un'esperienza profonda di Dio**, che ci aiuta a sperimentare nel nostro cuore come Dio ci ama: con misericordia, prudenza e infinita pazienza e bontà. Il Calasanzio vuole questa esperienza per ogni scolopio, perché è l'unica cosa che può renderci testimoni di quell'amore tra i bambini e i giovani a cui ci dedichiamo.

In secondo luogo, il **Calasanzio propone 'abbassarsi'**. Abbassarsi per dare luce ai bambini, soprattutto ai più indigenti. In un mondo come il nostro, dove la tentazione di "salire" è all'ordine del giorno, il Calasanzio propone di "scendere". È un dinamismo spirituale, non dubitate. Non cercare nessun obiettivo proprio, nessun riconoscimento, nessuna promozione. Cercate solo di "essere al livello dei piccoli". Il dinamismo spirituale che il Calasanzio propone è kenotico. È quindi profondamente cristiano. Nessuna responsabilità che ci viene chiesta, nessun ringraziamento che riceviamo, nessuna valutazione che gli altri possono avere di noi, nessuna posizione che assumiamo, niente è di alcuna utilità se non è vissuto a partire da questo dinamismo spirituale.

Il Calasanzio ci parla, in terzo luogo, delle **difficoltà**, che chiama "tribolazioni e persecuzioni". Tutti sappiamo cosa significa, perché tutti abbiamo l'esperienza che le cose non sono sempre facili e non sempre vanno bene. Ma la proposta del Calasanzio è più profonda, e voglio esprimerla chiaramente: **lo scolopio dà la sua vita per i bambini e i giovani -soprattutto i più bisognosi- per la missione che gli è stata affidata**. La dà ogni giorno, e ogni giorno si consuma per la causa alla quale ha deciso di consacrarsi. E in questa dedizione quotidiana, in questo "logorio positivo", vissuto da Dio, condiviso con i fratelli e vissuto con profonda gioia, trova il "centuplo" di cui parla il Vangelo e che il Calasanzio ricorda. E incontra anche le difficoltà, che sono state promesse dal Signore ai suoi seguaci.

Termino questa riflessione ricordando le tre parole che la articolano, ispirate dal Calasanzio: **PROCESSO, COSTRUZIONE DI SCUOLE PIE e SANTITÀ**.

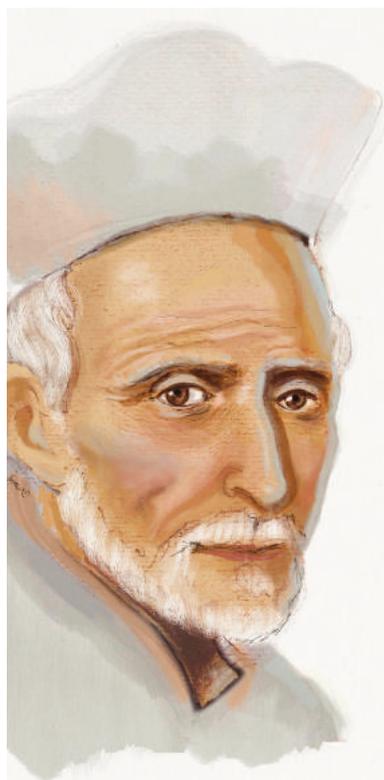
Preghiamo ogni giorno il Signore, chiedendogli di concederci un poco dello spirito che ha dato al Calasanzio. **AMEN**

A TUTTI I PARTECIPANTI ALLA GIORNATA CALASANZIANA DEL 20 NOVEMBRE A SAN PANTALEO

Cari fratelli e sorelle: Benvenuti a questa Giornata della Famiglia Calasanziana.

Chiediamo la vostra collaborazione per poter svolgere le attività previste per quel giorno con la massima sicurezza per la salute di tutti coloro che partecipano. Pertanto, vorremmo informarvi di quanto segue:

1. Tutti gli eventi, tranne il pasto finale, avranno luogo nella **chiesa di San Pantaleo e San Giuseppe Calasanzio**.
2. Durante tutto il pomeriggio sarà obbligatorio **indossare una mascherina**.
3. L'ingresso a San Pantaleo sarà **esclusivamente** attraverso la porta di **Piazza dei Massimi 4**, non attraverso la chiesa, che rimarrà chiusa. La porta della casa sarà aperta dalle 15.15 in poi.
4. Per entrare, tutti dovranno mostrare il **Green Pass** che certifica che siamo **completamente vaccinati per COVID-19**. All'ingresso della casa ci saranno persone che controlleranno il documento. Vi chiediamo di portarlo preparato (su carta o sul vostro telefono) per accelerare l'ingresso. Speriamo che questo non sia un problema per nessuno di voi.
5. Il coffee-break con cui chiuderemo la giornata sarà preparato nella Sala Calasanzio. Lo organizzeremo in modo tale da evitare la folla nel luogo dove ci sarà il cibo.



SCOLOPI

“Un’opera favorita e abbellita dal nome
di un Ordine Religioso vero e osservante”
Memoriale al Cardinale Tonti

Le Scuole Pie celebrano
il prossimo sabato 20 novembre 2021
**il IV Centenario del loro riconoscimento
come Ordine Religioso**
di voti solenni nella Chiesa.

Giornata della Famiglia Calasanziana.



La giornata sarà trasmessa in streaming a tutte
le Scuole Pie e alla Famiglia Calasanziana.
Il link sarà pubblicato sul web: www.scolopi.org

Prot.S.269.2021

**A LOS SUPERIORES Y SUPERIORAS GENERALES DE LA FAMILIA CALASANCIA
LA GRACIA Y LA PAZ DE DIOS, NUESTRO PADRE**

Queridos hermanos y hermanas:

A través de esta carta deseo comunicaros la próxima celebración de dos efemérides muy importantes para nuestra Orden: el 400º aniversario de la elevación de las Escuelas Pías al rango de Orden religiosa de votos solemnes, y el también 400º aniversario de la aprobación de las Constituciones de San José de Calasanz.

El Papa Gregorio XV, con su Breve "*In supremo apostolatus solio*", publicado el 18 de noviembre de 1621, configuró la Congregación de los Pobres de la Madre de Dios de las Escuelas Pías como Orden religiosa de votos solemnes, y el mismo pontífice, con el Breve "*Sacri Apostolatus*" del 31 de enero de 1622, aprobó las Constituciones de San José de Calasanz.

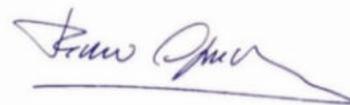
Son dos aniversarios muy significativos para la Orden y para el conjunto de la Familia Calasancia, por lo que supone de consolidación institucional del carisma de Nuestro Santo Padre, que está en el origen del don carismático de nuestras Congregaciones. Os invitamos a una "fiesta de familia" para celebrarlos.

Hemos decidido convocar una **JORNADA DE LA FAMILIA CALASANCIA** para el próximo **20 de noviembre, en Roma**. Será una jornada sencilla, de acción de gracias por el regalo del carisma de Calasanz. Celebraremos la Eucaristía en nuestra Iglesia de San Pantaleo, y luego tendremos un acto institucional en el Salón Calasanz de nuestra Curia General. Más adelante os enviaremos el programa detallado.

Recibid un abrazo fraterno.



P. Francesc Mulet Sch. P.
Secretario General



P. Pedro Aguado Sch. P.
Padre General

Roma, a 28 de julio de 2021

Prot.S.409.2021

A TUTTI I RELIGIOSI DELL'ORDINE LA GRAZIA E LA PACE DI DIO NOSTRO PADRE

"Decretiamo che questo Breve sia e rimanga valido, fermo ed efficace, che prenda e ottenga pieno e completo effetto, e che favorisca completamente Giuseppe e i suddetti chierici, in tutto e per tutto". (Papa Gregorio XV, Breve "In supremo apostolatus solio", 18 novembre 1621).

Cari fratelli e sorelle,

Oggi, 18 novembre 2021, commemoriamo il 400° anniversario dell'approvazione del Breve "In supremo apostolatus solio", firmato da Papa Gregorio XV. Con questo documento, la Chiesa ha elevato la Congregazione Paolina dei Poveri della Madre di Dio delle Scuole Pie allo status canonico di Ordine religioso con voti solenni. È un passo decisivo per il consolidamento del progetto calasanziano, e gli scolopi di oggi lo celebrano e lo ricordano con profonda gratitudine al Signore.

Questo sabato, 20 novembre, celebreremo nella nostra chiesa di San Pantaleo e San Giuseppe Calasanzio un'eucaristia di ringraziamento per la nostra vocazione, con la quale vogliamo commemorare questo importante anniversario. Sarà una giornata profondamente calasanziana, in cui riuniremo diverse celebrazioni:

1. Il 400° anniversario della costituzione delle Scuole Pie come Ordine religioso con voti solenni e dell'approvazione delle Costituzioni di San Giuseppe Calasanzio.
2. Il giorno della famiglia Calasanziana.
3. L'apertura dell'anno vocazionale scolopico.
4. Quattro professioni solenni e una professione semplice.
5. L'inaugurazione di un rinnovato "Spazio Calasanz", accanto alla tomba del nostro Santo Padre Fondatore.

Terremo tre eventi commemorativi, che possono essere seguiti online tramite il link e il programma allegato a questa newsletter.

1. L'Eucaristia di ringraziamento, propria della solennità di San Giuseppe Calasanzio.
2. Un atto liturgico incentrato sulla narrazione dei miracoli avvenuti il giorno della morte del Calasanzio e la benedizione del nuovo "Spazio Calasanz".
3. Un atto istituzionale in cui riuniremo i vari motivi che celebriamo con interventi significativi di varie persone.

In questa breve lettera vorrei condividere una semplice riflessione sul significato della celebrazione di questo 400° anniversario per noi. La Chiesa, attraverso Papa Gregorio XV, consolida il progetto del Calasanzio e il suo carisma a partire dalla struttura giuridico-canonica più forte e stabile che potevano offrire le Scuole Pie. Da quel momento, gli scolopi sono religiosi consacrati al Signore attraverso un voto solenne di povertà, castità e obbedienza. Più tardi, con

l'approvazione delle Costituzioni, il nostro Santo Padre Fondatore riuscì a far aggiungere un quarto voto, quello dell'educazione.

Penso che uno dei modi migliori per spiegare il forte significato dei voti solenni possa essere il paragrafo finale del Breve di Papa Gregorio XV con cui apro questa lettera. Notate le parole che usa: "**valida, ferma ed efficace, che abbia e ottenga pieno e completo effetto, e che favorisca pienamente Giuseppe e i detti chierici, in tutto e per tutto**".

Sono parole che esprimono pienezza, permanenza, impegno, stabilità, totalità. Questo è il senso della vocazione che siamo chiamati a vivere: piena consacrazione all'unico Signore, cercando onestamente di avvicinarci al suo stile di vita e dedicando ciò che siamo, giorno per giorno, a seguirlo, a partire dal carisma del Calasanzio al servizio dei bambini e dei giovani.

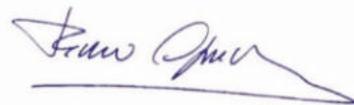
Questa è la nostra vocazione, magistralmente espressa nelle nostre Costituzioni in numerosi paragrafi. Basta citarne uno: "*Anche noi, chiamati in forza del Battesimo alla **vetta** della perfetta carità, per amore di Cristo rinunciamo a **tutto**, e nell'ambito di una comunità di vita consacrata, Seguiamo Lui per conseguire l'**unica cosa necessaria**. Viviamo **fedeli** nella Castità, **lieti** nella Povertà e **docili** nell'Obbedienza, in modo che aderendo **più intimamente** a Dio possiamo disporci **con più libertà** alle attese dei nostri fratelli". (C16).*

Celebriamo questo anniversario in preghiera grata e discernimento dinamico, cercando di offrire la nostra migliore risposta al dono ricevuto dalla Chiesa nel momento della nostra fondazione. Rinnoviamo il nostro amore per l'Ordine e offriamolo come ciò che è ed è chiamato ad essere: uno strumento semplice, umile e prezioso al servizio del Regno di Dio.

Vi mando un abbraccio fraterno.



P. Francesc Mulet Sch. P.
Segretario Generale



P. Pedro Aguado Sch. P.
Padre Generale

Roma, 18 novembre 2021, nel 400° anniversario della costituzione delle Scuole Pie come Ordine religioso di voti solenni.

Tutti gli eventi saranno trasmessi in
streaming online
20 novembre
Dalle 16:00 alle 20:00 (ora di Roma)
Link per seguire il webcast:
<https://youtu.be/l6N3cnyNW84>

Semi portatori di vita nuova

LETTERA
AI FRATELLI
SEPT 2021

Dopo un anno e mezzo, continuiamo a vivere nel mezzo di una pandemia che non riusciamo a controllare e che non sappiamo ancora quando e come finirà. Si tratta, senza dubbio, di un'esperienza eccezionale per tutta l'umanità e, quindi, per la Vita Consacrata e per tutte le Scuole Pie.

Possiamo avvicinarci a questa esperienza da punti di vista molto diversi, ma personalmente vorrei avvicinarmi ad essa da una prospettiva a cui sto pensando da tempo e che si basa su una convinzione molto concreta. Vorrei formulare questa convinzione con l'aiuto di una domanda: ***cosa sta facendo sorgere lo Spirito in mezzo a queste difficili circostanze che stiamo vivendo, in mezzo a una pandemia che sembra non avere fine?***

Se analizziamo la storia della Vita Consacrata, vediamo che nei momenti di difficoltà e sofferenza sono sorte nuove risposte che sono iniziate con piccoli

semi ma che col tempo sono diventati alberi frondosi e pieni di frutti e di vita. Questa è l'esperienza del Calasanzio e di altri fondatori che, nel contesto di quella Roma piena di ingiustizie e sofferenze, fecero emergere "*risposte di vita*", ispirate dallo Spirito, per prendersi cura dei bambini, dei poveri, dei malati e, senza dubbio, di una Chiesa bisognosa di riforma e trasformazione.

Penso che nulla di ciò che accade sia semplicemente un evento. È anche un'opportunità, un contesto, una realtà in cui emergono "germogli di vita" che all'inizio sono impercettibili ma che, col tempo, finiscono per generare processi di cambiamento, di benedizione e di vita realmente emozionanti. Perciò vorrei invitarvi a porvi questa domanda: *quali semi di vita nuova sono stati gettati durante questa pandemia nel contesto della Vita Consacrata e delle Scuole Pie? Quali semi di rinnovamento, di nuove scoperte, di nuove risposte di missione, stanno già germogliando in mezzo a noi e provocheranno - senza dubbio - nuove*

opportunità per la nostra vita e missione scolopica?

Voglio indicare dieci esempi, basati su una semplice e iniziale osservazione di ciò che stiamo vivendo. Sono dieci affermazioni che cominciano a segnare la direzione della nostra vita e che aiuteranno noi scolopi a camminare con maggiore autenticità. Ne sono sicuro.

In primo luogo, credo che tra noi sia cresciuta una straordinaria esperienza della limitazione umana, della nostra fragilità, del fatto che **siamo piccole creature nelle mani di Dio**. La pandemia ha contribuito molto a fare avvicinare noi uomini e donne di fede all'amore di Dio e all'incontro con il Signore con maggiori necessità - frutto della nostra piccolezza. Chi non ha avuto rinnovate esperienze di preghiera e di incontro con Dio di fronte alla sofferenza delle persone, di fronte al futuro incerto, di fronte alla malattia e alla morte? Forse anche noi religiosi, così abituati a fare piani e progetti, abbiamo potuto riscoprire che *"dobbiamo lavorare come se tutto dipendesse da noi, sapendo che tutto dipende da Dio"*. Questo è il primo seme che porterà molto frutto: prendiamoci cura della nostra esperienza di fragilità, per capire che *la pienezza è la piccolezza abitata da Dio*.

Il secondo seme che sta germogliando è quello del **valore della comunità**, dell'importanza delle relazioni, del prendersi cura gli uni degli altri. Penso che ci sia stata una riscoperta della comunità, della preghiera comunitaria, del discernimento comunitario, della vita fraterna. Penso che siamo diventati più consapevoli della profonda sfida di costruire un'autentica vita comunitaria tra diverse personalità, sogni, visioni ed esperienze.

C'è una terza esperienza che credo ci segnerà molto profondamente. Abbiamo conosciuto uomini e donne religiosi che hanno mantenuto una dinamica di aiuto e di servizio alle persone che stanno soffrendo di più in questa pandemia, ma abbiamo anche conosciuto uomini e donne religiosi che si sono rifugiati nella sicurezza della loro vita, cadendo forse nella tentazione di pensare solo a se stessi. Siamo umani e abbiamo le nostre contraddizioni. Ma credo che questa pandemia ci aiuterà a **"guardare più profondamente la realtà"**, ad

affrontarla con occhi più calasanziani, cercando di crescere, come Ordine, nella nostra capacità di rispondere ai bisogni dei bambini e dei giovani, cosa che non deve essere in contraddizione con la dovuta prudenza nel prendersi cura di noi stessi. Non possiamo cadere nel virus dell'indifferenza, perché sarebbe una pandemia incurabile.

Il quarto seme ha un nome noto: **Scuole Pie in Uscita**. Ringrazio Dio per aver dato al nostro Ordine il dono di poter avviare due fondazioni in mezzo alla pandemia. Con ogni tipo di difficoltà, ma c'è la nostra presenza in Guatemala e a Timor Est. Forse queste sono le due opzioni più eclatanti, ma non voglio mancare di dire qualcosa che mi sembra formidabile: in tutte le Province ci sono stati movimenti e opzioni di missione. La pandemia non ci ha fermato. Solo alcuni semplici esempi per illustrare questa affermazione: i passi fatti in Mozambico per proporre una seconda presenza nella diocesi di Tete; l'apertura di una nuova missione a Porto Rico, nella città di Adjuntas; la pianificazione sistematica che si sta facendo in India per aprire qualche nuova presenza in altri stati e secondo altri riti; l'apertura di un nuovo "Hogar Calasanz" in Argentina; l'apertura della nostra seconda presenza in Ucraina, nella Provincia di Polonia; i passi fatti per rilevare una nuova scuola nella Repubblica Dominicana, ecc. Tutto questo sta accadendo in questi mesi. Il seme dell'audacia apostolica sta germogliando tra noi da molto tempo, ma in questo momento lo fa sottolineando una convinzione: *niente può o deve fermare il carisma*.

Il seme dell'interculturale. Evidentemente, è stato seminato molto tempo fa tra noi, ma c'è qualcosa di nuovo che dovrebbe farci riflettere. Le nazioni hanno chiuso le frontiere e posto dei requisiti per far entrare le persone dall'esterno. Forse è una misura prudente, non ne discuteremo. Ma quello che ci è molto chiaro è che nella Vita Consacrata e nella Chiesa siamo impegnati al contrario: aprire le nostre porte a chi è diverso, e percorrere l'entusiasmante cammino di costruire qualcosa di nuovo e comune tra chi è diverso. Il cammino di trasformazione del nostro mondo passa attraverso ponti e non attraverso muri. Sono sicuro che l'esperienza di questi mesi ci aiuterà a consolidare il cammino che abbiamo

intrapreso. Le nostre comunità hanno risposto alla chiusura delle frontiere con una maggiore esperienza di fraternità e di preghiera reciproca. Siamo cresciuti nella convinzione di formare un solo corpo.

Nonostante la situazione, quello che abbiamo sperimentato è l'aver **comunicato di più e meglio**. Le nuove vie aperte dalla comunicazione digitale, anche se non potranno mai sostituire la pienezza della relazione in presenza, ci hanno offerto una nuova esperienza: abbiamo comunicato di più. Non abbiamo mai avuto tante riunioni formative e comunicazioni fraterne come in questa pandemia. Non abbiamo mai riunito tutti gli studenti dell'Ordine. Non siamo mai stati così vicini l'uno all'altro. Il digitale è venuto per restare e per trasformare le nostre relazioni, rendendole più vive e fruttuose.

Noi abbiamo bisogno dei bambini; i bambini hanno bisogno di noi. L'esperienza della pandemia ci rende più consapevoli dell'importanza della relazione educativa nelle nostre scuole, parrocchie e centri socio-educativi. Combattiamo e lavoriamo per la presenza, non solo perché è un valore in cui crediamo, ma perché non c'è altro modo per portare avanti la nostra missione. La scuola, l'autentica relazione educativa, è un diritto dei bambini. Non possiamo dimenticarlo.

Possiamo dire con gioia e umiltà che, in questa esperienza molto difficile, **sappiamo andare avanti**, superare gli ostacoli e continuare a dare il meglio di noi stessi per i bambini e i giovani. Il seme dello sforzo di continuare a costruire Scuole Pie continua a germogliare tra noi.

E c'è un seme molto nuovo che darà presto i suoi frutti: ci stiamo rendendo conto che niente sarà più lo stesso dopo questa pandemia. Non cerchiamo di tornare alla "vecchia normalità", semplicemente perché non ci piaceva. **Quello che cerchiamo è di costruire la nuova società**, basata su valori che stanno emergendo tra noi in modo rinnovato e che ci aiuteranno a riorientare la nostra missione: la centralità del Signore, unica risposta a tutte le domande; il valore dell'educazione come chiave della trasformazione sociale; l'attenzione ai poveri e ai bisognosi; l'importanza

della comunità; la lotta per il diritto all'educazione; la ricerca della cittadinanza globale, ecc.

Nel mezzo della pandemia, l'Ordine ha dato vita ad una nuova Provincia, quella dell'Asia Pacifico. È forse uno degli eventi più significativi che abbiamo vissuto in questi mesi. Voglio terminare questa lettera fraterna con alcune parole che ho rivolto ai fratelli di questa nuova Provincia nella lettera in cui ho comunicato loro la decisione: *"C'è una citazione del Vangelo che ci può aiutare in questo momento storico che stiamo vivendo. È una parabola, quella del seme di senape, che agisce così: "Il regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senape che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi, ma, una volta cresciuto, è il più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano tra i suoi rami" (Mt 13,31-32). Mi piace applicare questa parabola alla vita del nostro Ordine. Cominciamo con piccole presenze. Ma a poco a poco, con il favore di Dio, con audacia e pazienza, con generosa corresponsabilità, con spirito missionario, l'Ordine cresce e diventa un luogo di accoglienza, di missione e di Regno.*

Sappiamo che i semi danno frutti, ma dipendono dal terreno in cui germinano. Lavoriamo perché le nostre Scuole Pie siano quel "buon terreno" che rende possibile la vita.

Ricevete un abbraccio fraterno

*P. Pedro Aguado Sch.P.
Padre Generale*



Memoria e profezia

Una storia da ricordare, una storia da costruire

LETTERA
AI FRATELLI
OCT 2021

Memoria e Profezia sono due dimensioni complementari di tutta l'esperienza storica della Vita Consacrata nella Chiesa. È probabile che solo se le combiniamo bene possiamo estrarre da entrambi la profonda ricchezza che contengono. Guardiamo alla nostra storia per rafforzare le chiavi da cui costruire il futuro, non per rimanere nella nostalgia di ciò che è passato. E costruiamo il futuro a partire da ciò che abbiamo imparato e ricevuto da coloro che ci hanno preceduto, come *“piccoli sulle spalle di giganti”* che possono vedere oltre se stessi perché hanno il sostegno di coloro che hanno vissuto prima di loro.

Vorrei riflettere in questa lettera fraterna sulla vita della prima Provincia dell'Ordine, le Scuole Pie d'Italia, prendendo spunto da due “eventi” familiari che stiamo vivendo in questi mesi. Il primo, l'addio di due straordinari anziani, i padri Olivo Pallanch e Giovanni Grimaldi, entrambi recentemente scomparsi all'età di 95 anni. Due scolopi degni di

essere ricordati: gioiosi, dedicati alla missione, appassionati delle Scuole Pie, apostoli, educatori. Quanto ho imparato da loro ascoltando le loro storie e i loro progetti! Perché sì, alla loro età avevano dei progetti.

Il secondo, la celebrazione dei 400 anni del nostro collegio di Carcare, fondato da San Giuseppe Calasanzio nel 1621. Carcare è oggi la terza casa più antica dell'Ordine, tra quelle rimaste aperte, dopo la Casa Madre (San Pantaleo) e Frascati. È la prima fondazione scolopica fuori dal contesto romano. Non raggiungeremo Napoli fino al 1627, Firenze fino al 1630 e fuori dai confini italiani fino al 1631 (Nikolsburg).

Quando si arriva a Carcare si vede subito il cartello che annuncia a tutti che Carcare è una “città calasanziana”. Solo guardando questo cartello possiamo farci un'idea di ciò che la presenza degli scolopi ha significato per la città. La storia della fondazione di Carcare è degna di essere conosciuta da tutti, perché

possiamo imparare molto da essa. Non è invano che stiamo parlando di una scuola particolarmente cara al Calasanzio, che ha scritto una lettera settimanale per accompagnare il processo, arrivando persino a disegnare i piani dell'edificio. Queste sono lettere molto concrete in cui possiamo vedere che si preoccupava di tutto. È particolarmente bello leggere il suo interessamento nei riguardi dei novizi che erano nella comunità, invitati a Roma per l'Anno Santo del 1625, affinché "imparassero ad essere santi".

Quando contempliamo la nostra storia, ci rendiamo conto degli straordinari sforzi fatti dai nostri anziani per costruire le Scuole Pie poco a poco. Prendiamo coscienza del dinamismo che permise all'Italia di avere più di mille religiosi in sette province alla fine del XVIII secolo. Prendiamo coscienza dei difficili eventi esterni che danneggiarono gravemente l'Ordine in vari periodi storici, e anche degli errori commessi da noi stessi, quasi tutti riassumibili in tre: conformismo di fronte alle difficoltà, mancanza di comunione fraterna e mancanza di visione del futuro.

Stiamo iniziando il quinto secolo della storia delle Scuole Pie in Italia. Oggi abbiamo una Provincia italiana, con 60 religiosi, di cui 10 non italiani. La Provincia gestisce sei scuole, sette parrocchie, quindici chiese o cappelle e quattro programmi di educazione non formale. Una domanda formidabile incombe, tanto inquietante quanto speranzosa e invitante: *qual è il futuro dell'Ordine in Italia?*

Ho scritto "salutatio" sul Congo, sul Vietnam o sull'Indonesia, recenti fondazioni dell'Ordine, cercando di offrire le chiavi da cui siamo partiti in ogni paese e le opzioni a partire da cui ci proponiamo di andare avanti. Penso che sia bene scrivere anche su una vecchia Provincia, cercando la stessa cosa: come possiamo continuare a costruire Scuole Pie in Italia? Condivido con tutti voi le mie piccole riflessioni, che nascono da una profonda convinzione: se l'Ordine non è possibile oggi nell'Europa occidentale secolarizzata, non sarà possibile domani in altri contesti che oggi sembrano fiorenti. La vita consacrata scolopica non dipende solo da contesti più o meno favorevoli, ma dalla capacità che abbiamo di interpre-

tarli e rispondere ad essi a partire da un carisma che continua ad essere necessario e urgente.

Propongo cinque opzioni che credo dobbiamo chiaramente considerare per cercare di fare in modo che questo quinto secolo dell'Ordine in Italia sia - finalmente - un secolo fiorente e missionario. E, come portico, propongo di rivedere questo straordinario paragrafo di Papa Francesco che ci mostra come dobbiamo affrontare una sfida come quella che abbiamo davanti: rendere possibile l'Ordine in Italia. *"Il tempo è superiore allo spazio. Questo principio permette di lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione dei risultati immediati. Aiuta a sopportare con pazienza situazioni difficili e avverse, o i cambiamenti dei piani che il dinamismo della realtà impone. È un invito ad assumere la tensione tra pienezza e limite, assegnando priorità al tempo. Dare priorità al tempo significa occuparsi **di iniziare processi più che di possedere spazi. Il tempo ordina gli spazi, li illumina e li trasforma in anelli di una catena in costante crescita, senza retromarce. Si tratta di privilegiare **le azioni che generano nuovi dinamismi nella società e coinvolgono altre persone e gruppi che le porteranno avanti, finché fruttifichino in importanti avvenimenti storici. Senza ansietà, però **con convinzioni chiare e tenaci****."***

Vivere e lavorare con una mentalità di "costruzione della Provincia". È una nuova mentalità, che dobbiamo recuperare. È quello del Calasanzio, che oltre a dare la sua vita per la missione, ha costruito l'Ordine, lasciandoci così un messaggio permanente: costruire l'Ordine è centrale nella nostra missione, è qualcosa di profondamente missionario. Questa mentalità implica molte cose, ma voglio evidenziarne solo quattro:

- a) "Aspettarsi da Dio i mezzi necessari"². Dobbiamo partire da questa convinzione. Le Scuole Pie sono il frutto del nostro lavoro, ma prima sono il frutto del favore di Dio. Aumentare lo spirito di preghiera per la Provincia e la spiritualità di apertura ad un futuro rinnovato del-

1.- Papa Francesco. Esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" n. 223.

2.- Costituzioni dell'Ordine delle Scuole Pie n. 6

la vita e della missione scolopica sarà centrale nel cammino che dobbiamo percorrere.

- b) Promuovere un progetto di Provincia che sia concreto, pianificabile, esigente e coerente con le Chiavi di Vita dell'Ordine. È vero che i problemi devono essere risolti, ma è necessario fare "scelte di vita" e farlo seriamente. Tra questi, una pastorale vocazionale rinnovata, audace e coerente; un impulso convinto alla partecipazione dei laici e una vita comunitaria intesa come spazio di autentica sequela del Signore.
- c) Generosità nel capire che dobbiamo cambiare. Abbiamo bisogno di scolopi aperti a nuove sfide, disposti a lasciare ciò che hanno sempre fatto in cambio di lavorare su elementi che possano provocare nuovi orizzonti; scolopi generosi che aprano lo spazio a nuovi arrivati disposti a dare il meglio di sé per la Provincia; scolopi disposti a capire che "se continuiamo nello stesso modo otterremo solo le stesse cose".
- d) Prendere le decisioni giuste. È essenziale prendere bene le decisioni concrete che possono permettere una nuova vita. Decisioni che trasformano una presenza o un'opera, che garantiscono la vicinanza ai bambini e ai giovani, che permettono persino l'apertura di una nuova presenza scolopica nel Paese, che permettono l'incorporazione di giovani di altri distretti, ecc.

Incarnare la corresponsabilità con e dell'Ordine. La corresponsabilità è un dinamismo bidirezionale:

- a) dell'Ordine con l'Italia, cercando e offrendo generosamente persone e idee per rafforzare la vita e la missione della Provincia: giovani che fanno la loro Formazione iniziale in Italia e che assicurano una presenza significativa nella Provincia nei loro primi anni di sacerdozio; religiosi inviati da altre Province che vogliono dare anni della loro vita a questa missione, senza pensare a ciò che hanno lasciato; impegni istituzionali di varie Province per collaborare con l'Italia, ecc.;

- b) dall'Italia con l'Ordine, aprendosi ad un nuovo modo di pensare basato su una Provincia capace di reinventarsi, accogliendo l'interculturale, accompagnando chi arriva, generosa alle necessità dell'Ordine, aperta alla missionarietà, ecc.;
- c) l'Italia andrà avanti se l'Ordine prenderà sul serio la sfida e se la Provincia sarà in grado di generare progetti di vita in cui chi arriva possa sentirsi coinvolto.

Creare nuovi "centri di vita". La Provincia andrà avanti se sarà in grado di creare nuovi "centri di vita". E questo si fa in due modi: rinnovando alcune presenze per trasformarle in luoghi che irradiano vita (per esempio, un santuario Pompili rinnovato o una parrocchia autenticamente scolopica) o assumendo nuove presenze e missioni, ben scelte e progettate. Non possiamo e non dobbiamo passare il nostro tempo solo a "reggere le cose", a volte in modo costoso e persino decadente; questa strada non porta da nessuna parte. Dobbiamo pensare seriamente a questa sfida e cercare di fare dei passi in questa direzione.

Promuovere le opzioni dell'Ordine in modo sistematico. L'Ordine ha nove "chiavi di vita" a partire dalle quali intende proseguire il suo cammino. Tutte e nove sono importanti, tutte e nove possono e devono essere sviluppate in modo coordinato. Ogni passo, per quanto piccolo, nella giusta direzione è un "impegno di vita". Per esempio, un progetto di formazione dei laici nell'identità scolopica o una comunità che decide di riorganizzare la sua vita per renderla più significativa. Allo stesso modo, qualsiasi passo nella direzione opposta ritarda o allontana il rinnovamento. Per esempio, non lavorare con i laici nella loro identità scolopica o non promuovere il Movimento Calasanzio.

Crescere nello zelo missionario. La storia dell'Italia è missionaria. Dall'Italia, il Calasanzio ha inviato i primi missionari a Nikolsburg. Ogni anno, l'Ordine celebra la "Giornata delle Missioni delle Scuole Pie" il 2 aprile, ricordando il primo invio missionario fatto dal Calasanzio nell'anno 1631 nelle persone di otto religiosi che iniziarono la nostra missione nella terra di Moravia, oggi Repubblica Ceca.

Può sorprendere che io inviti una Provincia come quella italiana a rafforzare il suo spirito missionario, visti i suoi numeri e la sua età media. Ma non ho alcuna esitazione nel farlo, ispirato dal forte richiamo di Papa Francesco nella *Evangelii Gaudium*: “*Siamo tutti chiamati a questo nuovo slancio missionario*”³. Lo faccio per tre ragioni fondamentali:

- a) Perché essere missionario, appassionato per la missione, è essenzialmente un atteggiamento spirituale, un modo di intendere e vivere la propria vocazione, indipendentemente dalle possibilità concrete di essere inviato altrove. E se questo viene curato, la Provincia crescerà nello spirito di missione, in Italia o fuori dall'Italia. Non fa parte del nostro ideale rimanere calmi con l'illusione di non avere la forza di fare di più.
- b) Perché se l'Italia trasmette lo spirito di missione, arriveranno giovani italiani che vorranno dare la loro vita, da scolopi, nel nome dell'Ordine, in tutti i luoghi di cui abbiamo bisogno. L'Italia può creare una casa di formazione missionaria nel Nazareno?
- c) Perché lo spirito missionario aiuta anche ad accogliere coloro che si uniscono alla Provincia da altre parti dell'Ordine, non solo per “sostenere” ciò che già esiste, ma anche per creare, insieme a chi li accoglie, nuove risposte di vita e di missione.

La Provincia d'Italia (allora Provincia della Liguria) ha fondato nel 1994 la Casa di Daloa, in Costa d'Avorio. Oggi l'Ordine si rallegra della vita scolopica di 32 religiosi ivoriani. Dio benedice -sempre- il coraggio apostolico.

Uno dei più grandi doni che ho ricevuto negli anni in cui ho servito l'Ordine come Padre Generale è che ho imparato ad amare ogni Provincia nella sua realtà e nelle sue sfide. E ho ricevuto da ciascuno molti doni e regali. Sottolineo alcuni dei tanti che ho ricevuto dall'Italia: l'amore per la scuola (che va avanti nonostante le difficoltà e

alcune cadute); l'esempio di vita di tanti anziani che sono ancora attivi nonostante l'età; la capacità di suscitare amore per il Calasanzio, forse non sufficientemente sfruttata, oltre che una bella esperienza di Famiglia Calasanziana.

Preghiamo per la Provincia Italiana, in ringraziamento per tanti doni offerti all'Ordine, e specialmente ai bambini e ai giovani, durante la sua lunga e fruttuosa storia scolopica.

Un abbraccio fraterno

*P. Pedro Aguado Sch. P.
Padre Generale*

.....
3.- Papa Francesco: Esortazione Apostolica “*Evangelii Gaudium*” n. 20.



Un nuovo anno vocazionale scolopico

LETTERA
AI FRATELLI
DIC 2021

Durante il prossimo anno 2022 vivremo un nuovo anno vocazionale scolopico. È stata convocata dalla Congregazione Generale nel quadro della celebrazione del 400° anniversario della costituzione delle Scuole Pie come Ordine religioso di voti solenni e l'approvazione delle Costituzioni scritte da San Giuseppe Calasanzio. Questi anniversari segnano il consolidamento della vocazione religiosa e sacerdotale scolopica ed esprimono profondamente il suo valore e il suo significato, arricchito da tanti anni di storia. Penso che dedicare un anno ad approfondire la nostra vocazione e trovare nuovi modi per seminarla, promuoverla, accoglierla e accompagnarla sia qualcosa di molto prezioso e necessario. Come tutto ciò che facciamo, vogliamo vivere questo Anno Vocazionale in un profondo impegno per la nostra Missione. Noi siamo per questo e lo chiediamo.

Dieci anni fa (nel 2012) abbiamo anche celebrato un Anno Vocazionale. Come

quello attuale, l'abbiamo anche chiamato e vissuto ispirandoci alla figura di Glicerio Landriani. Oggi rinnoviamo il nostro ringraziamento a Dio per la venerabile figura di questo giovane scolopio e, come allora, continuiamo a pregare perché la sua santità e il suo esempio di vita siano finalmente riconosciuti dalla Chiesa. Che Glicerio Landriani, patrono del Movimento Calasanzio, continui ad ispirare tutto ciò che possiamo vivere in questo Anno Vocazionale. Non mancate di visitare il sito web che abbiamo aperto come contributo al suo processo di canonizzazione.

Dicevo che dieci anni fa abbiamo celebrato un altro anno vocazionale. I frutti che ci sono stati concessi in quell'anno non sono stati pochi, e hanno avuto a che fare con molte decisioni riguardanti le equipe vocazionali, i progetti di Pastorale Vocazionale, lo sviluppo di materiali, la crescita della nostra consapevolezza che la Pastorale Vocazionale per la Vita Religiosa nelle Scuole Pie è un compito

essenziale e prioritario per tutti noi che facciamo parte delle Scuole Pie. Non abbiamo indetto questo Anno Vocazionale con gli stessi obiettivi che ci siamo posti dieci anni fa perché, grazie a Dio, non siamo nella stessa situazione. Abbiamo fatto molta strada. L'obiettivo che ci siamo posti, che si potrebbe riassumere in *"fare le cose meglio"*, è ancora valido, ma credo che a questo punto del nostro processo dobbiamo saper nominare nuovi obiettivi e sfide. Vorrei proporvi alcuni di essi, sempre in modo sintetico, perché ognuno di essi sarebbe sufficiente per una lettera specifica, e alcuni di essi per un libro. Andiamo avanti.

1. Una spiritualità di "costruzione dell'Ordine". Mi avete sentito dire questo molte volte, ma voglio continuare ad insistere su questo, perché penso che abbiamo a che fare con un tema centrale. Le Scuole Pie non sono un fine in sé, sono uno strumento del Regno. Ma sono uno strumento molto prezioso. A volte dimentichiamo che lavorare per la costruzione dell'Ordine, e farlo in un aspetto così essenziale come l'incorporazione di nuovi giovani che vogliono dare la loro vita come religiosi e sacerdoti scolopi, è un modo formidabile per far sì che le Scuole Pie continuino ad offrire il loro contributo alla promozione del Regno di Dio.

Non basta dare la vita per la Missione. L'Ordine deve essere costruito. Se il Calasanzio avesse "solo" dato la sua vita per la Missione, nessuno di noi sarebbe qui. Il Calasanzio ha dato la sua vita per la Missione e ha costruito l'Ordine, perché ha capito che era fondamentale per la missione che ha assunto come vocazione. Credo che stiamo affrontando una sfida spirituale, una sfida che ha a che vedere con il nostro modo di intendere la nostra vocazione. Trarre tutte le conseguenze di questo modo di pensare diventa un percorso molto ricco di discernimento e di arricchimento del nostro modo di vivere, lavorare e decidere. Dobbiamo fare in modo che questa *"spiritualità dell'edificazione delle Scuole Pie"* permei tutti gli aspetti della nostra vita. E dobbiamo farlo per motivi missionari, perché non c'è niente

di più apostolico che chiamare le persone ad essere apostoli.

2. Pluralità e priorità. Siamo benedetti dal dono prezioso della pluralità vocazionale scolopica. Sono nati diversi modi di "vivere come essere scolopi", tutti validi, tutti necessari, tutti complementari. A poco a poco stiamo dando un nome a queste vocazioni e le stiamo consolidando con lo sforzo fedele e creativo di coloro che le vivono. Ringraziamo Dio non solo per la diversità, ma anche per la qualità e il significato di queste nuove vocazioni, chiamate ad arricchire il dono carismatico del Calasanzio. Ma la diversità non è incompatibile con la chiarezza che c'è una vocazione specifica che deve essere proposta, lavorata e compresa come priorità. La vocazione religiosa scolopica si basa sulla preziosa intuizione di "dare tutto". Tutto. È una risposta di totalità. Non è meglio o peggio di altre risposte. Tutte sono necessarie. Ma la base è nel desiderio di totalità. C'è solo un amore, c'è solo un centro, c'è solo un desiderio. E questo è nel cuore della vita consacrata e, senza dubbio, nell'anima di ciascuno dei giovani che considerano la vocazione religiosa scolopica.

Vorrei ripetere qualcosa che ho già detto in un'altra lettera fraterna: Dio chiama ciascuno di noi da diverse vocazioni. E ognuno di essi ha un valore *pieno*, perché è quello che Dio ha ispirato nella tua anima. Ma sono diversi. E la vita religiosa ha sempre avuto, ha e avrà sempre un *plus*, che è alla sua radice: dare *tutta la vita* senza riservare nulla per me; amare *totalmente* Cristo e la missione, senza altri amori meravigliosi, buoni e santi; fidarsi *pienamente*, senza cercare di essere il padrone della propria vita; cercare di vivere liberi per la missione, senza altri legami che la propria vocazione e le sue conseguenze. La decisione vocazionale di seguire Cristo non è il risultato di una scelta nello "shopping" di alternative vocazionali, tutte *diversamente uguali* ed esposte in vetrina come una lista di "opzioni

tra cui scegliere”, ma il risultato di un’onestà esperienza di ricerca della volontà di Dio per la propria vita, senza paura di scoprire nel profondo della propria anima che Dio ti sta chiedendo “tutto”.

3. Approfondire la dinamica vocazionale del Movimento Calasanzio.

Il Movimento Calasanzio è uno dei tesori dell’Ordine. Nel suo seno vivono e crescono i nostri bambini e giovani, in un formidabile processo comunitario, formativo e missionario. Dobbiamo continuare a riflettere sulla promozione della dimensione vocazionale di questo processo pastorale. È vero che il processo, di per sé, cerca per ognuno dei giovani che lo vivono di trovare la loro vocazione cristiana. Questo è chiaro e, credo, ben compreso. Ma credo che il Movimento Calasanzio abbia in sé molte più potenzialità da scoprire, che hanno a che vedere con il processo di discernimento vocazionale dei nostri giovani. Propongo all’equipe coordinatrice del Movimento Calasanzio, e alle equipe provinciali e locali, di aprire una nuova pagina nel progetto che animano, incentrata sull’impulso vocazionale.

4. Spazi privilegiati per la ricerca vocazionale.

Tutto il lavoro educativo e pastorale che facciamo è vocazionale. Ma credo che ci siano alcuni spazi che sono particolarmente privilegiati per il cuore generoso di un giovane per incontrare la chiamata di Dio in modo significativo. Vorrei suggerirne solo tre, a titolo di esempio: l’esperienza con i *poveri*, l’opportunità di spazi intensi di *preghiera* e la gioia della *comunità*. Credo che i nostri giovani abbiano bisogno di vivere queste tre chiavi della vita cristiana nella loro ricerca vocazionale. Fare l’esperienza di lavorare in situazioni di povertà e marginalità, ricevendo dalle persone che si incontrano tante domande e tanti sguardi; avere l’opportunità di esercizi spirituali in cui si può pregare con intensità e pace, lasciando entrare Dio nella propria vita, così spesso occupata da tante altre preoccupazioni; sentire

l’accoglienza e l’ascolto della comunità scolopica, condividere con gli scolopi la loro gioia, la loro vita e i loro sogni, e fare tutto questo in modo accompagnato e progressivo, sono “opportunità di Dio”. Dio si manifesta liberamente, ma non normalmente in una vita dispersa o lineare. La questione della totalità nascerà dalle esperienze di totalità. La questione della vita religiosa può emergere da esperienze di missione, consacrazione e comunione. Ecco perché propongo questi tre spazi privilegiati di chiamata vocazionale.

5. Proposte per una “pausa vocazionale”.

Su questa linea, mi permetto di proporre di riflettere sulla possibilità di proporre ai giovani delle “*opzioni di pausa vocazionale*”. Ovviamente, penso a quei giovani che mostrano un reale interesse e apertura vocazionale, anche se non hanno chiaro il modo concreto in cui si sentono chiamati a viverla. Proporre esperienze che rompano la linearità e l’uguaglianza delle proposte per tutti mi sembra qualcosa che dobbiamo saper proporre. E farlo nelle tre direzioni indicate nel paragrafo precedente o in altre che consideriamo preziose.

6. Parrocchie scolopiche cultura vocazionale.

Siamo in procinto di istituire la Rete delle Parrocchie Scolopiche. Sono molto soddisfatto di come stiamo andando, e la prima assemblea generale di tutti i membri di questa “rete di parrocchie” ha già avuto luogo. So che, a poco a poco, nuove parrocchie si uniranno a questa rete fraterna e missionaria che cerca di dare alle nostre parrocchie una maggiore identità calasanziana. Ebbene, vorrei proporre ai membri di questa rete di scegliere di lavorare in profondità sulla Cultura Vocazionale nelle loro parrocchie e nella rete stessa. Credo che questo campo sia ancora largamente inesplorato in molte delle nostre parrocchie, e sarebbe molto bello lavorarci.

7. Ampliare la nostra presenza ecclesiale.

Siamo un Ordine molto pluralista, e questo è un bene. Ci sono diverse realtà tra noi per quanto riguarda il modo in cui siamo conosciuti nella Chiesa e nella società. Ma penso che possiamo dire che dobbiamo essere più presenti nelle diverse realtà ecclesiali dei nostri Paesi, e che quando questo funziona bene, ci sono sempre giovani che si sentono sfidati da una vocazione come la nostra. È importante che le Chiese particolari lavorino per la generazione di vocazioni come quella scolopica, e lo faranno solo se noi le incoraggiamo e le provochiamo in modi diversi. Il nostro contatto con le parrocchie e i movimenti giovanili, la nostra presenza negli ambienti universitari o la nostra preziosa e significativa partecipazione alle reti sociali non sono estranei a questa sfida.

8. Discernere e individuare le svolte che dobbiamo fare nei nostri progetti.

Tutte le Province hanno un Progetto di Pastorale Vocazionale. Credo che questo sia uno dei frutti più preziosi dell'Anno Vocazionale 2012. Ma c'è ancora bisogno di lavorare su questi progetti. Dobbiamo continuare a riflettere sulle "svolte" che possiamo e dobbiamo dare alla nostra programmazione, ai materiali e alle attività, per quanto consolidati possano essere. Manteniamo il dinamismo nel rivedere e arricchire i nostri piani e progetti, e condividiamo i nuovi passi che facciamo con l'equipe dell'Ordine incaricata della Pastorale Vocazionale.

9. Saper accompagnare la decisione finale dei giovani che sperimentano l'accompagnamento professionale.

I responsabili della Pastorale Vocazionale conoscono bene questa esperienza. I giovani che hanno vissuto con interesse e perseveranza il processo di accompagnamento vocazionale, quando arriva il momento della decisione finale e di fare il passo per iniziare il processo formativo nelle nostre case, si tirano indietro e non fanno

il passo. A volte, a causa di pressioni familiari o del contesto in cui vivono, o a causa delle difficoltà che si possono incontrare, abbiamo giovani che "alla fine non sono entrati". Forse questo accadrà sempre, ma possiamo e dobbiamo considerare come accompagnare questi momenti finali e -anche- come saper aspettare in modo disponibile e accompagnare un ripensamento vocazionale di un giovane che al momento non ha fatto il passo, ma non l'ha mai escluso completamente.

10. Preghiera per le vocazioni.

Le nostre comunità pregano per le vocazioni scolopiche. Questo è chiaro e buono. Lo apprezzo e lo ammiro. Ma ci sono passi che non abbiamo ancora fatto, come, per esempio, pregare per le vocazioni scolopiche pubblicamente, comunitariamente e frequentemente in tutti gli ambiti della nostra vita e missione. Dobbiamo pregare per le vocazioni con i bambini, con i giovani, con le famiglie, con gli educatori, con i ragazzi del Movimento Calasanzio. Dobbiamo lavorare affinché la consapevolezza che i nostri bambini e giovani hanno bisogno degli scolopi diventi più chiara e matura. Credo che questo possa e debba essere anche un buon frutto del nuovo anno vocazionale.

Mi fermo qui, con questi dieci contributi. Ma non voglio terminare senza invitarvi a continuare la riflessione e a dotare questo Anno Vocazionale di tutta la ricchezza che possiamo offrire e di tutto lo sforzo condiviso che possiamo fare. Non dimentichiamo mai che la messe è abbondante e gli operai sono pochi; preghiamo il Signore della messe di mandare operai nella sua messe.

Un abbraccio fraterno.

Pedro Aguado Sch.P.

Padre Generale

“L’amore familiare: vocazione e via di santità”

Il video messaggio di Papa Francesco: un evento diffuso e multicentrico.

Presentato il logo ufficiale

È Papa Francesco in persona a presentare il decimo *Incontro Mondiale delle Famiglie*, che si terrà dal 22 al 26 giugno 2022. Lo fa con un video messaggio, diffuso e disponibile su Vatican News e sul [canale YouTube della diocesi di Roma](#). E arriva anche il [logo dell’evento](#), promosso dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita e organizzato dalla diocesi di Roma. Il video con l’animazione del logo è disponibile sul canale YouTube della diocesi di Roma.

L’Incontro, inizialmente previsto per il 2021, si terrà dal 22 al 26 giugno 2022, in un tempo di speranza e rinascita. L’evento, come sottolineato anche dal Santo Padre, si svolgerà in una forma *inedita e multicentrica*, con iniziative locali nelle diocesi di tutto il mondo, analoghe a quelle che contemporaneamente si svolgeranno a Roma. Pur rimanendo infatti Roma la sede designata, ogni diocesi potrà essere *centro* di un Incontro locale per le proprie famiglie e le proprie comunità. Questo per consentire a tutti di sentirsi protagonisti, in un momento in cui è ancora difficile spostarsi per via della pandemia.

L’amore familiare: vocazione e via di santità è il tema del X Incontro mondiale, che verrà quindi realizzato in due modalità parallele:

1. Roma rimarrà la sede principale, presso la quale si svolgeranno il Festival delle Famiglie e il Congresso teologico-pastorale, entrambi in Aula Paolo VI; e la Santa Messa in Piazza San Pietro. Parteciperanno, in particolare, i delegati delle Conferenze episcopali e dei movimenti internazionali impegnati nella pastorale familiare.

2. Contemporaneamente, nelle singole diocesi, i vescovi potranno attivarsi a livello locale, per programmare iniziative analoghe, a partire dal tema dell’Incontro ed utilizzando i simboli che la diocesi di Roma sta preparando (logo, preghiera, inno e immagine).

«Nel corso degli anni - sottolinea il cardinale Kevin Farrell, Prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita - questo importante appuntamento ecclesiale ha visto una partecipazione di famiglie sempre crescente. Le migliaia di persone che hanno partecipato alle edizioni più recenti, con la ricchezza delle loro lingue, culture ed esperienze, sono state un segno eloquente della bellezza della famiglia per la Chiesa e per l’intera umanità. Occorre proseguire su questa strada, cercando di coinvolgere un maggiore numero di famiglie in questa bellissima iniziativa».

«Si tratta di cogliere un’opportunità preziosa e unica per far ripartire con rinnovato slancio missionario e creatività la pastorale familiare, a partire dalle indicazioni che ci sono state date dal Santo Padre nell’esortazione *Amoris Laetitia*, cioè con il coinvolgimento di sposi, famiglie e pastori insieme», commenta il cardinale vicario Angelo De Donatis.



Il logo pensato per il X Incontro Mondiale delle Famiglie riprende la forma ellittica del colonnato berniniano di piazza San Pietro, luogo identificativo per eccellenza della Chiesa cattolica, e rimanda al suo significato originario, che è l'abbraccio accogliente e inclusivo della Chiesa Madre di Roma e del suo Vescovo rivolto a tutti gli uomini e le donne di ogni tempo.

Le figure umane che si trovano sotto la cupola, appena accennata, e la croce sovrastante, rappresentano marito, moglie, figli, nonni e nipoti. Vogliono riportare alla mente l'immagine della Chiesa come "famiglia di famiglie" proposta dalla *Amoris Laetitia* (Al 87) in cui "L'amore vissuto nelle famiglie è una forza permanente per la vita della Chiesa" (Al 88). La croce di Cristo che si staglia verso il cielo e le mura che proteggono sembrano quasi sorrette dalle famiglie, autentiche pietre vive della costruzione ecclesiale. Nella parte sinistra, sulla linea sottile del colonnato, si nota la presenza di una famiglia che si trova nella stessa posizione delle statue dei santi poste sulle colonne della piazza. Queste ricordano che la vocazione alla santità è un traguardo possibile per tutti. Esse vogliono sottolineare come sia possibile vivere la santità nella essenzialità della vita ordinaria.

La famiglia posta sulla sinistra, che appare dietro la linea del colonnato, indica anche tutte le famiglie non cattoliche, lontane dalla fede e fuori dalla Chiesa, che guardano dall'esterno l'evento ecclesiale che si sta realizzando. A queste la comunità ecclesiale ha sempre guardato con attenzione. Si nota inoltre un dinamismo delle figure che sono in movimento verso la destra. Si muovono verso l'esterno. Sono famiglie in uscita, testimoni di una Chiesa non autoreferenziale. Queste vanno alla ricerca di altre famiglie nel tentativo di avvicinarle e condividere con loro l'esperienza della misericordia di Dio.

I colori predominanti, giallo e rosso, sono un evidente richiamo alla blasonatura della città di Roma, in un tratto grafico che vuole esprimere un intenso legame con la comunità.

N.B.: Logo presentato a Roma il 02/07/2021

SINODO 2021/2023

**Per una Chiesa sinodale:
comunione, partecipazione e missione**

DOCUMENTO PREPARATORIO

Indice

I. La chiamata a camminare insieme

II. Una Chiesa costitutivamente sinodale

III. In ascolto delle Scritture

Gesù, la folla, gli apostoli

Una duplice dinamica di conversione: Pietro e Cornelio (At 10)

IV. La sinodalità in azione: brano per la consultazione del Popolo di Dio

L'interrogativo fondamentale

Diverse articolazioni della sinodalità

Dieci nuclei tematici da approfondire

Per contribuire alla consultazione

1. La Chiesa di Dio è convocata in Sinodo. Il cammino, dal titolo “Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione”, se solennemente aprirà il 9-10 ottobre 2021 in Roma e il 17 ottobre seguente in ogni Chiesa particolare. Una tappa fondamentale sarà la celebrazione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, nell'ottobre del 2023 ^[1], a cui seguirà la fase attuativa, che coinvolgerà nuovamente le Chiese particolari (cfr. EC, artt. 19-21) . Con questa convocazione, Papa Francesco ha invitato la Chiesa intera a interrogarsi su un tema decisivo per la sua vita e la sua missione: "Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio" ^[2]. Questo itinerario, che si 'nel solco dell'aggiornamento' della Chiesa proposto dal Concilio Vaticano II, è un dono e un compito: camminando insieme, e insieme riflettendo sul percorso compiuto, la Chiesa potrà imparare da ci che andia processio sperimentando aiutarla a vivere la comunione, a realizzare la partecipazione, ad aprirsi alla missione. Il nostro “camminare insieme”, infatti, è ciò che più attua e manifesta natura della Chiesa as Popolo di Dio pellegrino e missionario.

2. An interrogativo di fondo ci spinge e ci guida: come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) which “camminare insieme” che allow alla Chiesa di annunciare il Vangelo, secondo alla missione che è stata affidato; e quali passi lo Spirito siamo invitati a compiere per crescere come Chiesa sinodale?

Affrontare Insieme this interrogativo Richiede di Mettersi in ascolto dello Spirito Santo, Che vieni il vento "soffia dove Vuole e ne sentiva la voce, ma non sai da dove VIENE ne dove va" (Gv 3,8), rimanendo aperti alle sorprese Che Certamente predisporrà per noi lungo il cammino. Si attiva così un dinamismo che consente di iniziare a raccogliere alcuni frutti di una conversione sinodale, che matureranno progressivamente. Si tratta di obiettivi di grande rilevanza per la qualità della vita ecclesiale e lo svolgimento della missione di evangelizzazione, alla quale tutti partecipiamo in forza del Battesimo e della Confermazione. Indichiamo qui i principali, che declinano la sinodalità come forma, come stile e come struttura della Chiesa:

- Fare memoria di come lo Spirito ha guidato il cammino della Chiesa nella storia e ci chiama oggi a essere insieme testimonianze dell'amore di Dio;
- Vivere un processo ecclesiale partecipato e incluso, che offra a ciascuno - in particolare a quanti ragioni per diverse ragioni si trovano ai margini - le opportunità di esprimersi e di essere ascoltato per la costruzione del Popolo di Dio;
- Riconoscere e apprezzare la libertà e la ricchezza e varietà dei charismi che lo Spirito elargisce in, per il bene della comunità e in favor dell'intera famiglia umana;
- Sperimentare modi partecipativi di esercitare la responsabilità nell'annuncio del Vangelo e nell'impegno per costruire un mondo più bello e più abitabile;
- Esaminare come nella Chiesa vengono vissuti the responsabilità e il potere, e le strutture con cui sono gestiti, facendo emergere e provando a convert pregiudizi e prassi distorte che non sono radicati nel Vangelo;
- Accreditar la comunità cristiana come soggetto credibile e partner affidabile in percorsi di dialogo sociale, guarigione, riconciliazione, inclusione e partecipazione, ricostruzione della democrazia, promozione della fraternità e dell'amicizia sociale;
- Rigenerare le relazioni tra i membri delle comunità cristiane come pure tra le comunità e gli gruppi sociali, ad esempio comunità di credenti di altre confessioni e religioni, movimenti della società civili, ecc.;
- Promuovere la valorizzazione e l'appropriazione dei frutti delle recenti esperienze sinodali in livello universale, regionale, nazionale e locale.

3. Presenta Documento preparatorio si pone al servizio del cammino sinodale, in particolare come strumento per favorire la prima fase di ascolto e consultazione del Popolo di Dio nelle Chiese particolari (ottobre 2021 - aprile 2022), nella speranza di contribuire a mettere in moto l'idea , l'energia e la creatività di tutti coloro che prenderanno parte all'itinerario, e faciliteranno la condivisione dei frutti del loro impegno. A questo scopo: 1) comincia tracciando alcune caratteristiche salienti del contesto contemporaneo; 2) illustra sinteticamente i riferimenti teologici fondamentali per una corretta comprensione e pratica della sinodalità; 3) offre alcuni spunti biblici che potranno per nutrire la meditazione e la riflessione orante lungo il cammino; 4) illustra alcune prospettive a partire dalle quali rileggere le esperienze di sinodalità vissuta; 5) espone alcune track

per articolare questo lavoro di rilettura nella preghiera e nella condivisione. Per accompagnare concretamente l'organizzazione dei lavori viene proposto un *Vademecum* metodologico, allegato al presente Documento Preparatorio e disponibile sul sito dedicato ^[3]. Il sito offre alcune risorse per l'approfondimento del tema della sinodalità, come supporto a questo Documento Preparatorio; tra queste ne segnaliamo due, più volte citate di seguito: il *Discorso per la Commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi*, tenuto da Papa Francesco il 17 ottobre 2015, e il documento *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, elaborato dalla Commissione Teologica Internazionale e pubblicato nel 2018.

I. La chiamata a camminare insieme

4. Il cammino sinodale si snoda all'interno di un contesto storico segnato da cambiamenti epocali della società e da un passaggio cruciale della vita della Chiesa, che non è possibile ignorare: è nelle pieghe della complessità di questo contesto, nelle sue tensioni e contraddizioni, che siamo chiamati a "scrutare i segni dei tempi ed interpretarli alla luce del Vangelo" (GS, n. 4). Si tratteggiano qui alcuni scenari globali più strettamente connessi al tema del Sinodo, quadro andrà arricchito elementi e ma completato a livello locale.

5. Una tragedia globale come la pandemia di COVID-19 "ha effettivamente aroused per un certo tempo la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va danno di tutti: ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme" (FT, n. 32). Al tempo stesso la pandemia ha fatto esplodere le disuguaglianze e le iniquità già esistenti: l'umanità appare sempre più scossa da processi di massificazione e di frammentazione; la tragica condizione che i migranti vivono in all the regioni del mondo testimonianze quanto alte e robuste siano ancora the barrier che dividono l'unica famiglia umana. Le Encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti* documentano la profondità delle che ascolto percorrono l'umanità, ea quel analisi possiamo fare riferimento per metterci all' del grido dei poveri e della terra e riconoscere i semi di speranza e di futuro che lo Spirito ha continuato a far germogliare anche nel nostro tempo: "Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si soppo di averci creato. L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune" (LS, n. 13).

6. Questa situazione, che, pur tra grandi differenze, accomuna intera famiglia umana, sfida la capacità della Chiesa di companion the person and the comunità a rileggere esperienze di lutto e sofferenza, che hanno smascherato molte false sicurezze, ea coltivare la speranza e la fede nella bontà del Creatore e della sua creazione. Non possiamo però nasconderci che la Chiesa stessa deve negarci la mancanza di fede e corruzione reed al suo interno. In particolare non possiamo dimenticare la sofferenza vissuta da minori e person vulnerabili "a causa di abusi sessuali, di potere e di coscienza commessi da un number notevole di chierici e consecrated person" ^[4]. Siamo continuamente interpellati "come Popolo di Dio a stuffed carico del dolore dei nostri fratelli fertili [nella carne e nello spirito" ^{5]}: per troppo tempo delle vittime è stato un grido che la Chiesa non ha orari di sufficienza. Se tratta di ferite profonde, che difficilmente si rimarginano, per le quali non si chiederà abbastanza perdono e che ostacoli, a volte imponenti, a procedere nella direzione del "camminare insieme". La Chiesa tutta è chiamata a fare i conti con il peso di una cultura impregnata di clericalismo, che eredita dalla sua storia, e di forme di esercizio dell'autorità su cui si innestano i diversi tipi di abuso (di potere, economici, di coscienza, sessuale). È impensabile "una

conversione dell'agire ecclesiale senza la partecipazione attiva di tutte le componenti del Popolo di Dio" [6]: insieme chiedere al Signore "la grazia della conversione e unzione interiore per poter esprimere, davanti a questi crimini di abuso, il nostro pentimento e la nostra decisione di lottare con coraggio" [7].

7. A dispetto delle nostre infedeltà, lo Spirito ha continuato ad agire nella storia ea mostrare la sua potenza vivificante. Proprio nei solchi scavati dalla dalle difficoltà di ogni genere patite famiglia umana e dal Popolo di Dio stanno fiorendo nuovi linguaggi della fede e nuovi percorsi in grado non solo di interpretare gli eventi da un di prova le rovere nellai rifondare il della vita cristiana ed ecclesiale cammino. È motivo di grande speranza che non pocket Chiese hanno già avviato uncontri e processi di consultazione del Popolo di Dio, più o meno strutturati. Dove sono stati improntati a uno stile sinodale, il senso di Chiesa è rifiorito e la partecipazione di tutti ha dato nuovo slancio alla vita ecclesiale.

8. Non possiamo ignorare la varietà delle condizioni in cui vivono nelle comunità cristiane diverse regioni del mondo. Accanto a Paesi in cui la Chiesa accoglie la maggioranza della popolazione e rappresentato a riferimento culturale per intera società, this ne sono altri in cui i sono una popolazione accettata; in alcuni di questi i cattolici, insieme agli altri cristiani, sperimentano form di persecuzione violent molto reed, e non di rado il martirio. Se da una parte domina una mentalità secolarizzata che tende a espellere la religione dallo spazio pubblico, dall'altra un integralismo religioso che non rispetta le libertà altrui alimenta forme di intolleranza e di violenza che si riflettono anche nella comunità cristiana e nei suoi rapporti con la società. Non di rado i cristiani assumere i medesimi raggiuntaggiamenti, fomentando le divisioni e le contrapposizioni anche nella Chiesa. Ugualmente occorre tenere conto del modo cui si riverberano all interno della comunità cristiana e nei suoi rapporti con la società le aggiunta in che percorrono quest'ultima, per ragioni etniche, razziali, di casta o per altre forme di stratificazione sociale o di violenza culturale e strutturale. Queste situazioni hanno un profondo impatto sul significato dell'espressione "camminare insieme" e sulle possibilità concrete di darle attuazione.

9. All'interno di questo contesto, la sinodalità rappresenta la strada maestra per la Chiesa, chiamata a rinnovarsi sotto l'azione dello Spirito e grazie all'ascolto della Parola. La capacità di immaginare un futuro diverso per la Chiesa e per le sue istituzioni all'altezza della missione dipenderà in larga parte dalla scelta di iniziare processi di ascolto, dialogo e discernimento comunitario, a cui tutti e ciascuno potrà partecipare e potrà partecipare. Al tempo stesso, the di "camminare insieme" è un segno profetico per una famiglia umana che ha bisogno di un progetto condiviso, in grado di scelta il bene di tutti. Una Chiesa capace di comunione e di fraternità, di partecipazione e di sussidiarietà, nella fedeltà a ciò che annuncia, potrà alloggiare a fianco dei poveri e degli ultimi e prestare loro la propria voce.

II. Una Chiesa costitutivamente sinodale

10. "Quello che il Signore ci chiede, in un certo senso, è già tutto contenuto nella parola "Sinodo" [8], che "è parola antica e veneranda nella Tradizione della Chiesa, il cui significato richiama i contenuti più deepi della Rivelazione"[9]. È il "Signore Gesù che presenta se stesso come" la via, la verità e la vita "(Gv 14,6)", e "i cristiani, alla sua sequela, sono in origin chiamati" i discepoli della via "(cfr At 9.2; 19.9.23; 22.4; 24.14.22) " [10]. La sinodalità in questa prospettiva è ben più

che la celebrazione di un'assemblea ecclesiale e assemblee di Vescovi, dove una questione di amministrazione semplice interna alla Chiesa; essa "indica lo specifico *modus vivendi et operandi* della Chiesa Po di Dio che manifesta e realizza il suo essere comunione nel insieme, nel radunarsi in assemblee e nel partecipare una partecipazione di tutti i suoi membri partecipanti alla missione evangelizzatrice" ^[11]. Si intrecciano così quelli che il titolo del Sinodo propone come assi portanti di una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione. Illustriamo in questo capitolo in maniera sintetica alcuni riferimenti teologici fondamentali su cui si fonda questa prospettiva.

11. Nel primo millennio, "camminare insieme", cioè praticare la sinodalità, è stato il modo di procedere abituale della Chiesa compresa come "Popolo radunato dall'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" ^[12]. A coloro che dividevano il corpo ecclesiale, i Padri della Chiesa hanno unito la comunione delle Chiese sparse per il mondo, che S. Agostino descriveva as " *concordissima fidei conspiratio* " ^[13], cioè l'accordo nella fede di tutti i Battezzati. Si radica qui l'ampio sviluppo di una prassi sinodale a tutti i livelli della vita della Chiesa - locale, provinciale, universale -, che ha trovato nel concilio ecumenico la sua manifestazione più alta. È in questo orizzonte ecclesiale, ispirato al principio della partecipazione di tutti alla vita ecclesiale, che S. Giovanni Crisostomo poteva dire: "Chiesa e Sinodo sono encoreimi" ^[14]. Anche nel secondo millennio, quando la Chiesa ha sottolineato la funzione gerarchica, non è venuto meno questo modo di procedere: se nel medioevo e in epoca moderna la celebrazione di sinodi diocesani e provinciali è ben attestata accanto a quella dei concili ecumenici, quando è trattato di definire delle verità dogmatiche i papi hanno voluto consultare i Vescovi per conoscere la fede di tutta la Chiesa, facendo ricorso all'autorità del *sensus fidei* di tutto il Popolo di Dio, che è " *infallibile " in credendo* " " (EG, 119).

12. A questo dinamismo della Tradizione si è ancorato il Concilio Vaticano II. Esso mette in rilievo che "è piaciuto a Dio di santificare e salvare gli uomini non separatamente e senza alcun legame tra di loro, ma ha voluto costituirli in un popolo che lo riconoscesse nella verità e lo servisse nella santità" (LG, n. 9). I membri del Popolo di Dio sono accomunati dal Battesimo e "se anche per volontà di Cristo alcuni sono costituiti dottori, dispensatori dei e pastori a vantaggio degli altri, fra tutti però vige vera uguaglianza quanto alla dignità e all'azione nell'azione corpo di Cristo, che è comune a tutti i Fedeli" (LG, n. 32). Perciò tutti i Battezzati, partecipi della funzione sacerdotale, profetica e regale di Cristo, "nell'esercizio della multiforme e ordinata ricchezza dei loro carismi, delle loro vocazioni, dei loro ministri"^[15] sono soggetti attivi di evangelizzazione, sia singolarmente sia come totalità del Popolo di Dio.

13. Il Concilio ha sottolineato come, in virtù dell'unzione dello Spirito Santo ricevuta nel Battesimo, la totalità dei Fedeli "non può sbagliarsi nel credere, e manifesta questa sua proprietà peculiare mediante il senso soprannaturale della fede di tutto il Popolo, when dai Vescovi fino agli ultimi Fedeli laici ", esprime l'universale suo consenso in materia di fede e di morale" (LG, n. 12). È lo Spirito che guida i credenti "a tutta la verità" (*Gv* 16,13). Per la sua opera, "the Tradizione che viene dagli Apostoli progredisce nella Chiesa", perched tutto il Popolo santo di Dio cresce nella comprensione e nell'esperienza "tanto delle cose quanto delle parole trasmesse, sia con la contemplazione e lo studio dei credenti che il meditano in cuor loro (cfr *Lc*2,19 e 51), sia con la intelligenza data da una più profonda esperienza delle cose spirituali, sia per la predicazione di coloro i quali con la successione episcopale hanno ricevuto un carisma sicuro di verità "(DV, n.

8). Infatti questo Popolo, radunato dai suoi Pastori, aderisce al sacro deposito della Parola di Dio affidato alla Chiesa, persevera costantemente nell'insegnamento degli Apostoli, nella comunione fraterna, nella frazione del pane e nella preghiera, "rite in modum, nella preghiera," e professare la fede trasmessa, si stabilisce tra Pastori e Fedeli una singolare concordanza di spirito" (DV, n. 10).

14. I Pastori, costituiti da Dio come "autentici custodi, interpreti e testimonianze della fede di tutta la Chiesa" ^[16], non temano perciò di porsi all'ascolto del Gregge loro affidato: la consultazione del Popolo di Dio non entra nell'assunzione all'interno della Chiesa dei dinamismi della democrazia imperniati sul principio di maggioranza, arroccato sulla base della partecipazione a ogni processo sinodale vi è passione condivisa dal comune missione di evangelizzazione e non la rappresentanza di interessi in conflitto. In altre parole, si tratta di un processo ecclesiale che non può realizzarsi se non "in seno a una comunità gerarchicamente strutturata" ^[17]. È nel legame fecondo tra il *sensus fidei* del Popolo di Dio e la funzione di magistero dei Pastori che si realizza il consenso unanime di tutta la Chiesa nella medesima fede. Ogni processo sinodale, in cui i Vescovi sono chiamati a discernere ciò che lo Spirito dice alla Chiesa non da soli, ma ascoltando il Popolo di Dio, che "partecipa pure dell'ufficio profetico di Cristo" (LG, n. 12), è evidentemente formato da ciò che "camminare insieme" che fa crescere la Chiesa. S. Benedetto sottolinea come "spesso il Signore rivela la decisione migliore" ^[18] a chi non occupa posizioni di rilievo nella comunità (nel qual caso il più giovane); così, i Vescovi avere cura di raggiungere tutti, perché nello svolgersi ordinato del cammino sinodale si realizzi quanto apostolo Paolo raccomanda alle comunità: "Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono" (1Ts 5,19-21).

15. Il senso del cammino a cui tutti siamo chiamati è anzitutto quello di scoprire il volto e la forma di una Chiesa sinodale, in cui "ciascuno ha qualcosa da imparare. Popolo fedele, Collegio episcopale, Vescovo di Roma: uno in ascolto degli altri; e tutti in ascolto dello Spirito Santo, lo "Spirito della verità" (Gv 14,17), per conoscere ciò che Egli "dice alle Chiese" (Rev 2,7)" ^[19]. Il Vescovo di Roma, quale principio e Fondamento di unità della Chiesa, richiama a tutti i Vescovi a tutte le Chiese particolari, nelle quali essa partecipa e da cui esiste una e unica Chiesa cattolica (cf. LG, n. 23), di entrare con fiducia e coraggio nel cammino della sinodalità. In questo "camminare insieme", chiediamo allo Spirito di aiutarci a scoprire come la comunione, che compone nell'unità la varietà dei doni, dei carismi, dei ministri, sia per la missione: una Chiesa sinodale è una Chiesa "in uscita", una Chiesa missionaria, "con le porte aperte" (EG, n. 46). Ciò include la chiamata ad approfondire le relazioni con le altre Chiese e comunità cristiane, con cui siamo uniti dall'unico Battesimo. La prospettiva del "camminare insieme", poi, è ancora più ampia, e abbraccia intera umanità, di cui condividiamo "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce" (GS, n. 1). Una Chiesa sinodale è un segno profetico soprattutto per una comunità delle nazioni incapace di proporre un progetto condiviso, attraverso il quale può il bene di tutti: praticare la sinodalità è oggi per la Chiesa il modo di salmarla evidente per essere "LG, n. 48), "segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano" (LG, n. 1).

III. In ascolto delle Scritture

16. Lo Spirito di Dio che illumina e vivifica questo "camminare insieme" delle Chiese è lo stesso che opera nella missione di Gesù, promesso agli Apostoli e alle generazioni dei discepoli che ascoltano la Parola di Dio e la messa in pratica. Lo Spirito, secondo la promessa del Signore, non

tanto limitato a confermare la continuità del Vangelo di Gesù, mi illumina alle più profonde nuove della sua Rivelazione e ispirerà le decisioni necessarie per sostenere il cammino della Chiesa (cfr *Gv* 14,25-26; 15,26-27; 16,12-15). Per questo è opportuno che il nostro cammino di costruzione di una Chiesa sinodale sia ispirato da due “immagini” della Scrittura. Una emerge nella rappresentazione della “scena comunitaria” che accompagna costantemente il cammino dell'evangelizzazione; l'altra è riferito all'esperienza dello Spirito in Pietro e la comunità primitiva riconoscere il rischio di porre limiti alla condivisione della fede. L'esperienza sinodale del camminare insieme, alla sequela del Signore e nell'obbedienza allo Spirito, potrà ricevere una ispirazione decisiva dalla meditazione di questi due momenti della Rivelazione.

Gesù, la folla, gli apostoli

17. Nel suo impianto fondamentale, una scena originaria appare come il costante del modo con cui Gesù si rivela lungo tutto il Vangelo, annunciando l'avvento del Regno di Dio. Gli attori in gioco sono tre (più uno). Inizialmente è naturalmente *Gesù*, protagonista assoluto che prende l'iniziativa, seminando la parola e i segni della venuta del Regno senza fare “preferenza di persone” (cfr *At* 10,34). In varia forma, Gesù rivolge una speciale attenzione ai “separati” da Dio e agli “abbandonati” dalla comunità (i peccatori e i poveri, nel linguaggio evangelico). Con le sue parole e sue azioni offre la liberazione dal maschio e la conversione alla speranza, nel nome di Dio Padre e nella forza dello Spirito Santo. Pur nella diversità delle chiamate e delle risposte del Signore, il tratto comune è che la fede emerge sempre come valorizzazione della persona: la sua supplica è ascoltata, alla sua indigenza è dato aiuto, la sua disponibilità è apprezzata e sua confermata dallo sguardo di Dio e restituita al riconoscimento della comunità.

18. L'azione di evangelizzazione e il messaggio di salvezza, in effetti, non sarebbero comprensibili senza la costante apertura di Gesù all'interlocutore più ampio possibile, che i Vangeli compaiono come *la folla*, ossia the insight of the person che lo seguono lungo il cammino, e a volte addirittura lo inseguono nella speranza di un segno e di una parola di salvezza: ecco il secondo attore della scena della Rivelazione. L'annuncio evangelico non è rivolto solo a pochi illuminati o prescelti. L'interlocutore di Gesù è “il popolo” della vita comune, il “chiunque” della condizione umana, che Egli mette direttamente in contatto con il dono di Dio e la chiamata alla salvezza. In un modo che sorprende e talora scandalizza i testimoni, Gesù accetta come interlocutori tutti che coloro che emergono dalla folla: ascolta le appassionante rimostranze della donna cananea (cfr *Mt* 15,21-28), che non può accettare che di essere escluso dalla benedizione Egli portato; si concede al dialogo con la Samaritana (cfr *Gv* 4,1-42), nonostante la sua condizione di donna socialmente e religiosamente compromessa; sollecitato l'atto di fede libero e riconoscente del cieco nato (cfr. *Gv* 9), che la religione ufficiale aveva liquidato come estraneo al perimetro della grazia.

19. Alcuni seguono più espressamente Gesù, sperimentando la fedeltà del discepolato, mentre altri sono invitati a tornare alla loro vita ordinaria: tutti, però, testimoniano la forza della fede che li ha salvati (cf. *Mt* 15,28). Tra coloro che seguono Gesù prende netto rilievo la figura degli *apostolici*. Lui stesso chiama, sin dall'inizio, destinandoli all'autorevole mediazione del rapporto della folla con la Rivelazione e con l'avvento del Regno di Dio. L'ingresso di questo terzo attore sulla scena non avviene grazie a una guarigione o conversione, ma coincide con la chiamata di Gesù. L'elezione degli apostoli non è il privilegio di una posizione esclusiva di potere e di separazione, bensì la grazia di un ministero incluso di benedizione e di comunione. Grazie al dono

dello Spirito del Signore risorto, costoro devono custodire il posto di Gesù, senza sostituirlo: non per mettere filtrato alla sua presenza, ma per rendere facile incontrarlo.

20. Gesù, la folla nella sua varietà, gli apostoli: ecco the Image e il mistero da contemplare e deepen continuamente appollaiato the Chiesa sempre più diventi ciò che è. Nessuno dei tre attori può uscire di scena. Se viene a mancare Gesù e al suo posto si insedia qualcun altro, la Chiesa diventa un contratto fra gli apostoli e la folla, il cui dialogo finisce per seguire la trama del gioco politico. Senza gli apostoli, autorizzati da Gesù e istruiti dallo Spirito, il rapporto con la verità evangelica si interrompe e la folla rimane un mito o una ideologia su Gesù, sia che lo accolga sia che lo rifiuti. Senza la folla, la relazione degli apostoli con Gesù si corruzione in una forma settaria e autoreferenziale della religione, e l'evangelizzazione perde la sua luce, che promana dalla rivelazione di sé che Dio si rivolge a chiunque, direttamente,

21. C'è poi attore "in più", the antagonist, che porta sulla scena la separazione diabolica degli altri tre. Di fronte alla disturbante prospettiva della croce, ci sono discepoli che se ne vanno e folle che cambiano umore. The insidia che divide - e quindi contrasta un cammino comune - si manifesta indifferently nelle form del rigore religioso, dell'ingiunzione morale che si presenta come più esigente di quella di Gesù, e della seduzione di una sapienza politica mondana che si vuole più efficace di un discernimento degli spiriti. Per sottrarsi agli inganni del "quarto attore" è necessaria una conversione continua. Emblematico a proposito all'episodio del centurione Cornelio (cfr. *At 10*), antecedente of what "concilio" di Gerusalemme (cfr. *At 15*) che costituisce un riferimento cruciale di una Chiesa sinodale.

Una duplice dinamica di conversione: Pietro e Cornelio (*At 10*)

22. L'episodio narra anzitutto la conversione di Cornelio, che addirittura riceve una sorta di annunciazione. Cornelio è pagano, romano, centurione (ufficiale di basso grado) dell'esercito di occupazione, che pratica un mestiere basato su violenza e sopruso. Eppure è dedicato alla preghiera e all'elemosina, cioè coltiva la relazione con Dio e si premio cura del prossimo. Proprio da lui entré sorprendentemente l'angelo, lo chiama per nome e lo esorta a mandare - il verbo della missione! - i suoi serviti a Giaffa per chiamata - il verbo della vocazione! -Pietro. La narrazione diventa allora quella della conversione di quest'ultimo, che quello stesso giorno ha ricevuto una visione, in cui una voce gli ordina di uccidere e mangiare degli animali, alcuni dei quali impuri. La sua risposta è decisa: "Non sia mai, Signore" (*Alle 10:14*). Riconosce che è il Signore a parlargli, ma gli oppone un netto rifiuto, perché quell'ordine demolisce precetti della Torah irrinunciabili per la sua identità religiosa, che esprimono un modo di intendere l'elezione come differenza che compra separazione ed escludere popetto agli alteri .

23. The apostolo rhymes deeply turbato e, mentre si interroga sul senso di quanto avvenuto, arrivano gli uomini mandati da Cornelio, che lo Spirito gli indica come suoi invitati. A loro Pietro risponde con parole che richiamano Quelle di Gesù nell'orto: "Sono io che colui cerca" (*At 10:21*). È una vera e propria conversione, un passaggio doloroso e immensamente fecondo di uscita dalle propriet culturali e religiose: Pietro accetta di mangiare insieme dei pagani il cibo che aveva sempre considerato proibito, riconoscendolo come strumento di vita e di comunione con gli altri. È nell'incontro con le persone, accogliendole, camminando insieme a loro entrando nelle loro case, che si rende conto del significato della sua visione: nessun essere umano è indegno agli occhi

di Dio e la differenza istituita dall'elezione non è esclusiva esclusiva , mio servizio e testimonianza di respiro universale.

24. Sia Cornelio sia Pietro coinvolgono nel loro percorso di conversione altre persone, facendone Compagni di cammino. L'azione apostolica realizza la volontà di Dio creando comunità, abbattendo steccati e promovendo incontro. La parola svolge un ruolo centrale nell'incontro tra i due protagonisti. Inizia Cornelio a condividere l'esperienza che ha vissuto. Pietro lo ascolta e premio in seguito la parola, comunicando a sua volta quanto gli è accaduto e testimoniando la vicinanza del Signore, che va incontro a ogni persona per liberarla da ciò che la rende prigioniera del male e ne mortifica l'umanità (cf. *In*10.38). Questo modo di comunicare è simile a quello che Pietro adotterà quando a Gerusalemme i fedeli circumcisi lo rimprovereranno, accusandolo di aver infranto le tradizionali norme, su cui sembra concentrarsi tutta la loro attenzione, noncuranti dell'effusione dello Spirito in casa Sei: " uomini uncircumcisi e hai mangiato insieme con loro!" (*Atti* 11.3). In quel momento di conflitto, Pietro ha raccontato quanto gli è accaduto e le sue reazioni di sconcerto, incomprendimento e resistenza. Proprio questo aiuterà i suoi interlocutori, inizialmente aggressivi e reticenti, ad ascoltare e accogliere quello che è avvenuto. La Scrittura contribuisce a interpretarne il senso, come poi avverrà anche al "concilio" di Gerusalemme, in un processo di discernimento che è un ascolto dello Spirito in comune.

IV. La sinodalità in azione: brano per la consultazione del Popolo di Dio

25. Illuminato dalla Parola e fondato nella Tradizione, il cammino sinodale si radica nella vita concreta del Popolo di Dio. Presenta infatti una peculiarità che è anche una straordinaria risorsa: il suo oggetto - la sinodalità - è anche il suo metodo. In altre parole, costituisce una sorta di cantiere o di esperienza pilota, che permette di iniziare a raccogliere fin da subito i frutti del dinamismo che la conversione sinodale immette nella comunità cristiana. D'altro canto non può che rinviare alle esperienze di sinodalità vissute, a diversi livelli e con diversi gradi di intensità: i loro punti di forza e i loro successi, così come i loro limiti e le loro difficoltà, offrono elementi preziosi al discernimento sulla direzione in cui continuare a muoversi.

L'interrogativo fondamentale

26. L'interrogazione fondamentale che guida questa consultazione del Popolo di Dio, come già ricordato in apertura, è il seguente:

Una Chiesa sinodale, annunciando il Vangelo, "cammina insieme": come questo "camminare insieme" si realizza oggi nella vostra Chiesa particolare? Quali passi lo Spirito ci invitano a compiere per crescere nel nostro "camminare insieme"?

Per rispondere siete invitati a:

a) chiedervi quali esperienze della vostra Chiesa particolare e dell'interrogativo richiamato alla vostra mente;

b) rileggere più in profondità per queste esperienze: quali gioie hanno provocato? Quali difficoltà e ostacoli hanno incontrato? Quali ferite hanno fatto emergere? Quali intuizioni hanno scintilla?

c) cogliere i frutti da condividere: dove in queste esperienze risuona la voce dello Spirito? Che cosa ci sta chiedendo? Quali sono i punti da confermare, le prospettive di cambiamento, i passi da compiere? Dove registriamo un consenso? Quali cammini si aprono per la nostra Chiesa particolare?

Diverse articolazioni della sinodalità

27. Nella preghiera, riflessione e condivisione eccitazione dall'interrogativo fondamentale, è opportuno tenere presenti tre piani su cui si articola la sinodalità as “dimensione costitutiva della Chiesa” [20] :

· Il piano dello stile con cui la Chiesa vive e opera ordinariamente, che ne esprime la natura del Popolo di Dio che cammina insieme e si raduna in assemblea convocato dal Signore Gesù nella forza dello Spirito Santo per annunciare il Vangelo. Questo stile si realizza attraverso "l'ascolto comunitario della Parola e la celebrazione dell'Eucaristia, la fraternità della comunione e la corresponsabilità e partecipazione di tutto il Popolo di Dio, ai suoi vari livelli e nell'azione dei diversi ministeri sua ruoli vita e alla sua missione” [21] ;

· il piano delle strutture e dei processi ecclesiali, determinati anche dal punto di vista teologico e canonico, in cui la natura sinodale della Chiesa se espresso in modo istituzionale a livello locale, regionale e universale;

· Il piano dei processi ed eventi sinodali in cui la Chiesa è convocata dall'autorità competente, secondo specifiche procedure determinate dalla disciplina ecclesiastica.

Pure distinti da un punto di vista logico, questi tre piani rimandano l'uno all'altro e devono essere tenuti insieme in modo trattato, altrimenti si trasmette una controtestimonianza e si mina la credibilità della Chiesa. Infatti, se non si incarna in strutture e processi, lo stile della sinodalità facilmente degrada dal piano delle intenzioni e dei desideri a della retorica, mentre processi ed eventi, se non sono animati da uno stile adeguato, risultano effettivamente formalità.

28. Inoltre, nella rilettura delle esperienze, occorre tenere presente che “camminare insieme” può essere inteso secondo due diverse prospettive, fortemente interconnesse. La prima guarda alla vita interna delle Chiese particolari, ai rapporti tra i soggetti che le costituiscono (in primo luogo quelli tra i Fedeli e i loro Pastori, anche attraverso gli organismi di partecipazione previsti dalla disciplina canonica, compreso il sinodo comunità e in alleanza comunità) cui si articolano (in particolare le parrocchie). Considera poi i rapporti dei Vescovi tra di loro e con il Vescovo di Roma, reed attraverso gli organismi intermedi di sinodalità (Sinodi dei Vescovi delle Chiese patriarcali e arcivescovili maggiori, Consigli dei Gerarchi e dei Assembly Gerarchi delle Chiese *sui iuris*, Conferenze Episcopali, con le loro espressioni nazionali, internazionali e continentali). Si allarga quindi al modo in cui ciascuna Chiesa particolare integra al proprio interno il contributo delle varie forme di vita monastica, religiosa e consecrata, di associazioni e movimenti laicali, di istituzioni

ecclesiali ed ecclesiastiche di vario genere (scaliazuole, universe, enti di carità e assistenza, ecc.). Infine, questa prospettiva abbraccia le relazioni e le iniziative comuni con i fratelli e le sorelle delle altre Confessioni cristiane, con i quali condividiamo il dono dello stesso Battesimo.

29. La seconda prospettiva considererà come il Popolo di Dio cammina insieme all'intera famiglia umana. Lo sguardo si closà così sullo stato delle relazioni, del dialogo e delle eventuali iniziative comuni con i credenti di altre religioni, con le persone lontane dalla fede, così come con ambienti e gruppi sociali specifici, con le loro istituzioni (mondo della politica, della cultura, dell'economia, della finanza, del lavoro, sindacati e associazioni imprenditoriali, organizzazioni non governative e della società Civile, movimenti, minoranze di vario genere, poveri ed esclusi, ecc.).

Dieci nuclei tematici da approfondire

30. Per aiutare a far emergere le esperienze ea contribuire in maniera più ricca alla consultazione, indichiamo che di seguito anche dieci nuclei tematici che articolano diverse sfaccettature della "sinodalità vissuta". Andranno adattati ai diversi contesti locali, e di volta in volta integrati, esplicitati, semplificati, prospiti, prestando particolare attenzione a chi ha più difficoltà a partecipare e rispondere: il *Vademecum* che accompagnerà questo Documento Preparatorio offre al riguardo strumenti, percorsi e suggerimenti per diversi nuclei di domande ispirino concretamente momenti di preghiera, formazione, riflessione e scambio.

I. I COMPAGNI DI VIAGGIO

Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco. Nella vostra chiesa locale, chi sono coloro che "camminano insieme"? Quando diciamo "la nostra Chiesa", chi ne fa parte? Chi ci chiede di camminare insieme? Quali sono i Compagni di viaggio, reed al di fuori del perimetro ecclesiale? Quali persono gruppi sono lasciati ai margini, espressamente o di fatto?

II. ASCOLTARE

L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi. Verso chi la nostra Chiesa particolare è "in debito di ascolto"? Come vengono ascoltati i Laici, in particolare giovani e da? Come integriamo il contributo di Consacrate e Consacrati? Che spazio ha la voce delle minoranze, degli scartati e degli esclusi? Riusciamo a identificare pregiudizi e stereotipi che ostacolano il nostro ascolto? Come ascoltiamo il contesto sociale e culturale in cui viviamo?

III. PRENDERE LA PAROLA

Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parresia, cioè integrando libertà, verità e carità. Come promuoviamo all'interno della comunità e dei suoi organismi uno stile comunicativo libero e autentico, senza doppiezze e opportunismi? E nei confronti della società di cui facciamo parte? Quando e come riusciamo a dire quello che ci sta a cuore? Come funziona il rapporto con il sistema dei media (non solo quelli cattolici)? Chi parla a nome della comunità cristiana e come viene scelto?

IV. CELEBRARE

“Camminare insieme” è possibile solo se si fonda sull'ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell'Eucaristia. In che modo la preghiera e la celebrazione liturgica ispirano e orientano il nostro “camminare insieme”? Come ispirano le decisioni più importanti? Come promuoviamo la partecipazione attiva di tutti i Fedeli alla liturgia e l'esercizio della funzione di santificare? Quale spazio viene dato all'esercizio dei ministri del lettorato e dell'accollato?

V. CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE

*The sinodality è a servizio della missione della Chiesa, a cui tutti i suoi membri sono chiamati a partecipare. Poiché siamo tutti discepoli missionari, in che modo ogni Battezzato è convocato per essere protagonista della missione? Come la comunità sostiene i propri membri impegnati in un servizio nella società (impegno sociale e politico, nella ricerca scientifica e nell'insegnamento, nella promozione della giustizia sociale, nella tutela dei diritti umani e nella cura della Casa comune, ecc.)? Come li aiuta a vivere questi impegni in una logica di missione? Come avviene il discernimento sulle scelte relative alla missione e chi vi partecipa? Come sono state integrate e adattate le varie tradizioni in materia di stile sinodale che costituiscono il patrimonio di molte Chiese, in particolare quelle orientali, in vista di una efficace testimonianza cristiana? Come funziona la collaborazione nei territori dove sono presenti Chiese *sui iuris* diversi?*

VI. DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

Dialoga con un cammino di perseveranza, che capisce anche silenzi e sofferenze, la mia capacità di raccogliere l'esperienza delle persone e dei popoli. Quali sono i luoghi e le modalità di dialogo all'interno della nostra Chiesa particolare? Come vengono confrontate le divergenze di visione, i conflitti, le difficoltà? Come promuovere la collaborazione con le diocesi vicine, con e tra le comunità religiose presenti sul territorio, con e tra associazioni e movimenti laicali, ecc.? Quali esperienze di dialogo e di impegno condiviso portiamo avanti con credenti di altre religioni e con chi non crede? Come la Chiesa dialoga e impara da altre istanze della società: il mondo della politica, dell'economia, della cultura, la società Civile, i poveri ...?

VII. CON LE ALTRE CONFESIONI CRISTIANE

Il dialogo tra cristiani di diversa confessione, uniti da un solo Battesimo, ha un posto particolare nel cammino sinodale. Quali rapporti intratteniamo con i fratelli e le sorelle delle altre Confessioni cristiane? Quali ambizioni riguardano? Quali frutti abbiamo tratto da questo “camminare insieme”? Qual è la difficoltà?

VIII. AUTORITÀ DI PARTECIPAZIONE

Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile. Come si identificano gli obiettivi da raggiungere, la strada per raggiungerli da compiere? Come viene esercitata autorità all'interno della nostra Chiesa particolare? Quali sono il professionista di lavoro in team e di corresponsabilità? Come si promuovono i ministeri laicali e assunzione di responsabilità da parte dei Fedeli? Come funziona gli organismi di sinodalità a livello della Chiesa particolare? Sono una esperienza feconda?

IX. DISCERNERE E DECISO

*In uno stile sinodale si decide per discernimento, sulla base di un consenso che scaturisce dalla comune obbedienza allo Spirito . Con quali procedure e con quali metodi discerniamo insieme e prendiamo decisioni? Come si possono migliorare? Come promuovere la partecipazione alle decisioni in seno a comunità gerarchicamente strutturate? Come articoliamo la fase consultiva con quella deliberativa, il processo del *decision-making* con il momento del *decision-taking* ? In che modo e con quali strumenti promuoviamo trasparenza e *responsabilità* ?*

X. FORMARSI ALLA SINODALITÀ

La spiritualità del camminare insieme è chiamata a diventare principio educativo per la formazione della persona umana e del cristiano, delle famiglie e delle comunità. Come formiamo la persona, in particolare what che rivestono ruoli di responsabilità all'interno della comunità cristiana, per renderle più capaci di "camminare insieme", ascoltarsi a vicenda e dialogare? Che formazione offriamo al discernimento e all'esercizio dell'autorità? Quali strumenti ci aiutano a leggere le dinamiche della cultura cui siamo immersi e il loro impatto sul nostro stile di Chiesa?

Per contribuire alla consultazione

31. Scopo della prima fase del cammino sinodale è favorire un ampio processo di consultazione per raccogliere la ricchezza delle esperienze di sinodalità vissuta, nelle loro differenti articolazioni e sfaccettature, coinvolgendo i Pastori e i Fedeli delle Chiese e i particolari adeguati a tutti i livelli delle Chiese secondo le specifiche realtà locali: la consultazione, coordinata dal Vescovo, è rivolta "ai Presbiteri, ai Diaconi e ai Fedeli laici delle loro Chiese, sia singolarmente sia associati, senza trascurare il prezioso contributo che può venire dai Consacrati e dalle Consacrate" (EC , n. 7). In particolare viene richiesto il contributo degli organismi di partecipazione delle Chiese particolari, specialmente il Consiglio presbiterale e il Consiglio pastorale,^[22] . Ugualmente prezioso sarà il contributo delle altre realtà ecclesiali a cui sarà inviato il Documento Preparatorio, come quello di chi vorrà mandare direttamente il proprio. Infine, sarà di fondamentale importanza che trovi spazio anche la voce dei poveri e degli esclusi, non soltanto di chi riveste a qualche ruolo o responsabilità all'interno delle Chiese particolari.

32. La sintesi che ciascuna Chiesa particolare elabora al termine di questo lavoro di ascolto e discernimento costituirà il suo contributo al percorso della Chiesa universale. Per rendere più agevoli e sostenibili le successive fasi del cammino, un importante condensato riuscire i frutti della preghiera e della riflessione in una decina di pagine al massimo. Se necessario per contestualizzarle e spiegarle meglio, si potranno allegare altri testi a supporto o integrazione. Ricordiamo che lo scopo del Sinodo e quindi di questa pubblicazione non è produrre documenti, ma "far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, impresuscitare un'alba di speranza, uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori,^[23] .

Acronimo

CTI Commissione Teologica Internazionale

DV Concilio Vaticano II, Cost. dogma. *Dei Verbum* (18 novembre 1965)

CE Francesco, Cost. Ap. *Episcopalis communio* (15 settembre 2018)

EG Francesco, Esort. Ap. *Evangelii gaudium* (24 novembre 2013)

FT Francesco, Lett. Enc. *Fratelli tutti* (3 ottobre 2020)

GS Concilio Vaticano II, Cost. Passato. *Gaudium et spes* (7 dicembre 1965)

LG Concilio Vaticano II, Cost. dogma. *Lumen gentium* (21 novembre 1964)

LS Francesco, Lett. Enc. *Laudato si'* (24 maggio 2015)

UR Concilio Vaticano II, Decr. *Unitatis redintegratio* (21 novembre 1964)

[1] Si riportano di seguito, in forma di schema, le tappe del cammino sinodale.

[2] Francesco, *Discorso per la Commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi* (17 ottobre 2015).

[3] Cfr. www.synod.va.

[4] Francesco, *Lettera al Popolo di Dio* (20 agosto 2018), proemio.

[5] *Ivi*, n. 2.

[6] *Ivi*.

[7] *Ivi*.

[8] Francesco, *Discorso per la Commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi*.

[9] CTI, *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa* (2 marzo 2018), n. 3.

[10] *Ivi*.

[11] *Ivi*, n. 6.

[12] Cipriano, *De Oratione Dominica*, 23: PL 4, 553.

[13] Agostino, *Epistola 194*, 31: PL 33, 885.

[14] Giovanni Crisostomo, *Explicatio in Psalmum 149*: PG 55, 493.

[15] CTI, *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, n. 6.

[16] Francesco, *Discorso per la Commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi*.

[17] CTI, *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, n. 69.

[18] *Regula S. Benedicti*, III, 3.

[19] Francesco, *Discorso per la Commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi*.

[20] CTI, *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, n. 70.

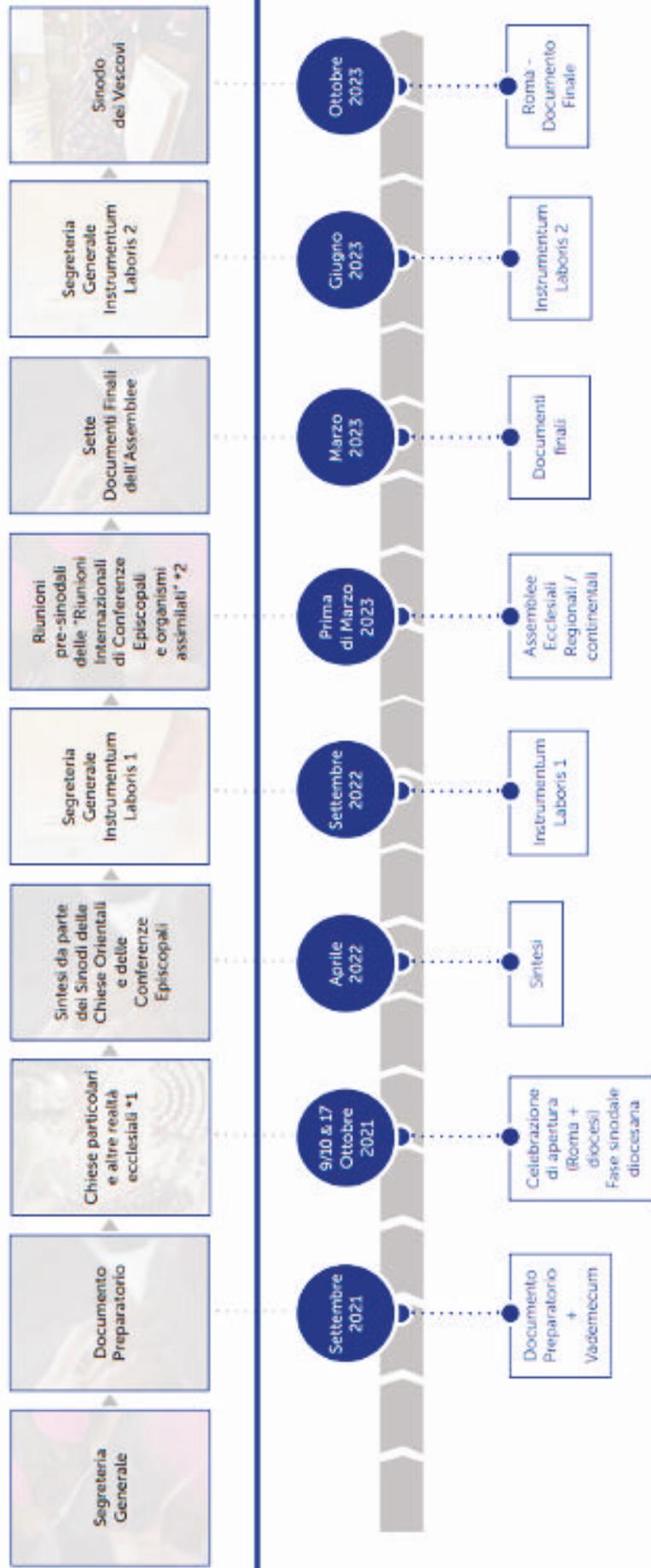
[21] *Ivi*.

[22] Francesco, *Discorso per la Commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi*.

[23] Francesco, *Discorso all'inizio del Sinodo dedicato ai giovani* (3 ottobre 2018).

PER UNA CHIESA SINODALE: COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE

XVI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI



*1 Diocesi, Via Consolare (IASC-USG, UNIONI & FEDERAZIONI), Associazioni di fedeli, Istituti di Educazione Superiore
 *2 Africa (SECAM), Oceania (FICOC), Asia (FABC), Medio Oriente (CPCO), Europa (CCEE), America Latina (CELAM), Nord America (EUSCBB+CCCCB)



**Messaggio del Santo Padre Francesco ai giovani del mondo
in occasione della 36^a Giornata Mondiale della Gioventù
che sarà celebrata a livello diocesano il 21 novembre 2021:
“Alzati! Ti costituisco testimone di quel che hai visto” (cfr At 26,16)**

Carissimi giovani!

Vorrei ancora una volta prendervi per mano per proseguire insieme nel pellegrinaggio spirituale che ci conduce verso la Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona nel 2023.

L'anno scorso, poco prima che si diffondesse la pandemia, firmavo il messaggio il cui tema era “Giovane, dico a te, alzati!” (cfr Lc 7,14). Nella sua provvidenza, il Signore già ci voleva preparare per la durissima sfida che stavamo per vivere.

Nel mondo intero si è dovuta affrontare la sofferenza per la perdita di tante persone care e per l'isolamento sociale. L'emergenza sanitaria ha impedito anche a voi giovani – per natura proiettati verso l'esterno – di uscire per andare a scuola, all'università, al lavoro, per incontrarvi... Vi siete trovati in situazioni difficili, che non eravate abituati a gestire. Coloro che erano meno preparati e privi di sostegno si sono sentiti disorientati. Sono emersi in molti casi problemi familiari, come pure disoccupazione, depressione, solitudine e dipendenze. Senza parlare dello stress accumulato, delle tensioni ed esplosioni di rabbia, dell'aumento della violenza.

Ma grazie a Dio questo non è l'unico lato della medaglia. Se la prova ci ha mostrato le nostre fragilità, ha fatto emergere anche le nostre virtù, tra cui la predisposizione alla solidarietà. In ogni parte del mondo abbiamo visto molte persone, tra cui tanti giovani, lottare per la vita, seminare speranza, difendere la libertà e la giustizia, essere artefici di pace e costruttori di ponti.

Quando un giovane cade, in un certo senso cade l'umanità. Ma è anche vero che quando un giovane si rialza, è come se si risollevasse il mondo intero. Cari giovani, quale grande potenzialità c'è nelle vostre mani! Quale forza portate nei vostri cuori!

Così oggi, ancora una volta, Dio dice a ciascuno di voi: “Alzati!”. Spero con tutto il cuore che questo messaggio ci aiuti a prepararci a tempi nuovi, a una nuova pagina nella storia dell'umanità. Ma non c'è possibilità di ricominciare senza di voi, cari giovani. Per rialzarsi, il mondo ha bisogno della vostra forza, del vostro entusiasmo, della vostra passione. È in questo senso che insieme a voi vorrei meditare sul brano degli *Atti degli Apostoli* in cui Gesù dice a Paolo: “Alzati! Ti costituisco testimone di quel che hai visto” (cfr At 26,16).

Paolo testimone davanti al re

Il versetto a cui si ispira il tema della Giornata Mondiale della Gioventù 2021 è tratto dalla testimonianza di Paolo di fronte al re Agrippa, mentre si trova detenuto in prigione. Lui, un tempo nemico e persecutore dei cristiani, adesso è giudicato proprio per la sua fede in Cristo. A distanza di circa venticinque anni, l'Apostolo racconta la sua storia e l'episodio fondamentale del suo incontro con Cristo.

Paolo confessa che nel passato aveva perseguitato i cristiani, finché un giorno, mentre andava a Damasco per arrestarne alcuni, una luce “più splendente del sole” avvolse lui e i suoi compagni di viaggio (cfr At 26,13), ma solo lui udì “una voce”: Gesù gli rivolse la parola e lo chiamò per nome.

“Saulo, Saulo!”

Approfondiamo insieme questo avvenimento. Chiamandolo per nome, il Signore fa capire a Saulo che lo conosce personalmente. È come se gli dicesse: “So chi sei, so che cosa stai tramando, ma ciò nonostante mi rivolgo proprio a te”. Lo chiama due volte, in segno di una vocazione speciale e molto importante, come aveva fatto con Mosè (cfr *Es* 3,4) e con Samuele (cfr *1 Sam* 3,10). Cadendo a terra, Saulo riconosce di essere testimone di una manifestazione divina, una rivelazione potente, che lo sconvolge, ma non lo annienta, anzi, lo interpella per nome.

In effetti, solo un incontro personale, non anonimo con Cristo cambia la vita. Gesù mostra di conoscere bene Saulo, di “conoscerlo dentro”. Anche se Saulo è un persecutore, anche se nel suo cuore c’è l’odio per i cristiani, Gesù sa che questo è dovuto all’ignoranza e vuole dimostrare in lui la sua misericordia. Sarà proprio questa grazia, questo amore non meritato e incondizionato, la luce che trasformerà radicalmente la vita di Saulo.

“Chi sei, Signore?”

Di fronte a questa presenza misteriosa che lo chiama per nome, Saulo chiede: «Chi sei, o Signore?» (*At* 26,15). Questa domanda è estremamente importante e tutti, nella vita, prima o poi la dobbiamo fare. Non basta aver sentito parlare di Cristo da altri, è necessario parlare con Lui personalmente. Questo, in fondo, è pregare. È un parlare direttamente a Gesù, anche se magari abbiamo il cuore ancora in disordine, la mente piena di dubbi o addirittura di disprezzo verso Cristo e i cristiani. Mi auguro che ogni giovane, dal profondo del suo cuore, arrivi a porre questa domanda: “Chi sei, o Signore?”.

Non possiamo dare per scontato che tutti conoscano Gesù, anche nell’era di internet. La domanda che molte persone rivolgono a Gesù e alla Chiesa è proprio questa: “Chi sei?”. In tutto il racconto della vocazione di San Paolo, è l’unica volta in cui lui parla. E alla sua domanda, il Signore risponde prontamente: «Io sono Gesù, che tu perseguiti» (*ibid.*).

“Io sono Gesù, che tu perseguiti!”

Attraverso questa risposta, il Signore Gesù rivela a Saulo un mistero grande: che Lui si identifica con la Chiesa, con i cristiani. Fino ad allora, Saulo non aveva visto nulla di Cristo se non i fedeli che aveva rinchiuso in prigione (cfr *At* 26,10), per la cui condanna a morte egli stesso aveva votato (*ibid.*). E aveva visto come i cristiani rispondevano al male con il bene, all’odio con l’amore, accettando le ingiustizie, le violenze, le calunnie e le persecuzioni sofferte per il nome di Cristo. Dunque, a ben vedere, Saulo in qualche modo – senza saperlo – aveva incontrato Cristo: lo aveva incontrato nei cristiani!

Quante volte abbiamo sentito dire: “Gesù sì, la Chiesa no”, come se l’uno potesse essere alternativo all’altra. Non si può conoscere Gesù se non si conosce la Chiesa. Non si può conoscere Gesù se non attraverso i fratelli e le sorelle della sua comunità. Non ci si può dire pienamente cristiani se non si vive la dimensione ecclesiale della fede.

“È duro per te rivoltarti contro il pungolo”

Queste sono le parole che il Signore rivolge a Saulo dopo che è caduto a terra. Ma è come se già da tempo gli stesse parlando in modo misterioso, cercando di attirarlo a sé, e Saulo stesse resistendo. Quello stesso dolce “rimprovero”, nostro Signore lo rivolge a ogni giovane che si allontana: “Fino a quando fuggirai da me? Perché non senti che ti sto chiamando? Sto aspettando il tuo ritorno”. Come il profeta Geremia, noi a volte diciamo: “Non penserò più a lui” (*Ger 20,9*). Ma nel cuore di ognuno c'è come un fuoco ardente: anche se ci sforziamo di contenerlo, non ci riusciamo, perché è più forte di noi.

Il Signore sceglie uno che addirittura lo perseguita, completamente ostile a Lui e ai suoi. Ma non esiste persona che per Dio sia irrecuperabile. Attraverso l'incontro personale con Lui è sempre possibile ricominciare. Nessun giovane è fuori della portata della grazia e della misericordia di Dio. Per nessuno si può dire: è troppo lontano... è troppo tardi... Quanti giovani hanno la passione di opporsi e andare controcorrente, ma portano nascosto nel cuore il bisogno di impegnarsi, di amare con tutte le loro forze, di identificarsi con una missione! Gesù, nel giovane Saulo, vede esattamente questo.

Riconoscere la propria cecità

Possiamo immaginare che, prima dell'incontro con Cristo, Saulo fosse in un certo senso “pieno di sé”, ritenendosi “grande” per la sua integrità morale, per il suo zelo, per le sue origini, per la sua cultura. Certamente era convinto di essere nel giusto. Ma, quando il Signore gli si rivela, viene “atterrato” e si ritrova cieco. Improvvisamente scopre di non essere capace di vedere, non solo fisicamente ma anche spiritualmente. Le sue certezze vacillano. Nel suo animo avverte che ciò che lo animava con tanta passione – lo zelo di eliminare i cristiani – era completamente sbagliato. Si rende conto di non essere il detentore assoluto della verità, anzi di esserne ben lontano. E, insieme alle sue certezze, cade anche la sua “grandezza”. Improvvisamente si scopre smarrito, fragile, “piccolo”.

Questa umiltà – coscienza della propria limitatezza – è fondamentale! Chi pensa di sapere tutto di sé, degli altri e persino delle verità religiose, farà fatica a incontrare Cristo. Saulo, diventato cieco, ha perso i suoi punti di riferimento. Rimasto solo, nel buio, le uniche cose chiare per lui sono la luce che ha visto e la voce che ha sentito. Che paradosso: proprio quando uno riconosce di essere cieco, comincia a vedere!

Dopo la folgorazione sulla via di Damasco, Saulo preferirà essere chiamato Paolo, che significa “piccolo”. Non si tratta di un *nickname* o di un “nome d'arte” – oggi tanto in uso anche tra la gente comune: l'incontro con Cristo lo ha fatto sentire veramente così, abbattendo il muro che gli impediva di conoscersi in verità. Egli afferma di sé stesso: «Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio» (*1 Cor 15,9*).

Santa Teresa di Lisieux, come altri santi, amava ripetere che l'umiltà è la verità. Oggigiorno tante “storie” condiscono le nostre giornate, specialmente sulle reti sociali, spesso costruite ad arte con tanto di *set*, telecamere, sfondi vari. Si cercano sempre di più le luci della ribalta, sapientemente orientate, per poter mostrare agli “amici” e *followers* un'immagine di sé che a volte non rispecchia la propria verità. Cristo, luce meridiana, viene a illuminarci e a restituirci la nostra autenticità, liberandoci da ogni maschera. Ci mostra con nitidezza quello che siamo, perché ci ama così come siamo.

Cambiare prospettiva

La conversione di Paolo non è un tornare indietro, ma l'aprirsi a una prospettiva totalmente nuova. Infatti, lui prosegue il cammino verso Damasco, ma non è più quello di prima, è una persona diversa (cfr At 22,10). Ci si può convertire e rinnovare nella vita ordinaria, facendo le cose che siamo soliti fare, ma con il cuore trasformato e motivazioni differenti. In questo caso, Gesù chiede espressamente a Paolo di andare fino a Damasco, dove era diretto. Paolo obbedisce, ma adesso la finalità e la prospettiva del suo viaggio sono radicalmente cambiate. D'ora in poi, vedrà la realtà con occhi nuovi. Prima erano quelli del persecutore giustiziere, d'ora in poi saranno quelli del discepolo testimone. A Damasco, Anania lo battezza e lo introduce nella comunità cristiana. Nel silenzio e nella preghiera, Paolo approfondirà la propria esperienza e la nuova identità donatagli dal Signore Gesù.

Non disperdere la forza e la passione dei giovani

L'atteggiamento di Paolo prima dell'incontro con Gesù risorto non ci è tanto estraneo. Quanta forza e quanta passione vivono anche nei vostri cuori, cari giovani! Ma se l'oscurità intorno a voi e dentro di voi vi impedisce di vedere correttamente, rischiate di perdervi in battaglie senza senso, perfino di diventare violenti. E purtroppo le prime vittime sarete voi stessi e coloro che vi sono più vicini. C'è anche il pericolo di lottare per cause che all'origine difendono valori giusti, ma che, portate all'esasperazione, diventano ideologie distruttive. Quanti giovani oggi, forse spinti dalle proprie convinzioni politiche o religiose, finiscono per diventare strumenti di violenza e distruzione nella vita di molti! Alcuni, nativi digitali, trovano nell'ambiente virtuale e nelle reti sociali il nuovo campo di battaglia, ricorrendo senza scrupoli all'arma delle *fake news* per spargere veleni e demolire i loro avversari.

Quando il Signore irrompe nella vita di Paolo, non annulla la sua personalità, non cancella il suo zelo e la sua passione, ma mette a frutto queste sue doti per fare di lui il grande evangelizzatore fino ai confini della terra.

Apostolo delle genti

Paolo in seguito sarà conosciuto come "l'apostolo delle genti": lui, che era stato un fariseo scrupoloso osservante della Legge! Ecco un altro paradosso: il Signore ripone la sua fiducia proprio in colui che lo perseguitava. Come Paolo, ognuno di noi può sentire nel profondo del cuore questa voce che gli dice: "Mi fido di te. Conosco la tua storia e la prendo nelle mie mani, insieme a te. Anche se spesso sei stato contro di me, ti scelgo e ti rendo mio testimone". La logica divina può fare del peggior persecutore un grande testimone.

Il discepolo di Cristo è chiamato ad essere «luce del mondo» (Mt 5,14). Paolo deve testimoniare quello che ha visto, ma adesso è cieco. Siamo di nuovo al paradosso! Ma proprio attraverso questa sua personale esperienza Paolo potrà immedesimarsi in coloro ai quali il Signore lo manda. Infatti, è costituito testimone «per aprire i loro occhi, perché si convertano dalle tenebre alla luce» (At 26,18).

"Alzati e testimonia!"

Nell'abbracciare la vita nuova che ci è data nel battesimo, riceviamo anche una missione dal Signore: "Mi sarai testimone!". È una missione a cui dedicarsi, che fa cambiare vita.

Oggi l'invito di Cristo a Paolo è rivolto a ognuno e ognuna di voi giovani: Alzati! Non puoi rimanere a terra a "piangerti addosso", c'è una missione che ti attende! Anche tu puoi essere testimone delle opere che Gesù ha iniziato a compiere in te. Perciò, in nome di Cristo, ti dico:

- Alzati e testimonia la tua esperienza di cieco che ha incontrato la luce, ha visto il bene e la bellezza di Dio in sé stesso, negli altri e nella comunione della Chiesa che vince ogni solitudine.
- Alzati e testimonia l'amore e il rispetto che è possibile instaurare nelle relazioni umane, nella vita familiare, nel dialogo tra genitori e figli, tra giovani e anziani.
- Alzati e difendi la giustizia sociale, la verità e la rettitudine, i diritti umani, i perseguitati, i poveri e i vulnerabili, coloro che non hanno voce nella società, gli immigrati.
- Alzati e testimonia il nuovo sguardo che ti fa vedere il creato con occhi pieni di meraviglia, ti fa riconoscere la Terra come la nostra casa comune e ti dà il coraggio di difendere l'ecologia integrale.
- Alzati e testimonia che le esistenze fallite possono essere ricostruite, che le persone già morte nello spirito possono risorgere, che le persone schiave possono ritornare libere, che i cuori oppressi dalla tristezza possono ritrovare la speranza.
- Alzati e testimonia con gioia che Cristo vive! Diffondi il suo messaggio di amore e salvezza tra i tuoi coetanei, a scuola, all'università, nel lavoro, nel mondo digitale, ovunque.

Il Signore, la Chiesa, il Papa, si fidano di voi e vi costituiscono testimoni nei confronti di tanti altri giovani che incontrate sulle "vie di Damasco" del nostro tempo. Non dimenticate: «Se uno ha realmente fatto esperienza dell'amore di Dio che lo salva, non ha bisogno di molto tempo di preparazione per andare ad annunciarlo, non può attendere che gli vengano impartite molte lezioni o lunghe istruzioni. Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 120).

Alzatevi e celebrate la GMG nelle Chiese particolari!

Rinnovo a tutti voi, giovani del mondo, l'invito a prendere parte a questo pellegrinaggio spirituale che ci porterà a celebrare la Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona nel 2023. Il prossimo appuntamento, però, è nelle vostre Chiese particolari, nelle diverse diocesi ed eparchie del mondo, dove, nella solennità di Cristo Re si celebrerà – a livello locale – la Giornata Mondiale della Gioventù 2021.

Spero che tutti noi possiamo vivere queste tappe come veri pellegrini e non come "turisti della fede"! Apriamoci alle sorprese di Dio, che vuole far risplendere la sua luce sul nostro cammino. Apriamoci ad ascoltare la sua voce, anche attraverso i nostri fratelli e le nostre sorelle. Così ci aiuteremo gli uni gli altri a rialzarci insieme, e in questo difficile momento storico diventeremo profeti di tempi nuovi, pieni di speranza! La Beata Vergine Maria interceda per noi.

Roma, San Giovanni in Laterano, 14 settembre 2021, Festa dell'Esaltazione della Santa Croce

FRANCESCO

**Dialogo fra generazioni, educazione e lavoro:
strumenti per edificare una pace duratura**

1. «Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace» (Is 52,7) .

Le parole del profeta Isaia esprimono la consolazione, il sospiro di sollievo di un popolo esiliato, sfinito dalle violenze e dai soprusi, esposto all'indegnità e alla morte. Su di esso il profeta Baruc si interrogava: «Perché ti trovi in terra nemica e sei diventato vecchio in terra straniera? Perché ti sei contaminato con i morti e sei nel numero di quelli che scendono negli inferi?» (3,10-11). Per questa gente, l'avvento del *messaggero di pace* significava la speranza di una rinascita dalle macerie della storia, l'inizio di un futuro luminoso.

Ancora oggi, il *cammino della pace*, che San Paolo VI ha chiamato col nuovo nome di *sviluppo integrale*,^[1] rimane purtroppo lontano dalla vita reale di tanti uomini e donne e, dunque, della famiglia umana, che è ormai del tutto interconnessa. Nonostante i molteplici sforzi mirati al dialogo costruttivo tra le nazioni, si amplifica l'assordante rumore di guerre e conflitti, mentre avanzano malattie di condizioni pandemiche, peggiorano gli effetti del cambiamento ambientale e del degrado ambientale, si aggrava il dramma della fame e della sete pandemica e continua a dominare un modello economico basato sull'individualismo più che sulla condivisione solidale. Come ai tempi degli antichi profeti, anche oggi il *grido dei poveri e della terra*^[2] non cessa di levarsi per implorare giustizia e pace.

In ogni epoca, la pace è insieme dono dall'alto e frutto di un impegno condiviso. C'è, infatti, una "architettura" della pace, dove intervengono le diverse istituzioni della società, e c'è un "artigianato" della pace che coinvolge di noi in prima persona.^[3] Tutti possono collaborare a edificare un mondo più pacifico: a partire dal proprio cuore e dalle relazioni in famiglia, nella società e con l'ambiente, fino ai rapporti fra i popoli e fra gli Stati.

Vorrei qui proporre *tre vie* per la costruzione di una pace duratura. Anzitutto, il *dialogo tra le generazioni*, quale base per la realizzazione di progetti condivisi. In secondo luogo, *l'educazione*, come fattore di libertà, responsabilità e sviluppo. Infine, *il lavoro* per una piena realizzazione della dignità umana. Si tratta di tre elementi imprescindibili per «dare vita ad un patto sociale»,^[4] senza il quale ogni progetto di pace si rivela inconsistente.

2. *Dialogare fra generazioni per edificare la pace*

In un mondo ancora stretto dalla morsa della pandemia, che troppi problemi ha causato, «alcuni provano a fuggire dalla realtà rifugiandosi in mondi privati e altri la affrontano con violenza distruttiva, ma tra l'indifferenza egoista e la protesta violenta c'è un'opzione sempre possibile: il dialogo. Il dialogo tra le generazioni».^[5]

Ogni dialogo sincero, pur non privo di una dialettica giusta e positiva, esige sempre una fiducia di base tra gli interlocutori. Di questa fiducia reciproca dobbiamo tornare a riappropriarci! L'attuale crisi sanitaria ha amplificato per tutti il senso della solitudine e il ripiegarsi su sé stessi. Alle solitudini degli anziani si accompagna nei giovani il senso di impotenza la mancanza di un'idea condivisa di futuro. Tale crisi è certamente dolorosa. In essa, però, può esprimere anche il meglio delle persone. Infatti, proprio durante la pandemia abbiamo riscontrato, in ogni parte del mondo, testimonianze generose di compassione, di condivisione, di solidarietà.

Dialogare significa ascoltarsi, confrontarsi, accordarsi e camminare insieme. Favorire tutto questo tra le generazioni vuol dire dissodare il terreno duro e sterile del conflitto e dello scarto per coltivarvi i semi di una pace duratura e condiviso.

Mentre lo sviluppo tecnologico ed economico ha spesso diviso le generazioni, le crisi contemporanee rivelano l'urgenza della loro alleanza. Da un lato, i giovani hanno bisogno dell'esperienza esistenziale, sapienziale e spirituale degli anziani; dall'altro, gli anziani di affetto, del sostegno, della creatività e dei giovani.

Le grandi sfide sociali e i processi di pacificazione non possono fare a meno del dialogo tra i custodi della memoria – gli anziani – e quelli che portano avanti la storia – i giovani –; e neanche della disponibilità di ognuno a fare spazio all'altro, a non pretendere di occupare tutta la scena perseguendo i propri interessi immediati come se non ci stati passato e futuro. La crisi globale che stiamo vivendo ci indica nell'incontro e nel dialogo fra le generazioni la forza motrice di una politica sana, che non si accontenta di amministrare l'esistente «con rattoppi o soluzioni veloci»,^[6] ma che si offre come forma eminente di amore per l'altro,^[7] nella ricerca di progetti condivisi e sostenibili.

Se, nelle difficoltà, sapremo praticare questo dialogo intergenerazionale «potremo essere ben radicati nel presente e, da questa posizione, frequentare il passato e il futuro: frequentare il passato, per imparare dalla storia e per guarire le ferite che a volte ci condizionano; frequentare il futuro, per alimentare l'entusiasmo, far nascere i sogni, suscitare profezie, far fiorire le speranze. In questo modo, uniti, imparare gli uni dagli altri».^[8] Senza le radici, come potrebbero gli alberi crescere e produrre frutti?

Basti pensare al tema della cura della nostra casa comune. L'ambiente stesso, infatti, «è un prestito che ogni generazione riceve e deve trasmettere alla generazione successiva».^[9] Vanno perciò apprezzati e incoraggiati i tanti giovani che si stanno impegnando per un mondo più giusto e attento a il creato, affidato alla nostra custodia. Lo fanno con inquietudine e con entusiasmo, soprattutto con senso di responsabilità di fronte all'urgente cambio di rotta,^[10] che ci impongono le difficoltà emerse dall'odierna crisi etica e socio-ambientale^[11].

D'altronde, l'opportunità di costruire percorsi di pace non può ottenere dall'educazione e dal lavoro, luoghi e concorsi privilegiati del dialogo intergenerazionale. È l'educazione a fornire la grammatica del dialogo tra le generazioni ed è nell'esperienza del lavoro che uomini e donne di generazioni diverse si ritrovano un insieme, scambiando conoscenze, esperienze e competenze in vista del bene comune.

3. L'istruzione e l'educazione come motori della pace

Negli ultimi anni è sensibilmente diminuito, a livello mondiale, il bilancio per l'istruzione e l'educazione, considerato spese che investimenti. Eppure, esse costituiscono i vettori primari di uno sviluppo umano integrale: rendono la persona più libera e responsabile e sono indispensabili per la difesa e la promozione della pace. In altri termini, istruzione ed educazione sono le fondamenta di una società coesa, civile, in grado di generazione speranza, ricchezza e progresso.

Le spese militari, invece, sono aumentate, superando il livello registrato al termine della “guerra fredda”, e sembrano destinate a crescere in modo esorbitante.^[12]

È dunque opportuno e urgente che quanti hanno responsabilità di governo elaborino politiche economiche che prevedano un'inversione del rapporto tra gli investimenti pubblici nell'educazione

e i fondi destinati agli armamenti. D'altronde, il perseguimento di un reale processo di disarmo internazionale non può che arrecare grandi benefici allo sviluppo di popoli e nazioni, liberando risorse finanziarie da impiegare in maniera più appropriata per la salute, la scuola, le infrastrutture, la cura del territorio e così via.

Auspico che all'investimento sull'educazione si accompagni un più coerente impegno per promuovere la cultura della cura.^[13] Essa, di fronte alle barriere della società e all'in può diventare il linguaggio comune che abbatte le barriere e costruisce ponti. «Un Paese cresce quando dialogano in modo costruttivo le sue diverse ricchezze culturali: la cultura popolare, la cultura universitaria, la cultura giovanile, la cultura artistica e la cultura tecnologica, la cultura economica e la cultura della famiglia, e la cultura dei media».^[14] È dunque necessario forgiare un nuovo paradigma culturale, attraverso «un patto educativo globale *per e con* le giovani generazioni, che impegni le famiglie, le comunità, le scuole e le università, le istituzioni, le religioni, i governanti, l'umanità intera, nel formare persone mature».^[15] Un patto che promuova l'educazione all'ecologia integrale, secondo un modello culturale di pace, di sviluppo e di sostenibilità, incentrato sulla fraternità e sull'alleanza tra l'essere umano e l'ambiente.^[16]

Investire sull'istruzione e sull'educazione delle giovani generazioni è la strada maestra che le conduce, attraverso una preparazione specifica, un occupare con profitto un giusto posto nel mondo del lavoro.^[17]

4. Promuovere e garantire il lavoro costruisce la pace

Il lavoro è un fattore indispensabile per costruire e preservare la pace. Esso è espressione di sé e dei propri doni, ma anche impegno, fatica, collaborazione con altri, perché si lavora sempre con o per qualcuno. In questa prospettiva marcatamente sociale, il lavoro è il luogo dove impariamo a dare il nostro contributo per un mondo più vivibile e bello.

La pandemia da Covid-19 ha aggravato la situazione del mondo del lavoro, che stava già affrontando molteplici sfide. Milioni di attività economiche e produttive sono fallite; i lavoratori precari sono sempre più vulnerabili; molti di coloro che svolgono servizi essenziali sono ancor più nascosta alla coscienza pubblica e politica; l'istruzione a distanza ha in molti casi genera una regressione nell'apprendimento e nei percorsi scolastici. Inoltre, i giovani che si affacciano al mercato professionale e gli adulti caduti nella disoccupazione oggi prospettive drammatiche.

In particolare, l'impatto della crisi sull'economia informale, che spesso coinvolge i lavoratori migranti, è stato devastante. Molti di loro non sono riconosciuti dalle leggi nazionali, come se non esistessero; vivono in condizioni molto precarie per sé e per le loro famiglie, esposti a varie forme di schiavitù e privi di un sistema di *welfare* che li protegga. A ciò si aggiunga che attualmente solo un terzo della popolazione mondiale in età lavorativa gode di un sistema di protezione sociale, o può usufruirne solo in forme. In molti paesi crescono la violenza e la criminalità organizzata, soffocando la libertà e la dignità delle persone, avvelenando l'economia e impedendo che si sviluppi il bene comune. La risposta a questa situazione non può passare attraverso un ampliamento delle opportunità di lavoro dignitoso.

Il lavoro infatti è la base su cui costruire la giustizia e la solidarietà in ogni comunità. Per questo, «non si deve cercare di sostituire sempre più il lavoro umano con il progresso tecnologico: così facendo l'umanità danneggerebbe sé stessa. Il lavoro è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano e di realizzazione personale».^[18] Dobbiamo unire le idee e gli sforzi per creare le condizioni e inventare soluzioni, affinché ogni essere umano

in età lavorativa abbia la possibilità, con il proprio lavoro, di contribuire alla vita della famiglia e della società.

È più che mai urgente promuovere in tutto il mondo condizioni lavorative decenti e dignitose, orientate al bene comune e alla salvaguardia del creato. Occorre assumersi responsabilità e sostenere la libertà delle iniziative imprenditoriali e, nello stesso tempo, far crescere una rinnovata sociale, perché il profitto non sia l'unico criterio-guida.

In questa prospettiva, accolte vanno e sostenute le iniziative che, a tutti i livelli, sollecitano le imprese al rispetto dei diritti umani fondamentali di lavoratrici e lavoratori, sensibilizzando in tal senso non solo le istituzioni, ma anche i consumatori, la società civile e le realtà imprenditoriali. Queste ultime, quanto più sono consapevoli del loro ruolo sociale, tanto più diventano luoghi in cui si esercita la dignità umana, partecipando così a loro volta alla costruzione della pace. Su questo aspetto la politica è chiamata a svolgere un ruolo attivo, promuovendo un giusto equilibrio tra libertà economica e giustizia sociale. E tutti coloro che operano in questo campo, a partire dai e dagli imprenditori cattolici, possono trovare ricerche nella *dottrina sociale della Chiesa*.

Cari fratelli e sorelle! Mentre cerchiamo di unire gli sforzi per uscire dalla pandemia, vorrei rinnovare il ringraziamento a quanti si sono impegnati e mio impegno a dedicarsi con generosità e garantire l'istruzione, la sicurezza e la tutela dei diritti, per fornire le cure mediche, per agevolare l'incontro tra familiari e ammalati, per garantire sostegno economico alle persone indigenti o che hanno perso il lavoro. E assicuro il mio ricordo nella preghiera per tutte le vittime e le loro famiglie.

Ai governanti e a quanti hanno politiche e sociali, ai pastori e agli animatori delle comunità ecclesiali, come pure a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, faccio appello affinché insieme camminiamo su queste tre strade: il dialogo tra le generazioni, l'educazione e lavoro Con coraggio e creatività. E che siano sempre più numerosi coloro che, senza far rumore, con umiltà e tenacia, si fanno giorno per giorno artigiani di pace. E che sempre li preceda e li accompagni la benedizione del Dio della pace!

Dal Vaticano, 8 dicembre 2021

FRANCESCO

[1] Cfr Lett. inc. *Populorum progressio* (26 marzo 1967), 76ss.

[2] Cfr Lett. inc. *Laudato si'* (24 maggio 2015), 49 .

[3] Cfr Lett. inc. *Fratelli tutti* (3 ottobre 2020), 231.

[4] *Ibidem.* , 218.

[5] *Ibidem.* , 199.

[6] *Ibidem.* , 179.

[7] Cfr *ibid.* , 180.

[8] Esort. ca. postsin. *Christus vivit* (25 marzo 2019), 199.

[9] Lett. inc. *Laudato si'* (24 maggio 2015), 159.

[10] Cfr *ibid.* , 163; 202.

[11] Cfr *ibid.* , 139.

[12] Cfr *Messaggio ai partecipanti al 4° Forum di Parigi sulla pace* , 11-13 novembre 2021.

[13] Cfr Lett. inc. *Laudato si'* (24 maggio 2015), 231; *Messaggio per la LIV Giornata Mondiale della Pace. La cultura della cura come percorso di pace* (8 dicembre 2020).

[14] Lett. inc. *Fratelli tutti* (3 ottobre 2020), 199.

[15] *Videomessaggio per il Global Compact on Education. Insieme per guardare oltre* (15 ottobre 2020).

[16] Cfr *Videomessaggio per l' High Level Virtual Climate Ambition Summit* (13 dicembre 2020).

[17] Cfr S. Giovanni Paolo II, Lett. inc. *Laborem exercens* (14 settembre 1981), 18.

[18] Lett. inc. *Laudato si'* (24 maggio 2015), 128.

GIUBILEI e ANNIVERSARI 2022

PRIMA PROFESSIONE RELIGIOSA:

P. Ottavio Chinello	60° Anniversario (02/10/1962)
P. Luigi Bellin	55° Anniversario (26/09/1967)
P. Tadeu Biasio	40° Anniversario (14/02/1982)
P. Vandir Santo Freo	40° Anniversario (14/02/1982)
P. José Valdir Siqueira	35° Anniversario (08/02/1987)
P. Edemar De Souza	30° Anniversario (19/01/1992)
P. José Sidney Do Prado Alves	30° Anniversario (19/01/1992)
P. Paulo Oldair Welter	20° Anniversario (27/01/2002)
P. Théodore Muntaba Eyor 'Mbo	15° Anniversario (25/08/2007)
P. Célestin Muanza-Muanza	15° Anniversario (25/08/2007)
P. Benjamin Insoni Nzemé	15° Anniversario (25/08/2007)
P. Tiburce Mouyéké Barbeault	15° Anniversario (25/08/2007)
Diac. Julio Bolivar Rosero Guillén	10° Anniversario (12/01/2012)
Diac. Ademar A. Silva dos Santos	10° Anniversario (22/01/2012)
Rel. Adelir Da Silva Morais Pereira	10° Anniversario (22/01/2012)
P. Aimé Lukumu Kabeya	10° Anniversario (15/09/2012)
P. Emmanuel Kifuti Kiese	10° Anniversario (15/09/2012)
P. François Kanyinda Mpinga	10° Anniversario (15/09/2012)
P. Héritier (Rodolphe) Bwene	10° Anniversario (15/09/2012)
P. Jean-Banika Kayaba Masoka	10° Anniversario (15/09/2012)

ORDINAZIONE SACERDOTALE:

P. Diego Spadotto	55° Anniversario (29/06/1967)
P. Pietro Luigi Pennacchi	50° Anniversario(25/06/1972)
P. Mario Valcamonica	40° Anniversario (15/05/1982)
P. Giuseppe Moni	35° Anniversario (11/10/1987)
P. Tadeu Biasio	35° Anniversario (12/10/1987)
P. Vandir Santo Freo	35° Anniversario (05/12/1987)
P. Alvisè Bellinato	30° Anniversario (20/12/1992)
P. Cesar Gabriel Quevedo Garcia	20° Anniversario (14/12/2002)
P. Milton Cezar Freo Tobias	15° Anniversario (10/02/2007)
P. Paulo Sérgio Vieira	10° Anniversario (02/06/2012)
P. Tiburce Mouyéké Barbeault	10° Anniversario (30/09/2012)
P. Théodore Muntaba Eyor 'Mbo	10° Anniversario (25/11/2012)
P. Benjamin Insoni Nzemé	10° Anniversario (25/11/2012)
P. José Luis Blanco Luque	10° Anniversario (15/12/2012)
P. Clément Boke Mpamfila	5° Anniversario (21/05/2017)
P. Jonas Barbacóvi	5° Anniversario (15/07/2017)

DATE IMPORTANTI DA CELEBRARE nel 2022

Nella Chiesa universale

- 1° gennaio: 55ª Giornata della pace: « *Educazione, lavoro, dialogo tra le generazioni: strumenti per edificare una pace duratura (Is 52,7)* »
- 6 gennaio: Giornata missionaria dei Ragazzi: « *Sii il sogno di Dio* »
- 17 gennaio: 33ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei
- 18/25 genn.:** **Sett. unità dei cristiani:** « *Abbiamo visto la stella in Oriente e siamo venuti per adorarlo* » (Mt 2, 2)
- 23 gennaio:** **Domenica della Parola di Dio** (così, ogni anno, la III Domenica del Tempo Ordinario)
- 30 gennaio: 69ª Giornata dei malati di lebbra
- 2 febbraio:** **26ª Giornata della Vita Consacrata**
- 6 febbraio: 44ª Giornata nazionale (italiana) per la Vita: « *Custodire ogni vita. "Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse" (Gen 2,15)* »
- 11 febbraio: 30ª Giornata Mondiale del Malato: « *"Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso" (Lc 6,36). Porsi accanto a chi soffre in un cammino di carità* »
- 2 marzo: **inizio della Quaresima (Le Ceneri)**
- 24 marzo: Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei Missionari Martiri
- 15 aprile: Venerdì santo – Giornata per le opere della Terra Santa

17 aprile: Pasqua di Risurrezione

- 8 maggio: 59ª Giornata mondiale di Preghiera per le Vocazioni « *Fare la storia* » (Fratelli tutti, 116)
- 29 maggio: 56ª Giornata per le Comunicazioni sociali « *Ascoltate!* »
- 5 giugno: Domenica di Pentecoste
- 22/26 giugno: X INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE (a Roma)**
- 24 giugno: Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù – **Giornata di santificazione sacerdotale**
- 26 giugno: Giornata per la carità del Papa
- 24 luglio: **2ª Giornata dei Nonni e degli Anziani**
- 1° settembre: 7ª Giornata di preghiera per la cura del creato
- 25 settembre: 108ª Giornata del Migrante e del Rifugiato
- 23 ottobre: **96ª Giornata Missionaria**
- 1 novembre: Giornata della santificazione universale
- 13 novembre: **6ª Giornata dei Poveri**
- 18 novembre: *Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili*
- 20 novembre: **CRISTO RE – 37ª Giornata Mondiale della Gioventù** (a livello Diocesano)

Nella Congregazione

- 1° gennaio: 218° anniversario apertura a Venezia della prima Scuola di Carità (1804)
- 16 gennaio: 250° anniversario della nascita del Ven.le P. Antonangelo Cavanis (1772)**
- 12 marzo: 164° anniversario della morte del Ven.le P. Antonangelo Cavanis (1858)
- 16 marzo: 60° anniversario della morte del Ven.le P. Basilio Martinelli (1962)
- 25 aprile: inizio della **Settimana Cavanis** (fino al 2 maggio)
- 02 maggio: inizio della Congregazione Mariana (1802)**
- 19 maggio: 248° anniversario della nascita del V.le P. Marcantonio Cavanis (1774)
- 21 giugno: 186° anniversario dell'Approvazione della Congregazione (1836)
- 01 luglio: 12° anniversario del Decreto di Erocità delle Virtù di P. Basilio (2010)
- 16 luglio: 184° anniversario dell'Istituzione canonica della Congregazione (1838)
- 25 agosto: Solennità di San Giuseppe Calasanzio, Patrono della Congregazione
- 11 ottobre: 169° anniversario della morte del Ven.le P. Marcantonio Cavanis (1853)
- 3-11 ottobre: **Settimana Missionaria Cavanis**
- 16 novembre: 37° anniversario del Decreto di Erocità delle Virtù dei PP. Fondatori (1985)
- 27 novembre: Giornata della Famiglia Calasanziana
- 01 dicembre: 33° Anniversario di Fondazione della *Famiglia Calasanziana* (Roma, 1989)
- 09 dicembre: 16ª Giornata di animazione missionaria Cavanis (**arrivo Padri in Brasile - 24.12.1968**)
- 27 dicembre: 150° anniversario della nascita del Ven.le P. Basilio Martinelli (1872)**

**INTENZIONI DI PREGHIERA
GENERALI e CAVANIS
PER IL 2022**

Gennaio

Per educare alla fratellanza

Preghiamo perché tutte le persone che subiscono discriminazioni e persecuzioni religiose trovino nelle società in cui vivono il riconoscimento dei propri diritti e della dignità che nasce dall'essere fratelli.

Cavanis:

Preghiamo per noi Cavanis delle "Scuole di Carità", perché sull'esempio luminoso dei Fondatori viviamo la Carità e la fraternità, nell'impegno quotidiano di educare bambini e giovani alla scoperta della dignità di essere tutti fratelli.

Febbraio

Per le religiose e consacrate

Preghiamo per le religiose e le consacrate, ringraziandole per la loro missione e il loro coraggio, affinché continuino a trovare nuove risposte di fronte alle sfide del nostro tempo.

Cavanis:

La vita religiosa femminile ha accompagnato la crescita della Congregazione fin dal tempo dei Fondatori. Preghiamo e aiutiamo le religiose e le consacrate presenti nelle nostre opere e nel nostro impegno pastorale.

Marzo

Per una risposta cristiana alle sfide della bioetica

Preghiamo perché noi cristiani, di fronte alle nuove sfide della bioetica, promuoviamo sempre la difesa della vita con la preghiera e con l'azione sociale.

Cavanis:

Le sfide della bioetica ci riguardano come educatori e sacerdoti. Preghiamo e impegniamoci per acquisire competenza e sapienza nel promuovere la difesa della vita nelle nostre opere e nella società dei Paesi dove viviamo.

Aprile

Per il personale sanitario

Preghiamo perché l'impegno del personale sanitario nell'assistenza alle persone malate e agli anziani, soprattutto nei Paesi più poveri, sia sostenuto dai governi e dalle comunità locali.

Cavanis:

Preghiamo e imitiamo, nel contesto storico e geografico in cui viviamo, l'esempio di dedizione alle persone "anziane e malate e sofferenti" che P. Antonio e P. Marco hanno vissuto fin dalla loro giovinezza.

Maggio

Per la fede dei giovani

Preghiamo perché i giovani, chiamati a una vita in pienezza, scoprano in Maria lo stile dell'ascolto, la profondità del discernimento, il coraggio della fede e la dedizione al servizio.

Cavanis:

Preghiamo e impegniamoci a recuperare la devozione a Maria nella nostra vita di ogni giorno, e seguiamo l'esempio dei nostri santi Fondatori che hanno veramente aiutato i giovani a scoprire e imitare Maria nella loro vita di fede e di servizio.

Giugno

Per le famiglie

Preghiamo per le famiglie cristiane di tutto il mondo, perché con gesti concreti vivano la gratuità dell'amore e la santità nella vita quotidiana.

Cavanis:

Preghiamo per le famiglie dei ragazzi e giovani delle nostre opere e attività parrocchiali, affinché si sentano sostenute dagli esempi di amore e santità della nostra famiglia religiosa, secondo lo stile di vita familiare che i Fondatori ci hanno lasciato.

Luglio

Per gli anziani

Preghiamo per gli anziani, che rappresentano le radici e la memoria di un popolo, affinché la loro esperienza e la loro saggezza aiutino i più giovani a guardare al futuro con speranza e responsabilità.

Cavanis:

Preghiamo perché in questa fase di internazionalizzazione della Congregazione i giovani confratelli abbiano la possibilità di conoscere i confratelli anziani e siano aiutati a guardare al futuro con speranza e responsabilità, liberi da ogni paura.

Agosto

Per i piccoli e medi imprenditori

Preghiamo perché i piccoli e medi imprenditori, duramente colpiti dalla crisi economica e sociale, trovino i mezzi necessari per proseguire la propria attività, al servizio delle comunità in cui vivono.

Cavanis:

Preghiamo perché nelle “angustie e ristrettezze in cui ci troviamo” riscopriamo il senso della povertà evangelica, la fiducia nella Provvidenza e la gioia di una economia solidale e attenta alle necessità dei poveri.

Settembre

Per l’abolizione della pena di morte

Preghiamo perché la pena di morte, che attenta all’inviolabilità e alla dignità della persona, sia abolita nelle legislazioni di tutti i Paesi del mondo.

Cavanis:

Preghiamo perché nelle nostre attività pastorali e formative abbiamo il coraggio evangelico di affrontare con serietà e competenza le gravi violazioni della dignità umana specialmente nei confronti dei bambini e della maternità.

Ottobre

Per una Chiesa aperta a tutti

Preghiamo perché la Chiesa, fedele al Vangelo e coraggiosa nell’annuncio, sia un luogo di solidarietà, di fraternità e di accoglienza, vivendo sempre più la sinodalità.

Cavanis:

Preghiamo perché l’insistenza evangelica del Papa sulla sinodalità trovi attenzione e obbedienza concreta da parte di tutta la Vita consacrata, e stimoli noi Cavanis a una ricerca coraggiosa di sinodalità con i laici collaboratori nel Carisma.

Novembre

Per i bambini che soffrono

Preghiamo perché i bambini che soffrono – quelli che vivono in strada, le vittime delle guerre, gli orfani – possano avere accesso all’educazione e possano riscoprire l’affetto di una famiglia.

Cavanis:

Preghiamo perché il progetto dei Fondatori, di fare della “Congregazione delle Scuole di Carità” una vera famiglia a servizio delle famiglie e della “povera gioventù dispersa”, trovi eco nei nostri cuori e nelle attività pastorali Cavanis.

Dicembre

Per le organizzazioni di volontariato

Preghiamo perché le organizzazioni di volontariato e promozione umana trovino persone desiderose di impegnarsi per il bene comune e cerchino strade sempre nuove di collaborazione a livello internazionale.

Cavanis:

Perché anche nella nostra Congregazione siano promosse organizzazioni di volontariato e promozione umana, sull’esempio di quanto viene fatto in tante lodevoli iniziative legate alla Vita consacrata maschile e femminile.

CALENDARIO DELLE RIUNIONI
del Rev.mo P. Preposito generale con il suo Consiglio
per l'anno 2022

Le date delle riunioni ordinarie del Rev.mo P. Preposito Generale con il suo Consiglio per l'anno 2022 sono le seguenti:

- 1. dal 21 al 25 Febbraio;**
- 2. dal 16 al 20 Maggio;**
- 3. dal 5 al 9 Settembre;**
- 4. dal 14 al 18 Novembre.**

Tutte le riunioni avranno luogo a Roma/Curia generalizia.





25 Novembre 2021

FELICIANO FERRARI

Nato a Baselga di Piné (TN) il 17 Agosto 1934, all'età di 17 anni entra in Noviziato a Possagno per poi emettere, nel 1952, la sua Prima Professione, e, nel 1955 quella Perpetua. È ordinato sacerdote a Venezia, il 14 Marzo 1959 dal Patriarca Urbani. Dal 1955 al 1961 è tra i primi studenti inviati a Roma a studiare alla Pontificia Università Lateranense. Otterrà la Laurea in Teologia e, più tardi, anche il Dottorato in Filosofia all'Università Cattolica di Milano, quindi le previste abilitazioni alla docenza. Sarà nel ministero della scuola – a Venezia, Roma, Porcari, Chioggia, Possagno – che profonderà le sue migliori doti e qualità; appassionato e competente specialmente in Storia e Filosofia, amato dagli allievi e stimato. La sua personalità e la sua formazione intellettuale lo hanno reso capace di profonda investigazione, riflessione, continua ricerca e aggiornamento, sempre in dialogo aperto con la cultura e le grandi domande esistenziali. Maestro del pensiero e pronto al confronto, ha saputo affrontare le sfide dei tempi nuovi con un ricco bagaglio di cultura e di Fede, ma anche con una ricca dotazione umana, coniugando a suo modo innovazione e tradizione. Dai Superiori è stato chiamato a dare un contributo anche nell'Ufficio Apostolato, Pastorale ed Educazione. L'ultimo lungo periodo della sua vita lo ha trascorso nella Scuola di Possagno, con l'insegnamento e poi in vari servizi, compresa la cura dei fiori, del verde e dei cortili; nell'accogliere i bambini, aprendo i locali del Collegio ad ore antelucane, e nel rendere accoglienti gli ambienti esterni del Collegio e del Liceo, sempre con passione e con discrezione. La morte lo ha colto in casa, nella Comunità religiosa del Liceo Calasanzio. Le esequie, presiedute da P. Mendes, Superiore delegato, sono state celebrate nel Tempio canoviano il 27 novembre 2021. Riposa nel locale cimitero in attesa della beata risurrezione.

R. I. P.

